

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
Fondato da Altiero Spinelli nel 1943

Poste Italiane SpA-Sped. A. P. - DL353/2003 (conv. L27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia, anno XXXVI

marzo-aprile 2009

421-22

Catania, 27-29 marzo 2009: XXIV Congresso nazionale del MFE

A CATANIA UN PASSO VERSO L'UNITA' DEL MOVIMENTO

Lucio Levi eletto Presidente. Giorgio Anselmi confermato Segretario nazionale

“Per convincere, osservava Jean Monnet, bisogna essere convinti”. C'è però il rischio che la forte convinzione che deve guidare ogni gruppo rivoluzionario faccia vedere le vicende interne come avulse dal quadro storico, frutto solo di scelte personali o di lotte tra correnti. Naturalmente sarebbe altrettanto assurdo negare che esistano tali fenomeni, ma ridurre tutto a personalismi o addirittura a conflitti di potere impedisce quasi sempre di cogliere le motivazioni profonde che portano all'alternarsi di fasi unitarie con altre di decisa e talvolta anche aspra contrapposizione. Proprio il fatto che oggi le divisioni siano meno virulente e forse in via di superamento testimonia che il Movimento è un organismo vivo, non certo

impermeabile agli eventi che hanno segnato questo primo decennio del XXI secolo.

Le diverse opzioni strategiche dipendono, a ben vedere, da una differente valutazione sul ruolo dell'Unione europea nel processo di unificazione. C'è chi continua a ritenere che, pur non trascurando il possibile ruolo di iniziativa di alcuni governi, si debba partire dall'Unione per avanzare verso la Federazione. Altri pensano invece che dopo gli allargamenti che si sono susseguiti, in particolare dopo quelli dell'ultimo quindicennio, che hanno portato al quasi raddoppiamento degli Stati membri, non si possa più contare sull'evoluzione in senso federale dell'Unione e si debba quindi far appello ad un gruppo di paesi per ottenere lo stesso risultato. All'origine di questa discordante valutazione sta

(segue a p. 2)



CATANIA - Il Presidente Lucio Levi



CATANIA - Il Segretario Giorgio Anselmi

**Bruxelles, 18-19 aprile 2009:
Comitato federale dell'UEF**

**L'UEF CHIEDE
UN BILANCIO
E UN GOVERNO
FEDERALE
PER L'UNIONE
EUROPEA**

(servizio a p. 22)

Segue da p. 1: **A CATANIA UN PASSO ...**

un giudizio in parte dissimile sul quadro mondiale. Per gli uni il processo di globalizzazione in atto sta portando anche da parte delle grandi potenze, vecchie e nuove, ad un parziale superamento della ragion di Stato, paragonabile a quello verificatosi in Europa occidentale dopo il secondo conflitto mondiale, mentre per gli altri la logica di potenza guida ancora e guiderà per un tempo imprecisato i rapporti tra gli Stati. Detto in altri termini, se per i primi stanno già emergendo alcune imperfette e parziali forme di una necessaria integrazione mondiale, per i secondi i due processi, continentale e globale, vanno nettamente distinti e solo un compiuto Stato federale europeo potrà favorire l'unificazione del genere umano.

Da queste analisi sommariamente riassunte sono nate, da un lato, la campagna per ottenere, dopo l'elezione europea e la moneta, anche una costituzione europea, dall'altro, l'appello ai Paesi fondatori a farsi promotori di una federazione nella confederazione. Se la bocciatura da parte dei cittadini francesi ed olandesi del progetto della Convenzione ed il più recente No irlandese al Trattato di Lisbona hanno reso sempre più improbabile una radicale riforma dell'Europa dei 27, nello stesso tempo le resistenze, soprattutto tedesche e francesi, a provocare una rottura dell'Unione hanno reso parimenti improbabile un atto così traumatico. Ormai conclusa, almeno per quel che ci riguarda, la lunga fase apertasi a Laeken, era quindi logico che le posizioni finissero per avvicinarsi, come è accaduto già nel Congresso UEF dello scorso ottobre. Non è del resto senza significato che, poco dopo le assise di Parigi, esponenti di entrambe le tendenze si siano rivolti a tutti i militanti con una Lettera aperta intesa a proporre una strategia unitaria.

Questi sforzi hanno prodotto a Catania i primi risultati. Dopo tre congressi celebrati su mozioni contrapposte, nel corso del XXIV Congresso è stata presentata una sola mozione di politica generale. E'

sicuramente questo il dato nuovo e più importante delle assise siciliane. Si deve però subito aggiungere che non sono certo scomparse tutte le divisioni degli ultimi otto anni. Lo testimonia, tra l'altro, il fatto che su quell'unica mozione si sono registrate non poche astensioni. Nel Movimento è in corso, insomma, un avvicinamento delle posizioni, ma non esiste ancora una linea strategica condivisa. Ci sono tuttavia le condizioni perché il percorso appena iniziato giunga a compimento nei prossimi anni. Tale risultato dipenderà in parte dall'evoluzione del quadro politico europeo e mondiale, che già ora porta tutti i federalisti a ritenere necessaria una rottura e dunque la formazione di un gruppo d'avanguardia per procedere verso la Federazione europea, ma sarà anche il frutto di un confronto interno sereno, sgombro da presupposti, pronto a cogliere gli elementi di novità che una situazione storica in così rapido mutamento ci offrirà. E' stato giustamente individuato nell'Ufficio del dibattito lo strumento per avviare questo confronto e per ristabilire il dialogo e la fiducia tra i militanti. Sempre a Catania si sono ripresi molti temi trattati dalla Conferenza organizzativa. L'esigenza di una maggiore collegialità nella gestione del Movimento è ampiamente condivisa, come la necessità di un più profondo coinvolgimento dei giovani, in modo da assicurare nei prossimi anni quel passaggio generazionale che è da tutti auspicato.

Quello di Catania è stato anche il primo congresso celebrato in Sicilia. L'armonia, la collaborazione e l'efficienza dimostrate dagli amici siciliani sono state sicuramente un esempio per tutto il Movimento. Per di più, l'organizzazione è stata affidata ad una sezione che ha decuplicato i propri iscritti i nel volgere di pochi anni e che è costituita in larga parte da giovani. Un'altra prova che il Movimento può ormai contare su un numero crescente di sezioni, diffuse su tutto il territorio nazionale, in grado di assumersi responsabilità ed impegni gravosi.

Giorgio Anselmi

I MESSAGGI AL CONGRESSO DEL MFE

Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano

Rivolgo i miei più calorosi auguri ai partecipanti al XXIV Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo.

Il messaggio e l'azione federalista sono stati un esempio di impegno politico e morale per indicare con lungimiranza e coerenza la via dell'unità tra i popoli e gli Stati d'Europa e per superare i conflitti e le laceranti divisioni del ventesimo secolo: non solo una straordinaria testimonianza di libertà e di democrazia, ma anche una forte e illuminata proposta politica.

Di fronte alla grave crisi economica attuale, che impone una risposta incisiva e coesa da parte dell'Europa, l'ideale federalista ci guida verso una concezione più alta e più conseguente della costruzione europea. L'Unione che è nata quasi vent'anni orsono dall'esperienza comunitaria deve

sempre più diventare un fattore di crescita e di coesione sociale, di affermazione politica sulla scena internazionale e di consolidamento dello spazio comune di diritti, di sicurezza e di libertà. Dal federalismo europeo ci viene la spinta a non rinunciare mai a perseguire un superiore interesse collettivo, liberando le istituzioni comunitarie per prime dai vincoli di limitati e miopi calcoli nazionali.

Con questo spirito, auspico che l'Unione europea sappia ritrovare, nel ricordo dell'impegno morale e dell'esemplare tenacia di Altiero Spinelli e dei federalisti europei, la determinazione necessaria per proseguire con successo il suo cammino di integrazione politica, a partire dalla ineludibile ratifica del Trattato di Lisbona e da forme efficaci di cooperazione rafforzata, nel rispetto dell'unità istituzionale dell'Unione.

Presidente del Senato, Renato Schifani

Gentile Segretario, La ringrazio per il cortese invito al XXIV Congresso nazionale del Movimento Federalista europeo, che avrà luogo a Catania dal 27 al 29 marzo prossimi. Purtroppo impegni concomitanti non mi permetteranno di essere tra voi, ma desidero esprimere un pensiero di profonda condivisione circa la necessità di un'Europa che parli con una sola voce, un'Europa con istituzioni solide ed autorevoli. Nella certezza che questa costituirà una preziosa occasione per fare il punto sul processo di integrazione europea e sul Trattato di Lisbona, auguro ogni successo alla manifestazione e invio un cordialissimo augurio a Lei e a quanti per la manifestazione hanno prodigato il loro impegno.

Presidente della Camera, Gianfranco Fini

In occasione del XXIV Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo, desidero far giungere a Lei, egregio Segretario nazionale, e a tutti i partecipanti i miei più calorosi auguri.

La storia dell'Europa è caratterizzata da un impegno costante verso l'integrazione, il pieno riconoscimento e la promozione dei diritti fondamentali quali espressione di civiltà, di costumi e di valori comuni.

La necessità per gli Stati membri di affrontare fenomeni divenuti negli ultimi anni straordinariamente complessi, pone in primo piano la necessità di avvicinare le istituzioni ai cittadini, garantendo un maggiore coinvolgimento dell'opinione pubblica attraverso meccanismi decisionali sempre più trasparenti e democratici.

E' dunque necessario continuare ad impegnarsi al fine di consolidare una coscienza comune europea e di rivitalizzare il ruolo decisionale delle istituzioni europee, coerentemente allo spirito del progetto dei Padri fondatori.

Nell'esprimere il mio apprezzamento per il grande contributo del Movimento Federalista Europeo al processo di costruzione europea, auguro a tutti i partecipanti all'iniziativa odierna il mio più sincero augurio per il migliore esito dei lavori del Congresso.

Ministro per gli Affari Esteri, Franco Frattini

Sono lieto di inviare un saluto caloroso a tutti i partecipanti al XXIV Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo.

L'incontro ha luogo in un momento particolarmente delicato per gli equilibri politici ed economici dell'Europa e del mondo intero.

L'Europa ha grandi responsabilità di fronte alle sfide globali del momento e non deve deludere le aspettative dei propri cittadini e di quanti la considerano, oltre che un'area di stabilità e prosperità, anche un polo certo nella difesa dei valori fondamentali di civiltà, tolleranza, difesa del diritto e della sicurezza dei cittadini. E' quindi necessario che l'attenzione con la quale inevitabilmente si guarda alla dimensione economica della UE in un periodo di crisi non metta in ombra l'Europa politica e gli altri valori che essa interpreta e intende diffondere.

Se per il XXI secolo il nostro obiettivo è quello di creare un'Europa più forte e unita, con istituzioni più efficaci e politiche più ambiziose, il primo passo da compiere è chiaro: dobbiamo concludere le ratifiche del Trattato di Lisbona e

I NUOVI ORGANI DEL MFE

Il neo-eletto Comitato Centrale (v. a p. 19) si è riunito a Catania, dopo la chiusura del Congresso ed ha eletto:

Presidente: Lucio Levi

Segretario nazionale: Giorgio Anselmi

Tesoriere: Matteo Roncarà

I membri della Direzione e i responsabili degli Uffici saranno designati in occasione della prossima riunione del CC, convocata a Roma il 16 maggio 2009.

farlo entrare in vigore il prima possibile.

Sotto questi auspici, e ricordando il ruolo storicamente svolto dal nostro Paese nella costruzione della Casa europea, il vostro convegno costituisce un'occasione speciale di riflessione sull'importanza del processo di integrazione europea, attraverso la rete di solidarietà tra i Paesi membri e con uno sguardo attento verso quei Paesi che ancora non ne fanno parte, ma guardano all'Europa con speranza.

Con i migliori auguri di buon lavoro.

Segretario nazionale del Partito Democratico, Dario Franceschini

Con grande rammarico non potrò essere a Catania al Vostro Congresso nazionale, perché impegnato in Cile, ad un incontro promosso dal Policy network, al quale parteciperanno esponenti progressisti di tutto il mondo. Sarei venuto volentieri al Vostro appuntamento e il senso stesso dell'intervento che farò, a migliaia di chilometri di distanza, si richiamerà all'ispirazione che Vi anima.

In un mondo sempre più interdependente e globalizzato, è necessario rilanciare con forza il progetto europeo. Le grandi sfide del nostro tempo superano i confini nazionali, vanno oltre le vecchie frontiere. Problemi comuni richiedono risposte comuni. Diventa sempre più evidente l'urgenza di una nuova *governance*, di un nuovo multilateralismo, di una maggiore cessione di sovranità da parte degli Stati nei confronti delle istituzioni internazionali.

L'attuale crisi finanziaria ed economica, così come il tema del cambiamento climatico, devono far maturare una maggiore consapevolezza in questa direzione.

Il mito del ritorno alla sovranità nazionale è una moneta che illude ma non funziona, si tratta solo di demagogia e populismo. Davanti alle grandi problematiche del ventunesimo secolo, ogni ragazzo di diciotto anni sa meglio di noi che gli Stati nazionali da soli non bastano, che vale per loro ciò che Geoffrey Howe scriveva di Robinson Crusoe nella sua isola: era sovrano di tutto ma padrone di niente.

Ripartire dall'Europa, dunque. Questa è la nostra ambizione, la costruzione di un orizzonte più largo, riscoprendo la lungimiranza e il coraggio del disegno politico che fu di Alcide De Gasperi, Luigi Einaudi e Altiero Spinelli.

Hanno, inoltre, mandato un breve messaggio di saluto il Segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani e il Presidente della sezione di Milano dell'AMI, Eros Prina. □

Catania, 27-29 marzo 2009: XXIV Congresso nazionale del MFE

GOVERNO EUROPEO, COSTITUZIONE EUROPEA, FEDERAZIONE EUROPEA

Lucio Levi eletto Presidente, Giorgio Anselmi confermato Segretario nazionale

Il XXIV Congresso nazionale del MFE si è svolto a Catania, nella prestigiosa cornice di Palazzo Pedagoggi, nei giorni 27-29 marzo 2009. Il Congresso è stato preceduto, nella mattina del 27 marzo, da una riunione del Comitato Centrale uscente e da una tavola rotonda con esponenti politici nazionali, svoltesi nella nuova sede della Facoltà di Scienze Politiche, a Palazzo Gravina.

Il CC è stato convocato per ottemperare agli adempimenti pre-congressuali. Sotto la presidenza di Guido Montani, Presidente uscente del MFE, sono stati designati i membri della Commissione Verifica Poteri (Ferruta, Presidente; Roncarà, La Rocca, Malcovati, Alessi) e della Commissione Mozioni (Acunzo, Presidente, Casali, Vacca, Frascà, Pigozzo, Contri), il Presidente della Commissione elettorale (Grossi), il *team* degli addetti stampa (Race, Brunelli, Grasso Leanza); è stato proposto di lasciare invariato il numero dei membri del nuovo Comitato Centrale (130 in totale, di cui 12 designati dai centri regionali e un massimo di 10 membri cooptati, con 108 membri da eleggere direttamente); su proposta del Segretario uscente Giorgio Anselmi, il CC ha sostituito Antonio Padoa Schioppa, impossibilitato ad intervenire, con Elio Scaglione alla Presidenza della prima Commissione,

La tavola rotonda, che si è aperta al termine della riunione del CC è stata dedicata al tema "Perché votare per un Parlamento europeo se non si può scegliere chi governa l'Europa?".

Venerdì mattina: tavola rotonda con gli esponenti delle forze politiche

Alla tavola rotonda, presieduta da Guido Montani, sono intervenuti: Roberto Adam, Capo del Dipartimento per le Politiche europee del Governo italiano, l'on. Giuseppe Berretta, membro dell'intergruppo federalista alla Camera dei Deputati, il sen. Enzo Bianco, l'on. Luigi Cocilovo, vice-Presidente del Parlamento europeo, Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza della Commissione europea in

Italia, il sen. Roberto di Giovan Paolo, coordinatore dell'Intergruppo federalista del Senato.

Montani ha aperto i lavori sottolineando come la questione oggetto dell'incontro sia decisiva per la democrazia in Europa. Molti si chiedono perché c'è un costante calo di partecipazione dei cittadini alle elezioni europee. I cittadini tendono a disertare le urne perché non riescono a percepire l'importanza del Parlamento europeo. Per i federalisti, ciò è dovuto a due cause: perché il Parlamento europeo non ha ancora tutti i poteri che spettano ad un vero parlamento e perché non si capisce in che modo il Parlamento europeo possa influire sulle scelte di governo dell'Europa. Attualmente, l'Europa ha un doppio deficit: di democrazia e di governabilità. Interrogandosi su cosa fare, per contrastare la disaffezione dei cittadini, Montani ha ricordato la proposta dei federalisti di politicizzare la campagna elettorale europea, chiedendo alle grandi famiglie politiche europee di designare il proprio candidato alla presidenza della Commissione e di promuovere dei confronti televisivi tra i candidati, chiamandoli ad illustrare ai cittadini i programmi delle rispettive formazioni politiche sulle principali sfide che oggi si prospettano all'UE.

Roberto Adam ha affermato di essere preoccupato dalla domanda posta dai federalisti, perché potrebbe alimentare l'idea diffusa quanto erronea che il Parlamento europeo non conti nulla, soprattutto che non abbia alcuna influenza sul governo dell'Europa. Adam ha proseguito illustrando una serie di esempi diretti a testimoniare come la funzione esecutiva non sia riservata alla sola Commissione e quanta influenza possa esercitare oggi il Parlamento europeo sulle politiche dell'UE.

L'on. Berretta si è soffermato sui cambiamenti che hanno interessato l'Europa negli ultimi anni, sottolineando in particolare il rischio di una involuzione, testimoniata dal fatto che, per la prima volta, si verificano casi di Presidenti euroscettici alla guida dell'UE e dal ritorno dei localismi e delle chiusure nazionalistiche. Forse, ha aggiunto, si è allargato troppo, senza consolidare a sufficienza la struttura comunitaria. Berretta ha insistito sulla necessità di rafforzare l'Europa, ad esempio, promuovendo l'omogeneizzazione fiscale e soprattutto di tornare al progetto federale, rilanciando l'ipotesi delle due velocità.

Il sen. Bianco ha ringraziato il MFE per l'opportunità offerta ai cittadini ed alle forze politiche di discutere di Europa, a 71 giorni dalle elezioni di giugno, in una città come Catania, che rappresenta l'avamposto dell'Europa nel Mediterraneo. Dopo essersi qualificato come un federalista di lunga data, il sen. Bianco ha messo in rilievo come la strada dell'Europa sia tutta in salita. La prima responsabilità di queste difficoltà ricade sui governi nazionali, troppo impegnati a difendere "l'orticello di casa" anziché a lanciare grandi progetti europei. Ma una responsabilità spetta anche alle istituzioni europee,



CATANIA - L'intervento di Pier Virgilio Dastoli alla tavola rotonda. Alla sua sinistra: Guido Montani, Enzo Bianco, Giuseppe Berretta, Roberto Adam.

che non sempre hanno avuto il coraggio di prendere le decisioni necessarie a rispondere alle esigenze dei cittadini, ed alle forze politiche, che sono chiamate a presentarsi al dibattito elettorale affrontando le grandi questioni connesse al futuro dell'Europa. Bisogna rafforzare i poteri del Parlamento europeo, ha aggiunto, e dare all'Europa un vero governo democratico. Il sen. Bianco si è dichiarato d'accordo con la proposta dei federalisti e si è impegnato a chiedere al proprio partito di farla propria.

L'on. Cocilovo ha concordato con gran parte delle riflessioni di coloro che lo hanno preceduto. Nell'UE, si è esaurita la spinta originaria, che ha innescato il processo di integrazione, aprendo varchi all'euroscetticismo ed alla difesa di piccoli interessi nazionali. Da questo punto di vista, è scandaloso che, a livello nazionale, si inseriscano nelle liste elettorali dei candidati che, si sa a priori,

non andranno mai a Strasburgo. L'on Cocilovo ha inoltre osservato che la crisi di consenso verso il progetto europeo ha le proprie radici nel senso di insicurezza determinato dalle sfide della globalizzazione, rimaste senza risposta da parte dell'UE.

Dastoli ha ripreso l'interrogativo "perché andare a votare per il Parlamento europeo?", sottolineando che una delle ragioni principali consiste nel fatto che esso potrebbe avere un ruolo cruciale nel gestire la crisi nei prossimi anni. E' vero che l'Europa ha bisogno di essere governata e che oggi manca una reale funzione di governo nell'UE. Le elezioni europee devono essere l'occasione per i cittadini di contribuire alla scelta di un governo, invertendo la tendenza che, negli ultimi anni, ha provocato un progressivo depotenziamento del ruolo della Commissione. La prossima legislatura, ha proseguito, deve avere natura costituente ed occorre riprendere la proposta di un'Europa a due velocità.

Il sen. Di Giovan Paolo ha esordito ricordando gli stretti rapporti che legano l'AICCRE al MFE ed ha proseguito sottolineando l'importanza di ricordare i casi di successo dell'Europa, oltre a denunciarne le carenze: dobbiamo essere realistici e non rinunciare a ciò che si può ottenere oggi, in nome di un'utopia più avanzata. Un settore in cui è necessario e possibile compiere dei progressi è quello della politica estera e della difesa: molto è stato fatto, ma l'Europa rischia di perdere ogni credibilità se non si dota in tempi brevi di una forza di reazione rapida. Nel concludere, il sen. Di Giovan Paolo ha messo in luce l'urgenza di creare dei partiti politici europei e si è associato alle critiche espresse da altri intervenuti alla Presidenza Barroso.

Alla fine, Montani ha ringraziato gli intervenuti e ha ricordato, alla presenza dei familiari, i professori Giusso e Montemagno, due importanti figure del federalismo siciliano, a cui è stata intitolata la sezione di Catania.

Venerdì pomeriggio: apertura del Congresso e indirizzi di saluto

Il Congresso è stato aperto, nel primo pomeriggio di venerdì, dal vice-Presidente del MFE, Ruggero Del Vecchio,



CATANIA - Il pubblico che gremiva la sala nella seduta di apertura del Congresso

che ha anche presieduto la seduta inaugurale. "Sono molto emozionato nell'adempiere al compito di aprire questo Congresso, che si tiene nella mia Regione", ha affermato Del Vecchio, ringraziando il MFE per avere scelto Catania come sede di questo evento e salutando le numerose personalità presenti in sala, fra cui l'on. Filadelfio Basile, che ha sempre seguito e sostenuto l'attività federalista a livello sia regionale che nazionale.

Del Vecchio ha quindi dato la parola al Presidente dell'Intergruppo federalista all'Assemblea Regionale Siciliana, Salvatore Termine. Nel suo indirizzo di saluto al Congresso, l'on. Termine ha ricordato l'interesse che l'ARS ha sempre avuto per l'attività e le proposte dei federalisti ed ha sottolineato come l'attuale Intergruppo si configuri come "un gruppo giovane", che si è costituito *ex novo* e deve, in questo senso, affrontare la sfida di continuare la tradizione dei precedenti Intergruppi, consapevole delle trasformazioni del quadro politico italiano, europeo e mondiale.

E', poi, intervenuto Marco Consoli, Presidente del Consiglio Comunale di Catania, che, oltre a portare un messaggio di benvenuto anche a nome della sua Amministrazione, ha espresso l'augurio che il Congresso del MFE possa contribuire a rilanciare un territorio in cui l'Europa e il federalismo sono e sono sempre stati dei punti di riferimento fondamentali. Il Presidente Consoli ha concluso auspicando che si possa costituire presto un Intergruppo federalista anche presso il Consiglio comunale.

Da ultimo, ha preso la parola Fausto Vecchio, Segretario della sezione di Catania del MFE, che ha voluto sottolineare il grande valore simbolico implicito nella scelta della città siciliana quale sede del Congresso. Innanzi tutto, in un momento in cui il MFE sta cercando di riorganizzarsi per sostenere le sfide della nuova situazione politica mondiale ed europea, questa scelta è il segno della volontà di risveglio del Mezzogiorno. In secondo luogo, il fatto di aver attribuito la responsabilità di organizzare il Congresso ad un gruppo di giovani, che hanno saputo instaurare un rapporto virtuoso con i vecchi militanti è la migliore testimonianza del fatto che si sta realizzando il passaggio generazionale auspicato dal

(segue a p. 6)

Segue da p. 5: **GOVERNO EUROPEO ...**

Movimento. Vecchio ha concluso ringraziando i giovani impegnati nell'organizzazione dei lavori e i delegati presenti.

Del Vecchio ha ringraziato, a sua volta, Fausto Vecchio ed i militanti locali ed ha ripercorso brevemente la storia del MFE siciliano per mettere in evidenza come le potenzialità che si sono attivate in città per l'organizzazione di questo importante appuntamento nella vita del MFE siano maturate grazie alla lunga tradizione federalista che si è consolidata nella Regione.

Dopo aver formulato l'augurio che questo Congresso segni, dopo un lungo periodo di divisioni, il ritorno dell'unità nel Movimento, Del Vecchio ha dato la parola al Segretario Giorgio Anselmi, che ha illustrato le proposte degli organi uscenti in merito agli adempimenti formali dei lavori. Il Congresso ha, quindi, approvato il Regolamento del Congresso e le proposte formulate dal CC nella riunione svoltasi in mattinata, sulla composizione delle Commissioni, nonché sul numero massimo di membri per il nuovo CC.

Le relazioni del Presidente Guido Montani e del Segretario Giorgio Anselmi

Il Presidente Montani, dopo aver a sua volta ringraziato i federalisti siciliani, in particolare, la sezione di Catania per il grande impegno profuso nell'organizzazione del Congresso, ed aver auspicato che questo appuntamento segni una svolta unitaria all'interno del Movimento, ha iniziato la sua relazione prendendo le mosse dalla crisi finanziaria, che "sta facendo piazza pulita di molte falsità che la propaganda euosceptica aveva diffuso negli scorsi anni". In particolare, la moneta europea, che alcuni governi avevano criticato ingiustamente come causa d'inflazione, si propone ormai come un approdo sicuro nella fase più acuta della turbolenza. Tuttavia, l'alternativa della federazione europea fatica ad emergere con chiarezza perché la situazione politica, già molto complessa, è oggi complicata da un insieme di fattori contingenti, quali l'*impasse* nella ratifica del Trattato di Lisbona, l'imminenza delle elezioni politiche in Germania e la strumentalizzazione in chiave nazionale delle prossime elezioni europee. L'unica novità, che avrebbe potuto cambiare radicalmente il quadro politico, consentendo di sviluppare un serio dibattito su scala continentale, è la richiesta federalista che i maggiori partiti europei designino il loro candidato alla Presidenza della Commissione europea all'inizio della campagna elettorale. Si tratta di una richiesta che, pur avendo suscitato un ampio dibattito all'interno delle forze politiche, contribuendo a mettere in luce i gravi limiti della Presidenza Barroso, ha tuttavia incontrato grandi resistenze nel PSE, che non ha il coraggio di presentarsi agli elettori con una reale alternativa per il governo dell'Europa. Nei dibattiti che il MFE intende promuovere in vista della elezione europea questi argomenti vanno presentati all'attenzione dei candidati, perché "il nuovo Parlamento europeo deve essere cosciente che può e deve sfruttare tutti i poteri che ha già conquistato e, in particolare, quello nuovo, che avrà dopo la ratifica del Trattato di Lisbona, vale a dire la convocazione di una Convenzione costituente".

"Come sfruttare le nuove opportunità per un'azione costituente è il dibattito impegnativo che ci attende nei prossimi mesi. E' difficile individuare un'efficace strategia federalista perché l'orizzonte globale del nostro impegno è il progresso dell'umanità", ha proseguito Montani, sottolineando come le tragedie che ogni giorno si sviluppano



CATANIA - Il Presidente uscente, Guido Montani, nel corso della sua relazione

nel mondo ci ricordino "quanto è ancora distante la realtà dal mondo che vogliamo costruire".

Il congresso dell'UEF di Parigi ha approvato una risoluzione politica in cui si propone l'obiettivo strategico del governo federale europeo, tuttavia non basta indicare l'obiettivo: occorre precisare i poteri di cui tale governo deve disporre. Oggi sono in discussione i poteri necessari e sufficienti per garantire l'indipendenza del governo europeo e il suo coordinamento con i governi nazionali nel contesto fiscale. La questione di fondo consiste nella trasformazione del sistema fiscale attuale dell'UE in un sistema fiscale federale, con un bilancio europeo di dimensioni adeguate. La responsabilità europea di ultima istanza deve essere attribuita a un potere pubblico europeo, dotato di risorse proprie e responsabile nei confronti dei cittadini, vale a dire un governo. E' venuto il momento di una terza iniziativa franco-tedesca, per raggiungere questo obiettivo, al quale l'Italia, come in passato, potrebbe dare un sostegno decisivo. Si deve formare un drappello di testa tra i paesi che intendono procedere verso la creazione di un sistema fiscale federale. Va tuttavia tenuto presente, ha proseguito il relatore, che la crisi ha dimensioni mondiali e che il quadro internazionale è profondamente mutato. Oggi, è impensabile escludere dalla gestione dell'economia mondiale potenze come la Cina, l'India, il Brasile e, più in generale, le economie emergenti. Per questo, è giustificata la richiesta degli europei di discutere i lineamenti di un nuovo ordine economico mondiale entro il quadro del G20. L'Unione europea deve darsi un governo efficace e democratico se vuole affrontare queste trattative. La stabilità monetaria e finanziaria internazionale è un bene pubblico di cui il mondo ha urgentemente bisogno. Questo bene pubblico può essere fornito solo da adeguate istituzioni, che abbiano anche il potere di regolare la liquidità mondiale e di assicurare la sorveglianza della finanza anarchica. Il FMI deve diventare il centro responsabile della gestione della liquidità mondiale. E occorre creare una Unione eco-monetaria mondiale, che deve contare su risorse proprie, perché l'ONU va essere messa nella condizione di affrontare con efficacia la crisi "eco-nomica ed eco-logica". Si devono concedere all'ONU i mezzi necessari per agire, superando il suo ruolo attuale di mero

“consigliere” dei governi nazionali. Per ora queste non sono che proposte per un dibattito. Ma se vi sarà un consenso sufficiente all'interno dell'UEF, si potrebbe proporre che UEF e WFM elaborino una piattaforma comune in vista delle prossime scadenze politiche.

“Mi rendo perfettamente conto, ha osservato Montani, che alcuni potrebbero considerare queste proposte una fuga in avanti”, tuttavia, in un mondo multipolare, “vi sono beni pubblici globali che devono essere forniti da istituzioni sovranazionali dotate di poteri limitati, ma reali. I federalisti devono cogliere questa occasione per facilitare, con le loro proposte, uno sbocco progressivo alla politica internazionale. E' pertanto legittimo discutere di una strategia integrata per unire l'Europa e per unire il mondo”. Questo modo di pensare, d'altro canto, era già contenuto in nuce nella concezione del MFE di Albertini, del 1961, quando ha definito il MFE come una “organizzazione unitaria sovranazionale” che “deve valere non per un territorio, ma per la storia futura del mondo”. Sono convinto, ha concluso Montani, “che questo sia il ruolo che può consentire al MFE di esprimere il massimo del suo potenziale politico. Noi siamo un movimento perché il nostro compito è di unire donne e uomini di buona volontà sparpagliati in tutti i partiti e in tutte le nazioni del Pianeta. Unire i federalisti in un'azione comune, a partire dal MFE italiano, significa creare una forza collettiva, un potere politico. Siamo cittadini del mondo che agiscono ciascuno nella propria nazione e nel proprio continente in vista della costruzione di una comunità politica mondiale che esiste, per ora, solo come un ideale da realizzare. Se sapremo perseguire con tenacia questo ideale, nel corso dei prossimi anni, senza lasciarci abbacinare dai fuochi fatui dei declinanti poteri nazionali, vinceremo”.

Al termine della relazione del Presidente (v. testo integrale sul sito del MFE), ha preso la parola il Segretario Giorgio Anselmi, che ha esordito ricordando il percorso di avvicinamento sviluppatosi negli ultimi tempi tra le diverse anime che in passato hanno sostenuto la divisione tra maggioranza e minoranza all'interno del MFE. Come si sottolinea anche nell'editoriale di questo numero dell'*Unità Europea*, le divisioni che hanno portato ad opzioni strategiche divergenti sono generate da una differente valutazione sul ruolo dell'Unione europea nel processo di unificazione e da un giudizio in parte dissimile sulle caratteristiche dell'attuale quadro mondiale: una parte del MFE ritiene che stiano già emergendo alcune imperfette e parziali forme di una necessaria integrazione mondiale, mentre altri sostengono che i due processi, continentale e globale, abbiano tempi molto differenti e che solo la creazione di una Federazione europea compiuta potrebbe aprire la strada ad un nuovo ordine multipolare, a partire dal quale diventerebbe possibile innescare un processo di unificazione mondiale.

Da queste prospettive sono nate azioni diverse, dando vita ad una frattura che, oggi, forse si può iniziare a ricomporre, anche in considerazione del fatto che la lunga fase apertasi a Laeken si sta concludendo e si impone un ripensamento dell'azione federalista nei prossimi anni. Già al Congresso UEF dello scorso ottobre è stato possibile trovare una convergenza sulla mozione di politica generale. L'auspicio è che questo percorso di avvicinamento si possa consolidare, concretizzandosi, col tempo, in un'effettiva unità del Movimento.

Si tratta di un percorso lungo, verso la ricerca di una strategia - e di un'azione - condivisa, che comporta lo sviluppo

di un dibattito approfondito, a cui partecipino tutte le componenti del MFE. In questo senso, ha aggiunto il Segretario, diventa di cruciale importanza l'impulso che a tale riflessione saprà dare l'Ufficio del Dibattito. Soprattutto, bisogna proseguire nel tentativo di coinvolgere tutte le realtà del Movimento, impegnandosi, ad esempio, a organizzare almeno un dibattito nazionale all'anno in una città del Sud.

Anselmi ha, poi, dedicato la seconda parte della sua relazione a ciò che è stato fatto in questi anni. Innanzi tutto, ha sottolineato la forte ripresa della GFE, sia in termini di iscritti e di sezioni, sia in termini di incisività politica. Anche il MFE ha fatto registrare un aumento del tesseramento e del numero di sezioni, dando, fra l'altro, impulso al reclutamento nelle regioni del Sud. Lo testimonia, ad esempio, la capacità politica ed organizzativa dimostrata dai federalisti catanesi: un gruppo consolidatosi con la campagna per il referendum europeo, formato da giovani che sono stati capaci di inserire con autorevolezza la prospettiva federalista nella realtà politica locale e si sono integrati con impegno e responsabilità nella vita del MFE nazionale. In proposito, Anselmi ha colto l'occasione per rinnovare i ringraziamenti a questi giovani per la grande mole di lavoro di cui si sono fatti carico, al fine di garantire i lavori del Congresso. Proseguendo nell'analisi dell'attività degli ultimi anni, il relatore ha ricordato che si è cercato di avviare un sistema di comunicazione e scambio di informazioni più efficace, utilizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie: è stato creato un Forum della Direzione, per consentire una maggiore collegialità nella definizione delle posizioni degli organi dirigenti e si sta valutando la possibilità di estendere questa forma di comunicazione anche ai membri del Comitato Centrale. Si è consolidata l'iniziativa del *Quaderni della Campagna*, grazie all'impegno del coordinatore Antonio Longo. Si tratta di uno strumento prezioso per l'azione e l'opera di sensibilizzazione dei federalisti e lo potrebbe essere ancora di più qualora si intensificassero i contatti con le organizzazioni della società civile, nella misura in cui, grazie ai *Quaderni*, è possibile a tutti i militanti proporre una sintesi chiara ed efficace del pensiero federalista sulle maggiori questioni che interessano ai cittadini. Tra le pubblicazioni del MFE, Anselmi ha ricordato l'*Unità Europea*, che in questi anni ha garantito con regolarità la diffusione sull'azione e le posizioni dei federalisti, non solo fra i militanti, ma anche all'esterno, soprattutto fra la classe politica. Il Segretario ha colto l'occasione per informare i presenti che Marita Rampazi, la quale ha assunto per quasi trent'anni la carica di Direttore dell'organo ufficiale del MFE, ha espresso l'intenzione di lasciare questa funzione, per contribuire al necessario ricambio generazionale e potersi dedicare ad altri compiti in seno all'Organizzazione. Nel dare la notizia, Anselmi ha espresso un caloroso ringraziamento al Direttore uscente, a cui si sono uniti, con un applauso, i delegati presenti.

Passando ad illustrare le prospettive per il futuro, il relatore ha concentrato l'attenzione sulla riforma organizzativa allo studio del MFE, ripercorrendo l'iter che ha preparato la Conferenza organizzativa di Lugo di Romagna e ricordando che spetterà ai nuovi organi individuare la modalità più adeguate per dare seguito alle indicazioni scaturite in quella occasione.

Da ultimo, Anselmi ha ricordato la volontà espressa da Guido Montani di non ricandidarsi come Presidente del MFE, per evocare i rapporti di stretta collaborazione tra Segreteria e

(segue a p. 8)

Segue da p. 7: **GOVERNO EUROPEO ...**

Presidenza che hanno caratterizzato la gestione degli ultimi anni e per sottolineare il contributo che Montani, da vice-Segretario, prima, da Segretario nazionale, poi, da Presidente, in anni recenti, ha saputo dare al federalismo organizzato italiano, auspicando che tale apporto non venga meno in futuro.

I lavori nelle Commissioni

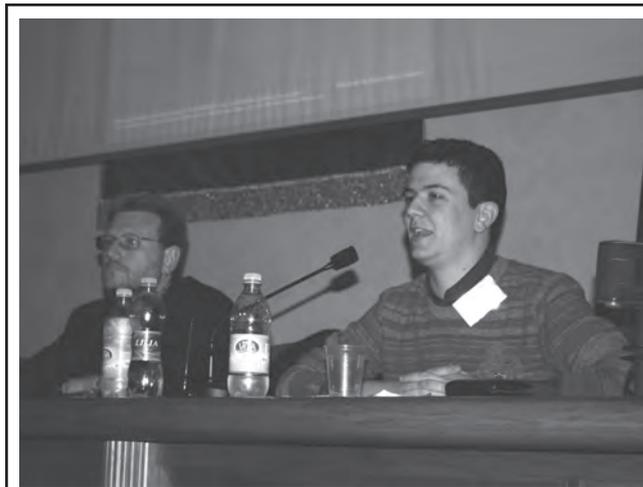
Nella seconda parte del pomeriggio di venerdì, si sono svolti i lavori nelle Commissioni.

La prima Commissione, su "La strategia per la Federazione europea", è stata presieduta da Elio Scaglione e introdotta dalle relazioni di Federico Brunelli, Stefano Castagnoli, Antonio Longo, Paolo Vacca. Il dibattito si è concentrato su quali possibilità di azione si presentano ai federalisti nello scenario attuale e su quali sono i punti-chiave intorno a cui dovrà accentrarsi la strategia del MFE nel prossimo futuro. Alcuni hanno sostenuto che, nel quadro giuridico offerto dal Trattato di Lisbona, c'è spazio per la rivendicazione di una Convenzione costituente che dia un governo federale all'Unione europea, mentre altri hanno espresso l'opinione che questa strada, già tentata con la Convenzione di Giscard d'Estaing, si è rivelata fallimentare e che si deve invece spingere per l'iniziativa di un nucleo di Paesi, che stabilendo tra loro un patto federale, diano vita alla Federazione europea. Altri ancora hanno rilevato che l'obiettivo della Federazione europea è per tutti lo stesso, e come tale va dichiarato; le concrete iniziative da prendere dipenderanno dalle situazioni che si andranno di volta in volta a creare. Nel dibattito, sono intervenuti: Piepoli, Calzolari, Borgna, Moro, Pigozzo, De Venuto, Lionello, U. Pistone, Contri, Trumellini.

La seconda Commissione è stata dedicata al tema "La crisi economico-finanziaria e la riforma del sistema monetario internazionale". I lavori sono stati presieduti da Sante Granelli e vi hanno partecipato in qualità di relatori Roberto Palea, Antonio Mosconi e Simone Vannuccini. Mosconi ha preso le mosse dal percorso storico-economico, dal primo dopoguerra ad oggi, e si è soffermato sull'analisi della natura del debito



CATANIA - Sante Granelli e Alfonso Iozzo durante il dibattito nella II Commissione



CATANIA - Stefano Castagnoli e Federico Brunelli, durante le relazioni della I Commissione

pubblico americano e sulle questioni monetarie. Ha poi preso in esame il ruolo dell'Unione europea all'interno di questo scenario ed ha concluso rilanciando la proposta della creazione di un paniere mondiale di monete che possa garantire *in primis* la riduzione del rischio di cambio tra i vari gruppi valutari. Palea ha rilevato il ruolo centrale nella gestione della crisi del modello di sviluppo europeo. Solo un repentino cambiamento di tale modello nel senso di una maggiore equità, sostenibilità e trasparenza, potrà permetterci di salvare il mondo in cui viviamo e di costruirne insieme uno nuovo e migliore. Vannuccini ha definito la crisi bio-politica che sta colpendo il mondo come il "presente perpetuo" del nostro tempo ed ha esteso il concetto di crisi oltre la dimensione economico-finanziaria definendola una "crisi strisciante" della civilizzazione, suggerendo infine alcune proposte concrete per la risoluzione della crisi da parte dell'Unione europea che consentano di collegare il processo di unificazione alla teoria dei beni pubblici e alla riflessione sul debito pubblico europeo.

Sono poi intervenuti nel dibattito S. Spoltore, S. Palermo, Frimale, Alfieri, Oriti, Caruso, Granelli, Iozzo, Costa e Orioli. I lavori si sono conclusi con le repliche dei relatori.

Il tema a cui è stata dedicata la terza Commissione è "La globalizzazione, la crisi della democrazia ed il ruolo dell'Europa nel mondo". Presieduti da Piergiorgio Marino, i lavori sono stati introdotti dalle relazioni di Lucio Levi, Carlo Maria Palermo, Sergio Pistone. Levi ha collocato il processo di globalizzazione nel più generale contesto dell'evoluzione storica, considerandolo come la forma contemporanea assunta dall'evoluzione del modo di produrre e mettendo in luce i rapporti tra questa evoluzione e le forme dello Stato, con particolare riguardo all'allargamento della sfera della democrazia. Palermo si è concentrato sulla crisi economico-finanziaria in atto e sugli effetti che essa ha a livello politico e sociale. Pistone ha ripreso il concetto di "casa comune europea", mostrando come, alla luce dei recenti mutamenti prodottisi nel quadro politico mondiale, si sia creata una convergenza tra il processo di integrazione europea e quello di unificazione mondiale, che rende ancor più attuale la prospettiva di forme di integrazione e cooperazione sempre più approfondite tra UE, USA, Russia e stati dell'ex URSS.

La quarta Commissione si è occupata de "l'organizzazione del MFE nell'attuale fase del processo di unificazione europea e nel nuovo quadro mondiale". Presieduto da Piergiorgio

Marino il dibattito è stato introdotto dalle relazioni di Federico Butti, Chiara Cipolletta, Alberto Frasca. Butti ha trattato il senso della battaglia federalista e la figura del rivoluzionario, ribadendo la necessità dell'autonomia finanziaria e organizzativa e dell'indipendenza dal quadro politico. Cipolletta ha legato la nuova figura del militante federalista alla necessità di portare avanti con continuità e coerenza l'elaborazione teorica e l'azione politica del MFE, creando in particolare un terreno fertile per l'attività delle sezioni e dei giovani. Frasca ha ripercorso i punti essenziali dei lavori della Conferenza organizzativa sottolineando l'urgenza di un rinnovamento a causa di un'evidente incompatibilità dell'assetto del MFE con la realtà socio-politica contemporanea. Nella discussione, sono intervenuti:

Zanetti, Di Giacomo, Acunzo, Piepoli, Lorenzetti, Gruberio, Martini, Grossi, Solfrizzi, Bovelacci, Ballerin.

Sabato mattina: saluti delle organizzazioni federaliste ed europeiste; rapporto del Tesoriere Matteo Roncarà

La sessione di sabato si è aperta, sotto la presidenza di Raimondo Cagiano de Azevedo, con il saluto dei rappresentanti delle organizzazioni federaliste ed europeiste.

Annita Garibaldi Jallet, Segretaria nazionale del CIME, ha portato il saluto del Presidente Zanone ed ha ricordato l'apporto che il MFE italiano offre ai movimenti federalisti ed europeisti anche in altri paesi. L'esponente del CIME ha sottolineato i rapporti di stretta collaborazione che la sua Organizzazione ha avuto ed ha tuttora con il MFE, portando l'esempio di un recente progetto, elaborato grazie all'apporto di Stefano Milia, per avvicinare i giovani al voto europeo, nel contesto di un'intensa opera di sensibilizzazione sviluppata dal CIME in vista delle elezioni del giugno prossimo.

Per l'AEDE, è intervenuta la prof.ssa Cali, che ha voluto ricordare le figure di Paolo Farnararo e di Francesco Giglio, che per tanti anni hanno contribuito a mantenere viva la prospettiva federalista nel contesto dell'Associazione europea degli insegnanti, un'organizzazione nata con la funzione specifica di "formare e informare i docenti, affinché formino i giovani".

Il Segretario generale dell'UEF, Joan Marc Simon, si è fatto portavoce del saluto del Presidente Duff, aprendo un intervento dedicato all'azione dei federalisti a livello europeo. La crisi finanziaria è una sfida che può offrire molte opportunità di azione, soprattutto in merito alle questioni della fiscalità, del bilancio europeo e della riforma finanziaria mondiale. Simon ha poi ricordato che l'UEF ha recentemente diffuso un *Manifesto* contenente le posizioni federaliste sui problemi che dovrebbero animare la campagna elettorale europea ed ha informato che questo documento sarebbe stato presentato al Parlamento europeo nel corso di un incontro programmato per il 1° di aprile. Ha altresì sottolineato la capacità dell'UEF di inserirsi nel dibattito elettorale, grazie all'azione "Who is your candidate?", come testimonia il successo della manifestazione di Madrid al Congresso del PSE. Da ultimo, Simon ha ribadito l'importanza di intensificare la presenza dei federalisti europei in seno al WFM, in una fase in cui si sta creando una stretta convergenza tra la dimensione europea e quella mondiale dei problemi.

In rappresentanza di *Neweuropeans* è intervenuto il portavoce italiano, Danilo Del Gaizo, che ha illustrato le ragioni della forte condivisione degli obiettivi federalisti esistenti nell'ambito della sua organizzazione.



CATANIA - Il rapporto del Tesoriere, Matteo Roncarà

Samuele Pii, Presidente della JEF-Europe, nel portare i saluti dei giovani federalisti europei, ha ribadito la comunità di pensiero e di azione che ne caratterizza i rapporti con il MFE. Pii ha quindi sottolineato la crescita della JEF negli ultimi anni, sotto il profilo degli iscritti e del numero di sezioni nazionali, mettendo in luce le difficoltà di avvicinare al federalismo giovani provenienti da paesi nuovi, che spesso sono mossi da un generico orientamento europeistico. Per questo, l'azione della JEF deve tenere conto del fatto che i suoi membri si collocano entro cerchie differenziate, e la loro appartenenza al "nucleo storico" dell'UE, agli stati del recente allargamento, a stati vicini all'UE. La capacità di mobilitazione di questa JEF è molto diversa da quella del passato. Pii ha quindi ricordato alcune fra le più recenti iniziative dei giovani: un magazine on-line in quattro lingue, la Campagna "Who is your candidate?", l'elaborazione di un Manifesto, centrato sulle politiche che dovrebbe sviluppare un effettivo governo europeo. Dobbiamo essere presenti nel dibattito elettorale, ha concluso il Presidente della JEF, perché stanno emergendo tendenze nazionalistiche ed euroscettiche molto pericolose per il futuro dell'UE.

Saluti al Congresso sono stati portati anche da Francesco Gui, a nome del Comitato Spinelli. Nel suo intervento, Gui ha ricordato l'azione di Spinelli al Parlamento europeo, auspicando che il MFE sappia introdurre nella campagna elettorale la prospettiva che ha animato l'azione del suo fondatore, in tutto l'arco della propria esistenza.

Da ultimo, Umberto Ranieri è intervenuto a nome del PD. L'Europa deve affrontare alcuni compiti cruciali, oggi: realizzare una riforma della finanza in senso federale e portare a compimento l'approvazione del Trattato di Lisbona. Il dibattito elettorale dovrebbe discutere di questi temi, al fine di proporre ai cittadini una visione lungimirante sul futuro dell'Unione. Tuttavia, esiste il rischio concreto che anche questa volta prevalgano i temi nazionali, nonostante il fatto che l'opinione pubblica, di fronte alla gravità della crisi attuale, capisca benissimo che l'Europa è fondamentale per poterla superare. Ranieri si è dichiarato d'accordo sulla richiesta che le grandi famiglie politiche europee indichino sin da ora il proprio candidato alla Presidenza della Commissione

(segue a p. 10)

Segue da p. 9: **GOVERNO EUROPEO ..**

ed ha concluso mettendo a fuoco il problema delle candidature al Parlamento europeo.

Al termine di questi interventi, Cagiano, dopo aver dato lettura di alcuni messaggi fatti pervenire al Congresso dalle massime autorità dello Stato e da esponenti politici e sindacali (v. a p. 2), ha dato la parola al Tesoriere Matteo Roncarà.

Il Tesoriere ha diviso il suo rapporto in tre parti. Innanzi tutto, ha illustrato lo stato del tesseramento, mostrando come dal 2000 ad oggi si sia avuta una ripresa sia nel numero degli iscritti, sia in quello delle sezioni che ha interessato il MFE come la GFE. In secondo luogo, ha presentato il bilancio 2008, mettendo particolarmente in rilievo alcuni tagli effettuati nelle spese di gestione, che hanno consentito di pagare una segretaria part-time presso la Segreteria nazionale, senza ledere la capacità di azione del Movimento. A proposito di tagli, Roncarà ha auspicato che alcune spese di cui il MFE si fa carico per sostenere la segreteria dell'Intergruppo federalista al PE, possano, in futuro, essere assunte dall'UEF. In terzo luogo, il Tesoriere ha sottolineato l'importanza dell'autonomia finanziaria per la sopravvivenza stessa del Movimento.

Dibattito in plenaria e repliche; intervento del Presidente Raffaele Lombardo

Nel corso della mattinata, è iniziato il dibattito in plenaria, che si è protratto per tutto il pomeriggio. Alla presidenza della sessione pomeridiana si sono alternati Rodolfo Gargano e Domenico Moro.

Nel dibattito sono intervenuti: *L. V. Majocchi* (un appello al MFE perché raggiunga una vera unità), *Granelli* (il mondo sta vivendo tempi straordinari: stanno emergendo dei bisogni di pacificazione che non trovano ancora una risposta politica; l'unica risposta può venire dall'Europa, a condizione che abbia il potere di trattare da pari a pari con le grandi potenze; la scena mondiale è caratterizzata da un bipolarismo imperfetto; il MFE deve garantire che, al suo interno, ci sia la massima partecipazione), *F. Spoltore* (il dibattito che dobbiamo sviluppare riguarda la domanda "come fare la federazione europea?"; per tenere in vita il MFE non possiamo più basarci, come in passato, sulla fiducia nei confronti di chi ha avuto esperienza della guerra, ma dobbiamo cercare di far vivere il federalismo sul piano politico e culturale; diventa quindi cruciale l'Ufficio del Dibattito, una rete che esiste e funziona soltanto se vi sono dei punti che la animano; annuncia che Alternativa europea non presenterà una mozione alternativa a quella della Segreteria), *Borgna* (l'unità nella diversità; sollecita un maggiore intervento sul tema del modello di sviluppo), *Milia* (annuncia l'intenzione di non ricandidarsi alla vice-Segreteria, a causa degli attuali impegni assunti nel CIME, che gli consentiranno comunque di continuare a lavorare per la causa federalista), *Levi* (la crisi finanziaria internazionale è un'emergenza assoluta, per l'Europa, ma anche per il resto del mondo; si tratta di una crisi del sistema che porta alla ribalta la necessità di realizzare forme di cooperazione tra i grandi della terra; analogie con le condizioni che hanno permesso di realizzare l'unità europea; citando la dichiarazione del governatore della Banca centrale cinese in merito ad un piano per realizzare una moneta mondiale, osserva che si tratta di un passo gigantesco verso la federazione mondiale; molte speranze per quanto riguarda il processo di unificazione del Movimento anche se siamo solo

agli inizi di un percorso); *Calzolari* (illustra i documenti presentati dai militanti dell'Emilia Romagna, della Toscana, ecc. ed osserva che, ai fini di un esito unitario del Congresso, l'importante è il risultato del voto su questi documenti; si fa portavoce della disponibilità della sezione di Ferrara di assumersi la responsabilità dell'*Unità Europea*, con la collaborazione di altri militanti delle sezioni vicine), *Vacca* (l'Europa divisa non può fare una buona politica nel mondo, per questo, fare l'Europa è una sfida mondiale; oggi si chiude un ciclo per i federalisti e dobbiamo chiederci qual è il nostro ruolo nel ciclo che si apre; dobbiamo riprendere le nostre parole d'ordine del governo, della Convenzione, ecc., inserendole in un quadro in cui questa prospettiva possa funzionare), *Viterbo* (il sogno di vedere il MFE finalmente unificato, forse si sta realizzando in questo Congresso; analisi delle cause strutturali della crisi mondiale), *S. Pistone* (la situazione nel nostro paese sta diventando di una gravità eccezionale: in Italia è in gioco la sopravvivenza dello stato democratico), *De Venuto* (importanza dei diritti umani; auspica che al prossimo Congresso sia invitata una delegazione del Comitato di Helsinki), *Zanetti* (i federalisti dell'Emilia-Romagna hanno sempre promosso documenti unitari anche quando c'erano profonde divisioni nel MFE; importanza di una riforma organizzativa radicale perché il Movimento non può sopravvivere nella forma attuale), *Di Giacomo* (ringrazia Montani per il lavoro svolto in questi anni e la sezione di Catania per l'organizzazione del Congresso; presenta l'o.d.g. di cui è stata promotrice insieme ad altri militanti), *Ballerini* (auspicio che si vada veramente verso l'unità e che si dia un forte sostegno alle sezioni), *Pattera* (esprime apprezzamento per il documento pre-congressuale elaborato da Pigozzo e Vannuccini), *Butti* (sulle prospettive dell'azione federalista), *Lionello* (il ruolo dei federalisti nei nuovi scenari politici), *C. M. Palermo* (i molteplici fattori di crisi a livello mondiale), *Iozzo* (la crisi mondiale è profondissima e cambia tutti i criteri di giudizio; è sempre più chiaro che gli stati sono "polvere senza sostanza"; il precipitare della crisi in uno degli stati attualmente a rischio potrà essere l'occasione per un'avanzamento consistente nel processo europeo; il modello che dobbiamo tenere presente è quello tedesco, perché la Germania è uno stato federale; importanza dell'Ufficio del dibattito nel percorso di unificazione del MFE).

A questo punto dei lavori, è stata annunciata la presenza in sala del Presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo. Dandogli il benvenuto e invitandolo a prendere la parola, il Presidente Montani lo ha ringraziato per aver voluto intervenire al Congresso e gli ha illustrato il senso della battaglia federalista e la natura del Movimento.

Il Presidente Lombardo ha richiamato le recenti vicende della battaglia costituzionale in Europa: dalle speranze nate con la Convenzione presieduta da Valéry Giscard d'Estaing, alla scarsa fortuna incontrata dal Trattato costituzionale, all'attuale *impasse* del Trattato di Lisbona. Eppure, oggi, c'è più che mai bisogno di un'evoluzione in senso federale dell'UE. L'Europa non può stare ferma: se non riesce ad avanzare, finirà per arretrare, di fronte alla grave crisi ed alle trasformazioni mondiali in corso. Il nostro interlocutore è simile, ha concluso Raffaele Lombardo, augurando ai delegati una proficua prosecuzione dei lavori, in quanto, "come Presidente regionale, mi batto per la realizzazione del federalismo interno, mentre voi vi battete per il federalismo europeo".



CATANIA - Il Presidente Raffaele Lombardo. Alla sua sinistra, il Presidente di seduta Rodolfo Gargano

Al termine di questo intervento, è ripreso il dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola: *Marino* (aspetti mondiali della nostra battaglia; necessità di maggiore collegialità e di un ricambio generazionale, ma anche cautela nella trasformazione della struttura del Movimento), *Cipolletta* (l'impegno dei giovani a far vivere il Movimento esiste a condizione di saper sviluppare la riflessione teorica e un'efficace azione politica), *U. Pistone* (sottolinea alcune affinità tra la maggioranza del Movimento e Alternativa europea; precisazioni sul governo provvisorio che dovrà nascere dopo la sottoscrizione del patto federale), *Frasca* (per conquistare alla causa europea le giovani generazioni, bisogna tenere presente che esse vivono in un clima di grande insicurezza: occorre mostrare che l'Europa può fare delle politiche concrete, che risolvano i loro problemi; importanza della riforma organizzativa), *Longo* (riprende la mozione di politica generale presentata dal Segretario, per soffermarsi sull'importanza di rilanciare la Campagna per il governo europeo; all'Europa oggi manca un governo efficace, dotato di adeguate risorse fiscali e di bilancio e che sia legittimato dai risultati delle elezioni europee), *Bosco* (il Movimento si deve rinnovare perché negli anni ha perso molti colpi: bisogna avere il coraggio di portare un giovane alla Segreteria nazionale; senza una chiara, nuova, concezione dei rapporti internazionali, la nostra strategia è spuntata), *Forlani* (dopo aver sostenuto le ragioni del dialogo per tanti anni, non può che essere soddisfatto dell'andamento del Congresso di Catania; oggi inizia un percorso molto delicato, che bisogna accudire con grande cura), *Castagnoli* (Catania è un punto di partenza, non di arrivo: dobbiamo darci delle regole precise, per garantire una gestione veramente collegiale del Movimento), *Acunzo* (ringrazia gli amici catanesi per il Congresso e si felicita per il fatto che il MFE si sta avviando verso un cammino unitario), *Pii* (i temi in discussione possono essere importanti per lanciare un'azione incisiva), *Itta* (importanza di alimentare il percorso iniziato a Catania con il dibattito e il confronto), *Belloni* (occorre prestare maggiore attenzione ai giovani), *Solfrizzi* (sulle nuove prospettive che si aprono al Movimento), *Pigozzo* (per superare le divisioni, bisogna iniziare a fare delle cose insieme).

Al termine, si sono svolte le repliche.

Montani ha fatto qualche precisazione su alcuni punti emersi dal dibattito. In particolare, ha sottolineato come la

propria decisione di non ricandidarsi non vada intesa come "un passo indietro", quanto come un'iniziativa finalizzata a compiere un passo in avanti, verso l'unità di tutti i federalisti, a partire da quella del MFE. Riprendendo i numerosi interventi che si sono soffermati sull'attuale situazione internazionale, Montani ha notato che benché la situazione sia complessa da decifrare, si può comunque osservare come l'arrivo sulla scena mondiale di nuove potenze quali la Cina stia aprendo importanti prospettive per un nuovo ordine economico internazionale, fondato su nuove istituzioni sovranazionali. Per quanto riguarda il dibattito sulla strategia, ha sottolineato come le difficoltà che esso pone nascano anche dal fatto che, nella storia dell'integrazione europea, si sono sempre alternate due strategie: quella monnetiana e quella spinelliana. Comunque, tutte le battaglie, se ben combattute, anche se non portano al massimo risultato possibile, rappresentano un passo avanti. Montani ha concluso facendo presente che chi vuole consolidare il risultato ottenuto con una mozione unitaria, deve impegnarsi a sviluppare l'azione con gli altri federalisti, in Europa (UEF) e nel mondo (WFM).

Anselmi si è soffermato a sua volta sul dibattito strategico: in questo Congresso, abbiamo fatto passi avanti importanti, tuttavia dobbiamo essere consapevoli che si tratta solo dell'inizio di un percorso. Non sappiamo dove ci porterà lo "spirito di Catania", però sappiamo che spetta a noi coltivarlo. Questo spirito si è incominciato ad affacciare, dopo il Congresso di Roma, nel corso di una riunione del CC, nella quale Luisa Trumellini ha richiamato il Movimento alle proprie responsabilità e si è rafforzato al Congresso di Parigi, dove si è riusciti a trovare un'intesa sia sul sostegno alla mozione, sia sulle candidature al Comitato Federale. Dobbiamo lavorare insieme per consolidare il risultato raggiunto oggi, tenendo comunque presente che tutti i dirigenti del MFE che si sono succeduti sino ad ora hanno fatto il possibile per contribuire al successo della battaglia federalista e far vivere il Movimento.

La giornata si è conclusa con le operazioni di voto, precedute da una breve relazione di Ugo Ferruta a nome della Commissione Verifica Poteri: sono state distribuite 219 deleghe per 3287 voti a cui si aggiungono 9 deleghe singole di membri uscenti del CC, per un totale di 3296 voti, pari al 98,6% degli iscritti.

Domenica mattina: proclamazione degli eletti, adozione delle mozioni, intervento di Filibeck, chiusura del Congresso

La sessione di domenica mattina è stata presieduta da Alfonso Iozzo, che ha proceduto alla proclamazione degli eletti al Comitato Centrale (v. a p. 19).

Si è poi passati al dibattito ed al voto sulle mozioni, sulla base delle proposte della Commissione mozioni, illustrate dal suo Presidente Paolo Acunzo.

La mozione di politica generale presentata dal Segretario (v. a p. 13) è stata adottata con 99 voti favorevoli e 68 astenuti. L'ordine del giorno sul federalismo militante (v. a p. 16) è stato approvato all'unanimità, con 2 astensioni. L'o.d.g. per una più ampia mobilitazione del federalismo militante (v. a p. 16) è stato approvato con 108 voti a favore, 35 contrari e 11 astenuti. La mozione per un'Europa a misura di cittadino (v. a p. 14) è stata approvata con 27 astensioni. La mozione in vista delle elezioni europee (v. a p. 17) è stata approvata con
(segue a p. 12)

Segue da p. 11: **GOVERNO EUROPEO ..**

36 astensioni. La mozione sulla crisi economico-finanziaria (v. a p. 15) è stata approvata con 4 voti contrari e 27 astenuti. L'ordine del giorno per un MFE partecipativo e collaborativo (v. a p. 17) è stato approvato con 33 astensioni.

Nel corso della mattinata, è intervenuto Giacomo Filibeck, per salutare i delegati in rappresentanza di Ecosy, il quale ha sottolineato la stretta collaborazione con la GFE ed il MFE che ha caratterizzato il proprio impegno politico e si è concretizzata in numerose iniziative comuni, fra cui la Convenzione europea dei giovani. La stessa Ecosy è molto sensibile alla prospettiva dei federalisti: Filibeck l'ha definita come "le gambe su cui far camminare il pensiero federalista". Parlando del recente impegno condiviso a livello europeo con i federalisti nel contesto dell'azione "Give European Candidates a Face", Filibeck ha osservato che le difficoltà nel far passare questa rivendicazione non vengono tanto dal fronte dei partiti, quando dai governi nazionali.

Il Presidente Iozzo, dopo aver ringraziato Filibeck per il suo intervento, ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti i militanti impegnati nella Commissione elettorale e nelle altre Commissioni congressuali ed alla sezione di Catania, in particolare, al suo Segretario Fausto Vecchio.

Il Congresso è stato chiuso dal Presidente uscente Guido Montani. Riprendendo l'intervento di Filibeck, il quale ha evocato le numerose battaglie combattute negli anni dal MFE, Montani ha affermato "la nostra battaglia è dura. Siamo sul terreno da più di 60 anni. Dobbiamo prendere atto di questa realtà: a volte, si fanno dei passi avanti, alcuni più piccoli, altri più grandi, ma tutte le nostre battaglie servono". Commentando l'andamento del Congresso, Montani ha espresso la propria soddisfazione perché si è realizzato l'auspicio, formulato aprendo i lavori, che il Congresso potesse rappresentare il primo passo verso il superamento delle divisioni nel Movimento. Su questa base, potremo discutere serenamente su come raggiungere una maggiore unità. In tutte le istanze in cui siamo impegnati, dobbiamo approfittare di ogni opportunità per sviluppare un confronto aperto tra punti di vista differenti. "E' stato veramente un bel Congresso", ha concluso, rinnovando i ringraziamenti agli amici siciliani.

Riunione del neo-eletto Comitato Centrale: interventi del nuovo Presidente Lucio Levi e del Segretario Giorgio Anselmi

Il nuovo CC del MFE si è riunito al termine del Congresso per procedere all'elezione delle cariche statutarie.

Alfonso Iozzo, che ha presieduto i lavori, ha proposto di eleggere Lucio Levi alla carica di Presidente (approvato con 16 astenuti) e di riconfermare Giorgio Anselmi alla Segreteria nazionale (approvato con 17 astenuti) e Matteo Roncarà alla Tesoreria (approvato con 3 astenuti).

Il CC ha inoltre deciso di rinviare la designazione della Direzione e degli Uffici ad una successiva riunione, da svolgersi a

Roma il 16 maggio, in sostituzione di quella della Direzione prevista dal calendario per quella data.

La riunione è stata chiusa dagli interventi del neo-eletto Presidente, Lucio Levi e del Segretario Giorgio Anselmi.

Nel ringraziare, Levi ha osservato che assumere la presidenza del MFE è una grande responsabilità, soprattutto in questo momento, in cui occorre avviare un nuovo modo di gestire il Movimento. Dopo aver ricordato di non essersi mai candidato a cariche nazionali, il Presidente ha espresso l'intenzione di tenere questa carica per un periodo di tempo brevissimo: quello necessario a svolgere una funzione di "traghetto". Abbiamo assaggiato il fiele della discordia, ha detto, ed ora stiamo cercando di uscirne. Basta con le scomuniche reciproche. Abbiamo tanto lavoro da fare: l'unità è una conquista, che dobbiamo raggiungere con il nostro lavoro.

E' finita la stagione dei protagonisti solitari, ha proseguito Levi: il mio compito è quello di far tornare il carisma alla vita quotidiana. Sforziamoci di lavorare insieme per rinnovare il Movimento.

Sul piano dell'azione, dobbiamo moltiplicare le Convenzioni dei Cittadini europei, per promuovere quel movimento dal basso, che abbiamo sempre desiderato creare.

Oltre all'unificazione del Movimento ed alla realizzazione della direzione collegiale, non dobbiamo dimenticare l'impegno mondialista. Il mondo cambia e c'è un distacco crescente dei cittadini dalle istituzioni europee. L'UE deve rafforzarsi e democratizzarsi, ma questo obiettivo non è realizzabile con gli schemi convenzionali: dobbiamo far leva sul processo di unificazione mondiale, che oggi pone, ad esempio, il problema di una moneta globale, ha concluso.

Il Segretario Anselmi, concordando sulle linee di lavoro prospettate dal Presidente, ha osservato di aver accettato di ricandidarsi alla Segreteria nell'intento di portare a compimento il processo iniziato, con l'auspicio che vi sia presto un giovane disposto ad assumersi questa responsabilità. Anselmi ha poi rivolto un ringraziamento personale a Guido Montani: "lavorando insieme, ho imparato tante cose" ha detto, osservando che la corresponsabilità è fondamentale, soprattutto quando si assumono ruoli dirigenti. Siamo di fronte a sfide difficili, però, il Movimento c'è. La struttura esiste: farla vivere spetta a noi. Dobbiamo assicurare il passaggio alla terza generazione di federalisti.

Marita Rampazi



CATANIA - I saluti del Segretario del MFE catanese, Fausto Vecchio. Alla sua destra, Giorgio Anselmi, Ruggiero del Vecchio, Marco Consoli, Guido Montani

MOZIONE DI POLITICA GENERALE

PER UN GOVERNO EUROPEO E UNA COSTITUZIONE FEDERALE AVANTI VERSO LA FEDERAZIONE EUROPEA

Il XXIV Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo

osserva

- che la gravissima crisi economico-finanziaria unita a quella energetica ed ambientale, nonché i fenomeni non meno gravi della proliferazione delle armi di distruzione di massa, del terrorismo e della criminalità internazionale, delle guerre etniche e tribali, della fame e della sottanutrizione, degli imponenti flussi migratori rivelano, da un lato, che è fallito il tentativo americano di dare un ordine al mondo dopo la fine del sistema bipolare e, dall'altro, che l'umanità, diventata una comunità di destino, si trova oggi di fronte all'alternativa di "unirsi o perire";
- che le organizzazioni internazionali create nel secondo dopoguerra, a cominciare dall'ONU, si dimostrano incapaci di rispondere ai problemi del nostro tempo perché, concepite come uno strumento al servizio delle grandi potenze, non sono state in grado di riformarsi e sono paralizzate dal nefasto principio della sovranità statale assoluta;
- che la democrazia versa in una profonda crisi perché, costretta entro i limiti degli Stati nazionali, risulta impotente ed inefficace a fronteggiare problemi che sono sempre più europei e mondiali, lasciando così spazio al nazionalismo, all'etnocentrismo, alla demagogia populistica, all'intolleranza e al razzismo;
- che le organizzazioni e i movimenti della società civile, che sono prepotentemente emersi sulla scena mondiale e che rappresentano l'altro volto della globalizzazione, se da un lato sono i precursori ed i portabandiera di una civiltà cosmopolitica che permette a un numero crescente di donne e di uomini di sperimentare tutte le dimensioni della cittadinanza, dal quartiere al mondo, dall'altro non hanno ancora acquisito la piena consapevolezza che solo istituzioni democratiche su scala regionale e mondiale potranno realizzare quei valori per cui si battono;

convinto

- che il processo di unificazione europea si intreccia strettamente con il problema, diventato politicamente attuale, dell'unificazione mondiale, e quindi che l'impegno per il completamento dell'unificazione europea e l'impegno per l'avvio di una effettiva politica di unificazione mondiale sono due aspetti contestuali di un unico progetto politico;
- che l'Unione europea è il più grande esempio di superamento della sovranità statale esclusiva e può quindi proporsi come modello per l'unificazione delle grandi regioni del mondo e per l'intero genere umano, ma solo completando la propria unificazione federale può mostrare al resto del mondo tutti i benefici effetti del superamento della politica di potenza, dell'estensione del diritto ai rapporti fra gli Stati e di un modello sociale che coniuga la libertà e la democrazia con la solidarietà tra i cittadini e le regioni del continente;
- che l'Unione europea dopo la caduta del Muro di Berlino, pur realizzando l'unione monetaria ed il più grande allargamento della propria storia, non è stata in grado finora di dare una risposta adeguata alle sfide cui deve fare fronte: si sono modificati più volte i Trattati e si è tentato di istituire una Costituzione, ma senza mai definire l'approdo finale del processo di unificazione, la federazione, rimanendo prigionieri di una visione confederale e del metodo intergovernativo;
- che questa situazione di prolungata incertezza e precarietà ha generato un senso di frustrazione e di sfiducia nei cittadini, che si sentono esposti alle minacce della globalizzazione e non protetti di fronte alle sfide dei cambiamenti climatici, dell'immigrazione, della perdita dei posti di lavoro, dell'aumento dei prezzi delle materie prime o dei generi di prima necessità, ed ha anche prodotto la pericolosa convinzione, sostenuta dagli euroscettici, che le attuali istituzioni europee, per parte loro spesso colpevolmente incapaci di esercitare il ruolo e le funzioni assegnate dai Trattati, abbiano raggiunto ormai un equilibrio stabile ed efficace e possano quindi reggere nel tempo o abbiano bisogno solo di limitate modifiche;
- che la crisi economico-finanziaria e le altre sfide cruciali sopraricordate stanno rivelando come l'Europa, priva di un governo e di una costituzione, si trovi di fronte a un bivio e non possa evitare di dare ormai una risposta complessiva: trasformarsi in una Federazione o disgregarsi; prendere l'iniziativa per la riforma dell'ONU e delle organizzazioni economiche internazionali o essere travolta dal crescente disordine internazionale;
- che la Federazione europea rappresenterà una nuova forma di statualità: una Federazione aperta, plurinazionale, fondata sul principio di sussidiarietà e paradigma della statualità democratica mondiale che si deve costruire;

ritiene che l'UE debba

- promuovere il rafforzamento e la democratizzazione dell'ONU e delle altre organizzazioni internazionali, per fornire i primi beni pubblici globali: il disarmo nucleare, un nuovo ordine monetario, la tutela dell'ecosfera, la lotta al terrorismo e alla criminalità internazionali, la solidarietà con i paesi e i continenti svantaggiati, in particolare l'Africa, la promozione dell'equità sociale;
- sostenere vigorosamente i processi di unificazione regionale già in corso e l'integrazione e la pacificazione delle regioni divise da conflitti etnici e nazionali, a cominciare dal Medio Oriente;
- spingere la nuova leadership americana a superare la logica della politica di potenza in particolare nei rapporti con la Russia, recuperando quello spirito di collaborazione che si era manifestato negli anni di Gorbaciov e che è stato abbandonato per inseguire impossibili sogni di governo monopolare del mondo;

afferma

- che l'azione per un governo e una costituzione federale, intesi come mezzi per portare a termine la costruzione della Federazione europea, costituisce l'impegno prioritario dei federalisti, sia perché un reale e rapido avanzamento in questa direzione è la condizione per evitare che si imbrocchi la strada della disgregazione dell'Unione europea, sia perché solo attraverso la sua piena federalizzazione l'Unione europea acquisirà il potere per avviare la politica di unificazione mondiale;

(segue a p. 14)

Segue da p. 13: **MOZIONE DI POLITICA GENERALE**

- che la realizzazione della Federazione europea comporta la formazione di un governo con piena legittimità democratica, l'attribuzione all'Unione di risorse adeguate tramite una fiscalità europea, l'unificazione della politica estera, di sicurezza e di difesa, il voto a maggioranza in tutte le decisioni, compresa la revisione del sistema istituzionale;
 - che da questo punto di vista la mozione approvata dall'UEF all'ultimo congresso di Parigi costituisce il punto di partenza del dibattito politico che si è sviluppato all'interno del MFE stesso, in particolare laddove si afferma la necessità di sviluppare da un lato le iniziative che mirano ad una riforma in senso federale dell'Unione europea e, dall'altro lato, quelle volte a perseguire l'obiettivo della Federazione europea a partire da un gruppo di Paesi;
- chiede*
- che l'Unione europea si doti immediatamente dei mezzi per affrontare la crisi economico-finanziaria e promuovere una soluzione negoziata dei conflitti in corso: gli Stati disponibili devono cioè istituire un governo economico europeo, affidando alla Commissione i poteri necessari per realizzare un piano e un fondo europeo anticrisi, rafforzare il bilancio, in particolare tramite gli Unionbonds, attuare una politica energetica comune, assumere l'iniziativa per una nuova Bretton Woods; e realizzare la cooperazione strutturata per costituire il corpo diplomatico europeo e la forza europea di reazione rapida e affidare un ruolo più forte all'Alto rappresentante per la PESC;
 - l'entrata in vigore a maggioranza del Trattato di Lisbona, che, nonostante le gravi carenze, fa compiere all'Unione alcuni importanti passi in avanti e istituzionalizza il metodo della convenzione;
 - l'indicazione da parte dei partiti o degli schieramenti politici del Parlamento europeo di un candidato alla presidenza della Commissione in vista delle prossime elezioni europee, per avviare la formazione di un governo europeo legittimo ed efficace e di partiti politici europei sovranazionali;
 - l'impegno ad aprire – anche da parte di un'avanguardia di Stati, se non ci sarà l'unanimità – la procedura di revisione istituzionale in direzione di un sistema pienamente federale attraverso una convenzione costituente che escluda qualsiasi forma di veto nazionale;
 - in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo, che i candidati si ispirino all'azione che condusse Spinelli nel corso della prima legislatura e, in quella sede, prendano ogni opportuna iniziativa idonea a rilanciare il progetto costituente sulla base dell'articolo 82 del Trattato Spinelli;

impegna

gli organi nazionali del MFE, i centri regionali, le sezioni e tutti i militanti a: 1) continuare e rilanciare la Campagna per il Governo europeo ed una Costituzione federale europea (intesa come veicolo per raggiungere l'obiettivo della Federazione europea), anche per far conoscere le soluzioni elaborate dai federalisti in alternativa alle false opzioni nazionali o micronazionali; 2) organizzare convenzioni dei cittadini europei ai vari livelli, per dimostrare come gli obiettivi che più interessano i cittadini, i movimenti della società civile, i sindacati, gli enti regionali e locali si possano raggiungere attraverso una convenzione costituente che dia finalmente un Governo e una Costituzione all'Europa, compiendo nello stesso tempo un'opera di formazione delle coscienze e di mobilitazione dell'opinione pubblica; 3) promuovere incontri e dibattiti con i candidati al Parlamento europeo per impegnarli a favore delle nostre richieste e alla ricostituzione dell'Intergruppo federalista dopo le elezioni europee e in generale sfruttare il clima pre-elettorale per dare visibilità al ventaglio ampio della nostre critiche e delle nostre richieste, sulla base di tutte le azioni fin qui sviluppate sul territorio; 4) organizzare in collaborazione con l'UEF una manifestazione in occasione dell'insediamento del nuovo Parlamento europeo;

invita

i propri iscritti e, in particolare, la GFE a: 1) salvaguardare l'autonomia politica, culturale e organizzativa del Movimento attraverso la militanza e l'autofinanziamento; 2) concepire la propria azione nel quadro europeo dell'UEF e della JEF e nel quadro mondiale del WFM, sviluppando, per quanto possibile, un impegno a più livelli; 3) aggiornare e rinnovare tramite l'Ufficio del dibattito il pensiero federalista, per renderlo sempre più capace di fornire una risposta ai problemi del nostro tempo; 4) sviluppare, nel quadro della riforma organizzativa del Movimento, una leadership collettiva e una direzione collegiale, condizioni indispensabili per valorizzare tutte le energie e per assicurare il passaggio del testimone alle nuove generazioni di federalisti. □

MOZIONE PER UN'EUROPA A MISURA DI CITTADINO

Il XXIV Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo,

tenuto conto

di quanto espresso nella mozione di politica generale del Movimento

osserva

che il deficit democratico dell'UE, dopo oltre 60 anni d'integrazione, non è ancora stato sanato, e ciò è causa di frustrazione e sfiducia nella popolazione, oltre che di una progressiva indifferenza nei confronti delle istituzioni europee, che ha contribuito alla mancata ratifica dei trattati proposti negli ultimi quattro anni e al rallentamento del processo di unificazione politica da parte di tre Stati;

invita

e sezioni del MFE e della GFE, congiuntamente, e tutti i militanti a: 1) coinvolgere e sensibilizzare la società civile ai temi della cittadinanza attiva e dell'importanza di un'Europa federale; 2) promuovere degli incontri con i rappresentanti nazionali al Parlamento europeo, a partire da coloro che aderiranno all'intergruppo federalista, nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione degli eletti, nonché di un riavvicinamento delle istituzioni europee ai cittadini perché arrivino al 2014 coscienti e formati; 3) adoperarsi nella ricerca di una convergenza nell'UEF e nel WFM, nell'interesse generale del federalismo organizzato.

Catania, 27-29 marzo 2009

MOZIONE SULLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA

Il XXIV Congresso del Movimento Federalista Europeo

constata

- che la crisi finanziaria, che si sviluppa contestualmente alla crisi energetica ed ambientale, è la manifestazione della crisi del modello di sviluppo adottato principalmente nei paesi industrializzati, basato sulla crescita senza fine, sui consumi senza freni e sulla dilapidazione delle risorse naturali;
- che il detonatore di questa crisi è rappresentato dalla fine del “governo americano del mondo”, non più in grado di fornire i beni pubblici mondiali dello sviluppo e della stabilità economica internazionale e che, invece, dovranno esser forniti in futuro da un sistema di “governo cooperativo del mondo”;
- che la crisi finanziaria, in corso da più di un anno, ha amplificato i suoi effetti, giungendo oramai a colpire la c.d. economia reale, in termini di aperta recessione, di drastico calo della produzione industriale e dei livelli occupazionali;
- che l'azione di contrasto dei governi dell'Unione europea si è risolta finora con una promessa di salvataggio del sistema bancario (nazionalizzazione di fatto) e con un modesto coordinamento di piani di c.d. rilancio nazionale;
- che i piani nazionali di rilancio, pur nella loro modestia, stanno comunque comportando lo sfondamento dei parametri di Maastricht e, pertanto, rendono critica a lungo termine la tenuta dell'unione monetaria.

Ritiene

- che i piani di rilancio nazionali, quanto ai loro effetti, rischiano di essere: a) Ônominali' perché ogni Paese ha convenienza a non varare misure di sostegno dell'economia potendo beneficiare degli effetti positivi derivanti da politiche di rilancio portate avanti negli altri Paesi dell'aerea euro (comportamento da free rider); b) Ôlocalistici' e poco efficaci in quanto inevitabilmente legati a logiche di tipo nazionale, cioè di riproduzione del consenso politico interno;
- che l'inefficacia di detti piani nazionali determinerà un aggravamento della crisi economica, industriale ed occupazionale dei nostri paesi ;
- che, di conseguenza, potranno accentuarsi i fenomeni sociali, già presenti, di intolleranza, di xenofobia, di razzismo e di nazionalismo e di antieuropeismo, con l'attribuzione alla stessa Unione della incapacità di fronteggiare la crisi.

Indica

- nel rifiuto, da parte dei governi nazionali dell'Unione europea, del trasferimento alla stessa Unione dei poteri e delle risorse necessarie per predisporre un effettivo Ôpiano europeo anticrisi' la causa reale dell'incapacità dell'Europa di dare risposte alla crisi, di non saper proteggere così gli interessi economici degli europei e di non saper salvaguardare quelli sociali;
- nell'incapacità dei governi nazionali di esprimere una posizione europea al proprio interno la conseguente incapacità di esprimerne una all'esterno, nei confronti degli Stati Uniti e delle altre grandi aree del mondo, volta a governare democraticamente la globalizzazione attraverso la riforma:
 - delle attuali istituzioni economiche mondiali in senso sopranazionale, attribuendo all'ONU le risorse proprie necessarie e creando un' *Authority* di vigilanza mondiale dei mercati finanziari;
 - dell'ordine monetario internazionale (nuova Bretton Woods) sulla base della creazione di un'unità di conto riferita ad un paniere di monete (*world currency unit*), quale primo passo verso la Ômoneta mondiale', così come di recente proposto anche dal Governatore della Banca Centrale Cinese e dal Presidente della Federazione Russa.

Ritiene

- che la nascita di un 'governo europeo dell'economia' (inteso come espressione di una finanza federale e di un governo federale titolare della politica economica) costituisca la premessa indispensabile per poter avere un piano europeo anticrisi;
- che a tal fine è necessaria un' iniziativa franco-tedesca simile a quella che consentì la nascita negli anni '70 del Sistema Monetario Europeo e negli anni '90 dell'Unione Economica e Monetaria;
- che la nascita del governo europeo dell'economia è divenuto urgente per evitare nell'immediato il rischio di default di alcuni Stati dell'Unione il cui debito pubblico presenta grosse difficoltà di rifinanziamento;
- che il trasferimento di poteri d'intervento e di risorse finanziarie adeguate all'Unione costituisca la via maestra per dar vita ad un 'governo europeo dell'economia' attraverso:
 - a) l'emissione in comune del debito degli Stati nella forma di un debito-paniere simile all'utilizzo dell'Ecu durante la fase transitoria verso l'Unione monetaria, cosa che comporterebbe nell'immediato la riduzione degli spread per i paesi deboli, allontanando il rischio di default degli stessi;
 - b) l'emissione di Unionbonds pari all'1% del PIL europeo, (garantite dal bilancio dell'Unione che in tal modo raggiungerebbe circa il 2% del PIL), per finanziare un piano europeo di sviluppo compatibile in direzione della nuova rivoluzione scientifica (infrastrutture, energia/ambiente), della necessaria riconversione industriale e delle forme di coesione sociale ;
 - c) la riforma del bilancio dell'Unione che preveda il ricorso ad effettive risorse proprie (fiscaltà europea diretta) per finanziare quei beni pubblici globali (crescita sostenibile, stabilità economica, sicurezza, ecc.) che i singoli governi nazionali non sono più in grado di fornire con efficacia.

Chiede

- ai nuovi organi dirigenti del Movimento di nominare una Commissione che elabori un piano 'ad hoc' in tal senso in tempi rapidi;
- che detto piano, una volta approvato dagli organi competenti, venga inviato al Parlamento europeo, alla Commissione ed al Consiglio Ecofin, nonché venga pubblicizzato attraverso i media e presentato in Convegni nazionali ed internazionali, anche in collaborazione con l'UEF, al fine di introdurre nel dibattito politico europeo una proposta concreta e precisa con cui tutte le forze politiche, economiche e sociali europee potranno confrontarsi.

ORDINE DEL GIORNO SUL FEDERALISMO MILITANTE

Il Congresso nazionale del MFE, riunito a Catania il 27-28-29 marzo 2009,

facendo proprie

le indicazioni emerse nell'ultimo Congresso europeo dell'UEF (Parigi, 10-12 ottobre 2008), in base alle quali è stata affermata la necessità di sviluppare da un lato le iniziative che mirano ad una riforma in senso federale dell'Unione europea e, dall'altro lato, quelle volte a perseguire l'obiettivo della Federazione europea a partire da un gruppo di paesi;

condividendo

l'invito che viene dalla base del Movimento a superare le divisioni,

prende atto

che, dopo il Congresso UEF di Parigi, è in atto nel Movimento un progressivo chiarimento tra i due approcci, che richiedono ulteriori approfondimenti.

Consapevole

- che la militanza federalista si afferma facendo della contraddizione tra i fatti ed i valori un fatto personale e contribuendo a tenere in vita il patrimonio culturale, politico ed organizzativo di oltre sessant'anni di storia del MFE;

- che la vita del MFE dipende dalla capacità e dalla volontà delle sue sezioni e dei suoi militanti di lavorare sul territorio e nella società ad ogni livello, nonché di alimentare l'elaborazione del pensiero federalista sulle emergenze teoriche e pratiche del nostro tempo,

allo scopo di mantenere, rafforzare e sviluppare il federalismo

in Italia, in Europa e nel mondo fa appello

al senso di responsabilità dei militanti e delle sezioni per salvaguardare il patrimonio del federalismo organizzato fondato da Altiero Spinelli e da Mario Albertini.

Invita pertanto gli organi nazionali, le sezioni ed i militanti

- a promuovere verso l'esterno la loro presenza e la loro attività ai vari livelli nel solco della tradizione storica e del ruolo politico del MFE;

- a sviluppare, in particolare attraverso l'Ufficio del Dibattito, organo comune del MFE e della GFE, un sereno e approfondito confronto sull'analisi della situazione europea e mondiale e sulle sfide per il futuro. □

O.d.G. PER UNA PIU' AMPIA MOBILITAZIONE DEL FEDERALISMO MILITANTE ED UNA PIU' EFFICACE E PARTECIPATA GESTIONE DEGLI ORGANI STATUTARI DEL MFE

Il Congresso nazionale del MFE, riunito a Catania il 27-28 e 29 marzo 2009

sottolineando

come il continuo aggravarsi della situazione mondiale, caratterizzata da estremo disordine quando non da conflitti cruenti anche ai confini prossimi dell'Unione europea (e che è anche concausa della gravissima crisi economico-finanziaria che sta colpendo l'Europa forse più di altre aree mondiali), esiga la più ampia ed efficace mobilitazione del federalismo militante per la ricerca e l'attuazione di una "linea strategica" che sia all'altezza delle nuove sfide e sia condivisa da una larghissima maggioranza delle forze federaliste, dentro e fuori il MFE, impegnate o impegnabili nella lotta per il completamento del progetto di Ventotene, nella prospettiva del disegno kantiano;

approva e fa proprio

l'ordine del giorno sul federalismo militante presentato il 10 marzo scorso a firma Iozzo-Roncarà-Spoltore e accetta senza riserve come punto di partenza per la ricerca di una tale "linea strategica condivisa" il riferimento alle conclusioni politiche dell'ultimo congresso europeo dell'UEF di Parigi (10,11 e 12 ottobre 2008);

osserva

che tale ricerca di una "linea condivisa" postula la più ampia e convinta "partecipazione" dei militanti, delle sezioni e di ogni altra articolazione organizzativa del MFE che operi sul territorio, "partecipazione" che può essere ottenuta e garantita solo attraverso una migliore e più efficace gestione collegiale di tutti gli organi operativi del MFE, cui compete di dare attuazione alle decisioni del Congresso, del Comitato Centrale e della Direzione, compreso l'ufficio del dibattito, cui compete statutariamente "di stabilire il supporto organizzativo indispensabile per la piena circolazione nel Movimento del pensiero di tutti i suoi aderenti, senza discriminazioni fra dirigenti e diretti e senza alcuna paratia stagna" (e.a.);

facendo proprie

le indicazioni emerse nel corso della conferenza organizzativa di Lugo di Romagna del febbraio scorso, che hanno sollecitato lo sviluppo di nuove e più articolate forme di gestione organizzativa del MFE, improntate ad una conduzione degli organi effettivamente collegiale; ritiene in particolare significativa l'istituzione di strutture dedicate all'organizzazione ed alla promozione, che siano strumento di penetrazione del Movimento in quelle parti del territorio ove l'iniziativa del MFE risulta ancora carente;

premessso

che il Comitato Centrale, ai sensi dell'articolo 24 comma 1 dello statuto, dovrà nominare, oltre che il Presidente, il Segretario e il Tesoriere, anche uno o più Vicepresidenti e uno o più Vicesegretari raccomanda l'istituzione di un Ufficio di segreteria, composto da Presidente, Segretario, Tesoriere, Vicepresidente/i e Vicesegretario/i, che sia garante della collegialità;

raccomanda

che l'Ufficio sia riunito (anche per via telematica) per l'esercizio delle relative funzioni di coordinamento e confronto con una cadenza regolare dello stesso stabilita;

delibera infine

che l'Ufficio del dibattito, pur nel rispetto delle specifiche norme statutarie che ne regolano la costituzione ed il funzionamento, sia anch'esso gestito con il criterio della massima collegialità e partecipazione per conseguire l'effettiva "piena circolazione nel Movimento del pensiero di tutti i suoi aderenti". □

O.d.G. IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE

Il XXIV Congresso nazionale del MFE, riunito a Catania dal 27 al 29 marzo 2009,

sottolinea con forza che

le prossime elezioni dirette del Parlamento europeo avranno luogo in una fase di grave crisi economico-finanziaria che sta provocando una forte riduzione del prodotto interno lordo e del commercio europeo e mondiale. Il conseguente aumento della disoccupazione sta opponendo, gli uni agli altri, i cittadini ed i lavoratori dei diversi paesi dell'Unione Europea, aprendo divisioni che sembravano appartenere al passato. A fronte di una crisi senza precedenti, che non può essere affrontata a livello nazionale, il Consiglio europeo e la Commissione europea hanno saputo proporre solo un blando coordinamento delle politiche economiche che, peraltro, tarda a manifestarsi. Le elezioni europee, invece, possono essere il momento di pubblico confronto, su scala europea, tra proposte alternative di rilancio dello sviluppo sostenibile europeo. Per fare questo, però, occorre che i partiti politici europei si confrontino sulla base di un programma europeo, accompagnato da un candidato alla Presidenza della Commissione europea che si responsabilizzi sulla sua attuazione.

ricorda che

per la prima volta, con il Trattato di Lisbona, si prevede esplicitamente che la nomina del Presidente della Commissione europea, da parte del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, avvenga sulla base dei risultati delle elezioni europee e che, comunque, i Trattati esistenti non escludono la possibilità che i partiti che si presenteranno alle elezioni europee esprimano anche un candidato alla Presidenza della Commissione;

denuncia il fatto che

malgrado queste opportunità, i partiti politici europei, ancor prima che si svolga la campagna elettorale europea e si siano confrontati pubblicamente con i cittadini europei sui contenuti dei loro programmi, stanno discutendo la ripartizione delle principali cariche nelle istituzioni europee (Presidenza del Consiglio europeo, Presidenza della Commissione europea, Presidenza del Parlamento europeo, Segreteria della NATO).

ribadisce che

queste discussioni, senza il coinvolgimento dell'opinione pubblica europea, ledono i principi della democrazia europea che deve essere pubblicamente denunciata e riduce ad una presa in giro l'invito rivolto dal Parlamento europeo, ai cittadini europei, a recarsi al voto, quando ormai le principali decisioni sono state prese a porte chiuse.

approva quindi con soddisfazione

il recente appello sottoscritto da tutti i gruppi giovanili dei partiti politici europei che, con coraggio, hanno invitato i loro partiti a presentare un candidato alla Presidenza della Commissione europea in modo che i cittadini europei possano scegliere tra diversi programmi elettorali sulla base di un pubblico confronto.

osserva che

recentemente solo i principali leader del Partito Popolare Europeo hanno confermato la candidatura di José Manuel Barroso alla Presidenza della Commissione; mentre il Gruppo dei Verdi deve ancora prendere una decisione definitiva; l'ALDE si è limitato a candidare Graham Watson alla Presidenza del Parlamento europeo; ed il Partito dei Socialisti Europei (PSE), a parte le aperture di alcuni leader del Partito socialista francese e la recente presa di posizione del Parlamentare europeo del PSE, Jo Leinen, rimane invece in colpevole silenzio.

IL XXIV CONGRESSO DEL M.F.E.

Rivolge quindi un appello ai partiti politici che faranno la campagna per le elezioni di giugno affinché si impegnino a:

- presentare un programma di legislatura che risponda con chiarezza alla richiesta di un piano europeo per il superamento della crisi economica, della crisi ecologica e della crisi sul piano della sicurezza che coinvolge il Medio Oriente, l'Africa e l'Afghanistan, ecc..
- designare preventivamente a livello europeo la personalità candidata a diventare Presidente della Commissione, che si responsabilizzi sul programma elettorale del proprio partito; e quella candidata a diventare vice-presidente incaricato della politica estera e di sicurezza;
- utilizzare la campagna elettorale per discutere su questioni di dimensione europea e consolidare il processo di formazione di autentici partiti politici sovranazionali che si presentino ai cittadini ed elettori con chiaro programma europeo, soprattutto sul futuro istituzionale dell'Unione, evitando di declassare la campagna ad un confronto su questioni nazionali;
- vincolare i propri candidati ad optare per il mandato europeo in caso di coincidenza con un mandato parlamentare o governativo nazionale ed a permanere nel Parlamento europeo per tutta la legislatura;
- Far sì che il parlamento europeo, a partire dal 2014, sia composto per il 50% da eletti sulla base di un collegio unico europeo, affiancando all'attuale scheda con i simboli e le schede nazionali una scheda con i simboli e le liste di candidati unica per tutti i 27 paesi dell'Unione. Ciò ai fini di stimolare la formazione di veri partiti europei e una competizione elettorale orientata ai temi del Governo europeo. □

MOZIONE PER UN MFE PARTECIPATIVO E COLLABORATIVO

Il Congresso nazionale del MFE riunito a Catania dal 27 al 29 marzo 2009

premess

che negli ultimi anni militanti e sezioni di città e regioni diverse hanno preso in carico compiti importanti per la direzione del movimento: per esempio la tesoreria e la segreteria nazionale a Verona, l'Ufficio del dibattito e The Federalist Debate a Torino, l'Unità Europea ed Il Federalista a Pavia, l'Intergruppo federalista nel Parlamento Italiano a Roma, il sito internet del MFE a Genova, il Dibattito Federalista a Firenze e a Pisa, l'Ufficio stampa a Genova e a Napoli,

(segue a p. 18)

Segue da p. 17: **MOZIONE PER UN MFE PARTECIPATIVO E COLLABORATIVO**

ritiene

che i primi tentativi di condividere e preparare le decisioni del MFE tramite la convocazione di riunioni sia fisiche che virtuali (tramite il sistema delle teleconferenze) dell'ufficio di segreteria, con la partecipazione di presidente, segretario, vicepresidenti, vicesegretari e tesoriere abbiano rappresentato un primo importante passo nella direzione di una gestione più collegiale del Movimento.

Valuta positivamente

- il metodo di lavoro e le proposte della Commissione comunicazione e collaborazione della Conferenza organizzativa presentate a Lugo di Romagna il 21/22 febbraio 2009 e, in particolare, il documento collettivo "Verso un MFE partecipativo e collaborativo" frutto del lavoro collegiale di militanti di sette centri regionali;
- i risultati delle risposte al questionario elaborato dalla stessa commissione, al quale hanno risposto circa sessanta militanti del MFE, appartenenti a molte sezioni e regioni diverse.

Considera

l'utilizzo appropriato della rete internet e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione uno strumento indispensabile per organizzare una parte del lavoro federalista in modo da favorire una più ampia partecipazione della militanza occasionale e valorizzare le conoscenze e i saperi di ogni singolo militante.

Sottolinea

la necessità di elaborare una strategia di comunicazione a 360° con i seguenti obiettivi interni:

- migliorare la comunicazione tra i militanti federalisti per la gestione del lavoro quotidiano,
 - facilitare la partecipazione alla vita e alle attività del movimento di ogni singolo iscritto,
 - creare una rete federalista in grado di valorizzare e mettere in comune le risorse e le capacità dei singoli militanti federalisti a tutti i livelli organizzativi del movimento,
 - proporre nuovi strumenti per stimolare un'elaborazione teorica e culturale più approfondita da parte dei militanti,
 - sfruttare tutte le possibilità che le nuove tecnologie mettono a disposizione per aumentare e gestire i contatti, risparmiare tempo e risorse.
- E i seguenti obiettivi esterni:
- migliorare la comunicazione del MFE (dei suoi obiettivi, delle sue attività, delle sue posizioni) verso il mondo esterno utilizzando tutti i mezzi disponibili, a cominciare da internet e dagli strumenti del cosiddetto web 2.0,
 - avvicinare il federalismo potenziale al MFE,
 - far circolare all'esterno, sia in campo accademico, sia in quello dell'informazione, sia, più in generale, nella società civile, le nostre idee e le nostre proposte,
 - facilitare la convergenza delle nostre proposte teoriche con i numerosi altri studi sul federalismo, la giustizia internazionale ed il governo della globalizzazione esistenti a livello accademico.

Propone

la creazione di un gruppo di lavoro con il compito di:

- realizzare le proposte avanzate dalla Conferenza organizzativa al fine di rendere l'MFE maggiormente partecipativo e collaborativo;
- sensibilizzare i militanti all'uso delle nuove tecnologie e di provvedere, con la collaborazione della Segreteria, all'organizzazione dei momenti di formazione che si renderanno necessari per il recupero del digital divide.

Indica

tra i compiti prioritari per migliorare la comunicazione verso i media:

- la costruzione di un indirizzario comune di contatti media (radio, televisioni, giornali, riviste, siti internet);
- il monitoraggio sistematico della presenza federalista nei media;
- la creazione di meccanismi di coordinamento strutturato tra il responsabile nazionale della comunicazione e le realtà locali (centri regionali e sezioni);
- la creazione di una piattaforma integrata per ospitare sul web tutte le testate federaliste.

Individua

tra i compiti necessari per aumentare la partecipazione dei singoli militanti alla vita del movimento, e per migliorare la comunicazione interna ed esterna la realizzazione di un nuovo sito collaborativo del MFE che deve diventare:

- il sito che i militanti consultano ogni mattina per sapere quello che possono fare per il MFE;
- il punto di riferimento per giornalisti, esponenti di altre organizzazioni, partiti e sindacati, ecc. per sapere che cosa pensa e fa l'MFE ;
- e offrire diverse funzionalità tra cui, a puro titolo di esempio:
- il disbrigo di pratiche amministrative (tesseramento, versamenti);
- la raccolta di donazioni e abbonamenti;
- la gestione degli indirizzari (unico indirizzario nazionale aggiornato dai nodi locali in tempo reale);
- l'attivazione e la gestione di campagne, compreso il caricamento delle firme raccolte a livello locale;
- la raccolta di tutto il materiale necessario per l'attività delle sezioni, con la possibilità per tutti gli iscritti e i gruppi locali di contribuire con il proprio materiale, incoraggiando così il riuso e la diffusione delle migliori pratiche;
- la pubblicazione di un calendario condiviso, nel quale tutti gli iscritti possono evidenziare gli appuntamenti locali e nazionali;
- la creazione di spazi ad hoc per le sezioni e i centri regionali.

Propone altresì

- la creazione di una mailing list del Comitato Centrale;
- l'invio dei documenti politici da discutere in sede di Comitato Centrale con almeno una settimana di anticipo, fatte salve circostanze eccezionali che dovranno essere dettagliate da successive disposizioni del Comitato Centrale;
- l'utilizzo delle teleconferenze a vari livelli.

Promuove infine

l'utilizzo degli strumenti di social networking (quali, ad es., YouTube, Facebook, i blog, Flickr, ecc.) come mezzi per diffondere le finalità e le azioni del MFE.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL COMITATO CENTRALE

1 Roncarà Matteo	2803	55 Grossi Piergiorgio	1315
2 Palea Roberto	2342	56 Rampazi Marita	1275
3 Levi Lucio	2322	57 Calzolari Giancarlo	1194
4 Del Vecchio	2305	58 Guarascio Damiana	1158
5 Anselmi Giorgio	2286	59 Cipolletta Chiara	1131
6 Vacca Paolo	2203	60 Di Bella Maria Teresa	1130
7 Gargano Rodolfo	2128	61 Padoa-Schioppa Antonio	1125
8 Malcovati Massimo	1986	62 Majocchi Gino	1100
9 Moro Domenico	1986	63 Vannuccini Simone	1099
10 Marino Piergiorgio	1962	64 Torregrossa Donatella	1056
11 Iozzo Alfonso	1946	65 Castagnoli Stefano	1024
12 Spoltore Franco	1938	66 Usai Valentina	1021
13 Pistone Sergio	1896	67 Basile Filadelfio	1010
14 Contri Massimo	1881	68 Aloisio Salvatore	996
15 Rossolillo Giulia	1784	69 Capretti Eliana	964
16 Brunelli Federico	1767	70 Forlani Nicola	959
17 Gruberio Michele	1738	71 Pigozzo Francesco	957
18 Sabatino Alfonso	1727	72 Rosso Cettina	939
19 Frascà Alberto	1726	73 Cesaretti Leonardo	932
20 Borgna Grazia	1724	74 Longo Antonio	924
21 Acunzo Paolo	1705	75 Nobile Giorgio	899
22 Lorenzetti Paolo	1702	76 Milioto Angela Maria	898
23 Vecchio Fausto	1702	77 Ilardi Andrea	897
24 Bianchin Aldo	1698	78 Zanetti Lamberto	889
25 Bascapè Claudio	1697	79 Capitanio Sandro	888
26 Palermo Carlo	1691	80 Asaro Massimo	884
27 Trumellini Luisa	1690	81 Latino Salvo	873
28 Cannillo Elio	1687	82 Campo Elio	872
29 Ferrero Francesco	1686	83 Giussani Luigi	871
30 Nicolai Marco	1676	84 Lorrari Emma	822
31 Spoltore Stefano	1671	85 Granelli Sante	819
32 Andriulli Francesco	1622	86 Itta Emanuele	806
33 Martini Nicola	1617	87 Solazzi Cecilia	802
34 Filippi Laura	1583	88 Salvo Federica	801
35 Butti Federico	1561	89 Di Leo Felice	799
36 De Venuto Gaetano	1555	90 Piepoli Giuseppe	798
37 Lionello Luca	1552	91 La Rocca Olivier	795
38 Costa Anna	1524	92 Castaldi Roberto	786
39 Palermo Salvatore	1522	93 Bronzini Giuseppe	773
40 Cornagliotti Emilio	1518	94 Ballerin Michele	772
41 Pistone Ugo	1511	95 Pattera Marisa	769
42 Franzoni Francesco	1501	96 Marchi Giovanni	767
43 Montani Guido	1483	97 Portaluppi Giuseppe	750
44 Viterbo Alfredo	1477	98 Castronovo Giuseppe	749
45 Faravelli Federico	1468	99 Di Giacomo Liliana	736
46 Sanvido Silvana	1462	100 Pilotti Alessandro	724
47 Uglietti Guido	1448	101 Praussello Franco	724
48 Mazzoni Raffaella	1442	102 Morini Angelo	720
49 Pistone Marisa	1442	103 Poggiali Igino	714
50 Ferruta Ugo	1428	104 Pinto Vincenzo	711
51 Vallinoto Nicola	1420	105 Tasca Paolo	695
52 Smedile Elio	1415	106 Mazzini Annunziata	685
53 Zei Gianna	1401	107 Cacciuttolo Carlo	675
54 Milia Stefano	1374	108 Conte Clelia	672

dimesso per incompatibilità: entra Iannicelli

LA RIORGANIZZAZIONE DEL MFE

Il contesto della riforma

Il Movimento è logorato dalla lunga "guerra di posizione" nella quale da anni è impegnato per portare in porto la Costituzione europea. Il nucleo del gruppo dirigente è stato selezionato all'epoca del Congresso del Popolo Europeo circa 50 anni fa, in un'epoca in cui l'unificazione europea era nella fase iniziale e gli stati nazionali ci sovrastavano ancora con la loro maestà. In quel contesto storico il progetto federalista si presentava ai giovani che avevano la vocazione per l'impegno politico come un obiettivo rivoluzionario degno di una scelta di vita.

Oggi il gruppo dirigente è invecchiato ed è giunto il momento di rinnovarlo. Ma è difficile progettare il ricambio al vertice del Movimento dopo la scomparsa dei leaders storici. D'altra parte, con l'avvicinarsi dell'obiettivo della federazione europea, per i giovani che si avvicinano al Movimento è sempre più difficile concepire l'impegno politico federalista come una scelta di vita. Per mezzo secolo l'obiettivo fondamentale del progetto europeo è stato la costruzione della pace attraverso la riconciliazione dei popoli che si sono combattuti nelle guerre mondiali e poi nella guerra fredda. La pace tra gli Stati membri dell'U.E. appare oggi un obiettivo acquisito. Tuttavia, i compiti cui l'UE deve fare fronte oggi non sono meno grandi di quelli del dopoguerra, primo tra tutti quello di contribuire al governo della globalizzazione, ma anche assicurare l'estensione della pace al resto del mondo, la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, la diffusione del progresso economico e sociale e dello Stato di diritto all'intera umanità. Una ridefinizione delle finalità del progetto europeo dipende dal ruolo che l'UE può svolgere nel governo della globalizzazione e nell'essere motore della formazione di un nuovo ordine politico ed economico globale. La stessa riforma delle istituzioni dell'UE deve essere intesa come parte essenziale di questo progetto. E' possibile rispondere a questo compito se il MFE si prepara a fare fronte a una duplice esigenza:

a) ricomincia a pensare al lungo periodo, il che esige l'impiego di nuovi strumenti teorici;

b) considera tra gli obiettivi prioritari della costituzionalizzazione dell'U.E. e della fondazione del governo europeo quello dell'affermazione dell'UE come attore globale e come veicolo della pace nel mondo, della costituzionalizzazione delle relazioni internazionali e della democrazia internazionale.

Una direzione collegiale

Per fare fronte a questi compiti, è necessario associare alle cariche di vertice del Movimento una nuova generazione di giovani. Il veicolo del rinnovamento non può che essere una forma di direzione collegiale del Movimento. Solo valorizzando tutte le energie latenti e attribuendo responsabilità a un vasto gruppo di persone, sarà possibile rispondere a due esigenze ormai indilazionabili. La prima è permettere al Movimento di fare fronte a compiti crescenti per i quali non sono sufficienti due sole persone (il Presidente e il Segretario). La seconda è la formazione di un gruppo di persone capace di partecipare alla direzione del Movimento guidati da un pensiero comune e non da ambizioni di affermazione personale. E' il sogno mai realizzato di tutti i gruppi rivoluzionari cui dobbiamo tentare di avvicinarci se vogliamo continuare a fare vivere il Movimento e il suo nuovo modo di fare politica. Per fare fronte a questa sfida occorre ripensare l'organizzazione del Movimento.

Gli Uffici

L'organizzazione in Uffici consente di mettere in pratica l'esigenza di distribuire compiti e assegnare responsabilità a un ampio numero di persone attive. E' da sottolineare che la proposta della direzione collegiale non comporta che si debba fare cadere la tradizionale attribuzione delle cariche a determinate persone (e delle relative responsabilità di ciò che esse hanno fatto e, eventualmente, non hanno fatto).

L'espansione del numero dei vice-presidenti e dei vice-segretari non ha comportato, come ci si aspettava, un miglioramento della collegialità del lavoro di direzione del Movimento. Queste cariche hanno avuto perlopiù un significato onorifico, cui non ha corrisposto l'attribuzione di precise responsabilità.

Gli Uffici hanno un carattere funzionale. Operano sotto il controllo della Direzione, che ne definisce i compiti e ne sorveglia l'esecuzione. La loro composizione dovrebbe essere mista (MFE-GFE), in modo da associare in modo organico i giovani alla gestione del Movimento.

L'Ufficio della Campagna per il governo europeo

Questo Ufficio dovrebbe collaborare con il Presidente e il Segretario nel promuovere due compiti cui questi ultimi, da soli, non riescono a fare fronte.

Il primo è la preparazione dei documenti della Campagna. Oltre ai "Quaderni", che sono in corso di pubblicazione, l'Ufficio dovrebbe curare delle bozze di petizione della Campagna, che dovrebbero fare emergere le grandi finalità del progetto europeo, dando così un contenuto agli obiettivi istituzionali della Campagna. In altri termini, le petizioni dovrebbero essere il veicolo delle istanze della società civile (pace, disarmo nucleare, protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile, servizio civile europeo, basic income, cittadinanza di residenza ecc.).

Il secondo compito cruciale per il successo della Campagna è il rapporto con i Movimenti. Da esso dipende l'uscita del Movimento dall'isolamento nel quale si trova. Se questo dovesse continuare, la Campagna sarebbe condannata al fallimento. Il primo obiettivo da perseguire è il monitoraggio delle attività dei movimenti della società civile e dei sindacati sui temi rilevanti per la Campagna. Il secondo obiettivo è la promozione del dibattito con gli attori politici sopra menzionati e il loro coinvolgimento nella Campagna tramite l'elaborazione congiunta di petizioni da trasmettere al Parlamento europeo.

Le relazioni con le istituzioni dello Stato e dell'UE e con i partiti continueranno a essere una responsabilità diretta del Presidente e del Segretario, a meno che questi ultimi decidano diversamente.

Ufficio formazione

Questo Ufficio ha il compito di adeguare e ridefinire il progetto culturale che vogliamo trasmettere ai nostri interlocutori, e in particolare ai giovani, in relazione ai mutamenti avvenuti nella società e nella storia. In un mondo che tende a screditare le ideologie, abbiamo la responsabilità di mostrare che non è tramontato il bisogno di visioni del mondo. Un Movimento che non si riconosca in un grande progetto non sarebbe capace di un'iniziativa politica indipendente. Al massimo sarebbe capace di alimentare un consenso passivo al progetto di unificazione europea e di cooperazione internazionale promosso dai governi e dai

partiti. La sopravvivenza del Movimento dipende dalla sua capacità di rilanciare il dibattito politico-culturale di trasmettere il proprio pensiero alle nuove generazioni. L'iniziativa più urgente è l'istituzione di una scuola-quadri per i militanti.

Inoltre l'Ufficio deve discutere in profondità i metodi di trasmissione del nostro messaggio in un mondo nel quale il libro è stato detronizzato dal ruolo di principale veicolo della conoscenza. Non solo non è più l'unico, ma forse nemmeno il principale. In particolare, la discussione deve fare chiarezza sulle potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione (gli audiovisivi) e sull'interazione tra questi ultimi e quelli tradizionali.

Ufficio stampa e comunicazione

Occorre ripensare il modello organizzativo, promuovendo le potenzialità della struttura a rete, creare il portale del MFE, che deve diventare progressivamente il punto di riferimento per l'attività dei militanti e per chiunque voglia informazioni sul Movimento, promuovere l'elaborazione condivisa dei documenti, razionalizzare la produzione editoriale e rendere visibili tutte le testate federaliste in un unico sito.

Ufficio risorse finanziarie

Questo Ufficio dovrebbe affiancare l'attività del Tesoriere, che finora si è sostanzialmente limitato a gestire le risorse finanziarie provenienti dal tesseramento. L'attività di questo Ufficio dovrebbe considerare le ipotesi formulate da Roberto Palea nel suo documento Fund Raising e inoltre fondarsi su un'ipotesi nuova: che il Movimento svolge attività di pubblica utilità, che sono apprezzate e riconosciute da enti pubblici (dai comuni all'UE), Fondazioni ecc. e quindi hanno titolo per ricevere finanziamenti. Tipica e largamente diffusa è la formazione alla cittadinanza europea, che il Movimento svolge con un alto livello di professionalità. E' un'attività che fa parte delle finalità del Movimento e il suo finanziamento non condiziona l'autonomia delle nostre scelte politiche. Si tratta di una delle numerose attività che gli enti pubblici, pur giudicandole di interesse generale, non riescono a svolgere direttamente. Di conseguenza, si appoggiano ai movimenti della società civile, che surrogano l'ente pubblico in diversi settori, come la protezione dell'ambiente, il paecekeeping, la sanità, l'aiuto allo sviluppo ecc.

Se questo è il contesto nel quale va riconsiderato il problema cruciale dell'autonomia finanziaria del Movimento, si può affermare che non solo possiamo, ma dobbiamo esplorare nuove vie per incrementare le risorse finanziarie, per esempio l'ipotesi di accedere al 5 per mille, senza trascurare le donazioni o i legati di mecenati, che sono molto diffuse nei movimenti federalisti dei paesi anglo-sassoni.

Le nuove risorse dovrebbero servire a rafforzare l'organizzazione in settori nei quali si rivela palesemente insufficiente. Mi limito a due esempi:

- il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno (spesso proibitive soprattutto per i giovani) relative alla partecipazione a riunioni internazionali, come i Comitati dell'UEF e del WFM o il World Social Forum;
- il reclutamento di stagisti, ai quali affidare compiti esecutivi (non politici) cui i militanti non riescono ad assolvere.

Le relazioni tra Comitato Centrale e Direzione

La riorganizzazione del Movimento in Uffici comporta una riforma delle relazioni tra Comitato Centrale e Direzione.

Finora le riunioni della Direzione sono state una duplicazione di quelle del Comitato Centrale. L'unica differenza apprezzabile consiste nel numero, ampio o ristretto, dei partecipanti. Si può affermare che, per definire la linea politica del Movimento, tre riunioni all'anno siano sufficienti. Le tre riunioni della Direzione dovrebbero più utilmente concentrarsi sui problemi organizzativi e in particolare sull'attività degli Uffici. Si potrebbe sperimentare un nuovo ordine del giorno della Direzione in due fasi: il mattino del sabato si riuniscono gli Uffici separatamente gli uni dagli altri, nel pomeriggio si riunisce la Direzione. Naturalmente, se nell'intervallo tra due Comitati Centrali emergono ragioni per una discussione politica e una presa di posizione, nulla deve impedire un cambiamento dell'ordine del giorno.

La rotazione delle cariche

E' stata proposta la rotazione delle cariche. E' una formula che in astratto corrisponde a un principio di uguaglianza tra i membri più attivi del Movimento. Di fatto, però il Movimento è così debole che il ricambio al vertice dell'organizzazione è diventato molto difficile a causa della desolante scarsità di candidati. Per non compiere errori che potrebbero pregiudicare la sopravvivenza del Movimento, si potrebbe cominciare ad aprire la transizione verso la rotazione delle cariche, applicando il principio della rotazione ad alcune funzioni fondamentali svolte dal Presidente e dal Segretario, per esempio la relazione politica al Comitato Centrale e la redazione delle risoluzioni da proporre al Comitato Centrale. Si può immaginare una discussione nel merito tra i membri della Direzione con uno scambio di messaggi elettronici prima del Comitato Centrale, in modo da raggiungere un accordo di massima sulla linea politica. E' un metodo di lavoro che consentirebbe di mettere in pratica il principio della leadership del pensiero.

Lucio Levi

RIPARTIRE DALLE CONVENZIONI DEI CITTADINI EUROPEI

La prossima legislatura del Parlamento europeo dovrà essere diversa da quella che ci lasciamo alle spalle e che ha mostrato, dopo il no referendario franco-olandese, una supina acquiescenza ai voleri dei governi nazionali, lasciando alla deriva il tema 'costituente'.

Questa eventuale differenza si misurerà su un punto preciso: il rapporto con l'opinione pubblica europea. Se questa farà sentire la propria voce, a partire dai temi sociali ed economici fino alla richiesta di un 'Ôgoverno' capace di affrontare questi temi, allora il Parlamento europeo si mobilerà per chiedere le riforme istituzionali necessarie che potranno consentire all'Unione di funzionare con efficacia

(fine del potere di veto degli Stati, aumento del bilancio, nascita di un 'governo economico').

Il compito dei federalisti diventa allora quello di mobilitare l'opinione pubblica perché questa investa il Parlamento delle richieste necessarie per mettere in moto un processo di cambiamento. Da questo punto di vista sarà fondamentale il ruolo del futuro intergruppo federalista nel porsi come punto di riferimento delle rivendicazioni dell'opinione pubblica europea (animata dai federalisti) da un lato, e come forte stimolo all'azione nei confronti dell'intera Assemblea dall'altro.

(segue a p. 22)

Bruxelles, 18-19 aprile 2009: riunito il Comitato federale dell'UEF

L'UEF CHIEDE UN BILANCIO FEDERALE E UN GOVERNO FEDERALE PER L'UE

Il Comitato federale dell'UEF, riunito a Bruxelles il 18 e 19 aprile ha denunciato l'insufficiente risposta europea alla crisi finanziaria e si è espresso a favore di un bilancio federale e di un governo federale per l'Unione europea. Si tratta di un risultato positivo, in particolare per la delegazione italiana che ha presentato e difeso queste proposte, ma va anche osservato che la partecipazione al Comitato federale non è stata elevata, al contrario di quanto ci si sarebbe potuti aspettare alla vigilia dell'elezione europea. Erano presenti una sessantina di membri, ma mancavano i delegati francesi e debolmente rappresentata era anche la delegazione tedesca.

Il Comitato federale è stato preceduto da una riunione del Bureau, presieduto da Andrew Duff, in cui si è discusso principalmente di due problemi. Il primo riguardava l'organizzazione del seminario di Berlino su "Why a European Federal Government?", che dovrebbe svolgersi venerdì 23 ottobre, prima della sessione autunnale del Comitato federale (24-25 ottobre). Il seminario si terrà grazie ad un contributo dell'Istituto Spinelli che intende così favorire un dibattito politico tra JEF e UEF sulla strategia federalista, nella prospettiva che il referendum irlandese sul Trattato di Lisbona si svolga in settembre, eliminando – si spera – l'ultimo serio ostacolo per la sua entrata in vigore. L'appuntamento di Berlino, se ben preparato, potrebbe segnare l'inizio di una nuova tappa della lotta federalista per il rilancio del processo costituente. Il secondo problema ha riguardato la possibilità di organizzare una manifestazione federalista a Strasburgo, il 15 luglio, giorno della inaugurazione del nuovo Parlamento europeo. A questo proposito, il Presidente Duff ha fatto notare che l'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, a causa di timori per eventuali attacchi terroristici, intende precludere l'accesso al piazzale d'ingresso del Parlamento europeo, dove nelle

passate occasioni i federalisti si sono radunati per accogliere i nuovi eletti. Preso atto di queste difficoltà, il Bureau, anche su insistenza della JEF, ha deciso di riesaminare il problema per studiare la possibilità di una manifestazione alternativa. Sarà la JEF a fare proposte in merito.

Il Comitato federale è stato aperto dalla relazione di Andrew Duff. "Questo è un momento pericoloso per l'Europa, ha detto Duff, in cui la *leadership* collettiva dell'UE è debole e demotivata. La presidenza del Consiglio è virtualmente collassata; la Commissione e il Parlamento sono entrati in una fase di transizione; nessuno ha un'idea precisa di quale regime costituzionale si applicherà all'Europa nel prossimo futuro. Pertanto i partiti politici non devono rinunciare, ancora una volta, a sollevare le grandi questioni durante la campagna elettorale per l'elezione europea. Se i partiti politici falliscono la loro campagna, la dimensione europea della democrazia diventerà impercettibile e il risultato sarà modesto. I federalisti non hanno motivo di essere intimiditi dalla crescente ondata di opinione pubblica ultra-nazionalista ed euro-fobica. La crisi finanziaria, il crollo dell'economia, il problema del cambiamento climatico, la sicurezza internazionale sono tutte questioni che richiedono per la loro soluzione più Europa, più *leadership* europea, più controllo parlamentare, e una maggiore capacità di agire da parte delle istituzioni dell'Unione europea. Oggi, ha concluso, la causa di un'Europa federale è ancora più evidente che nel passato. Il nazionalismo va sconfitto. Dobbiamo impegnarci per definire con chiarezza quel che è il comune interesse dell'Europa".

Dopo la relazione politica introduttiva, sono intervenuti Aghatonos, Frix, Laming, Vacca, Zwick, infine Iozzo e Montani, che hanno ribattuto a una valutazione negativa di Duff sull'esito della campagna "Who is your candidate?". In seguito, Duff ha precisato che "la campagna per la

Segue da p. 21: **RIPARTIRE DALLE CONVENZIONI ...**

La mobilitazione dell'opinione pubblica europea potrà avvenire – e l'occasione della campagna elettorale europea è propizia – recuperando la formula della "Convenzione dei cittadini europei" articolata sul livello locale (in una prima fase) e tenendo conto delle specificità dei valori e delle rivendicazioni delle associazioni che saremo capaci di coinvolgere. Ciascuna associazione potrà formulare petizioni - veri e propri *cahiers de doléance* - rappresentative delle rivendicazioni politiche, economiche e sociali che la società esprime (ad es.: i diritti umani, l'emarginazione sociale, le questioni occupazionali, ambientali, ecc.) e che devono avere come interlocutori le istituzioni europee, nuovo centro di potere al quale rivolgersi per rivendicare diritti e richieste di intervento. Le petizioni dovranno convergere alla fine nella richiesta di un 'Governo europeo' e nell'avvio di un processo costituente volto a dare una struttura federale all'Unione.

Le 'Convenzioni dei cittadini europei' potranno così diventare l'espressione odierna di ciò che una volta chiamavamo "Congresso del Popolo Europeo".

Lo strumento della 'Convenzione' consentirà allora di dare nuovo slancio e vigore alla "Campagna per un governo europeo ed una costituzione federale europea" che, per tal via, potrà diventare effettivamente una:

a) *Campagna europea*, condizione necessaria perché sia visibile, efficace e sappia dialogare con il Parlamento europeo. A tal fine occorre innanzitutto che sia fatta propria dall'UEF e che i "Quaderni della Campagna" siano più efficacemente utilizzati e diventino un'esperienza europea (traduzione in inglese ed eventualmente in francese e tedesco);

b) *Campagna maggioritaria*, allargando appunto la mobilitazione in direzione delle associazioni e dei movimenti (pur senza ovviamente trascurare i partiti, gli enti locali, i sindacati, etc). Senza il coinvolgimento di questi nuovi soggetti non avremo mai una forza di pressione sufficiente perché il Parlamento europeo abbia la forza di chiedere una Convenzione costituente.

c) *Campagna radicale*, nel senso che deve non solo rivendicare con forza l'obiettivo finale della Federazione europea ed i mezzi per perseguirlo (Governo e Costituzione), ma deve anche denunciare le responsabilità, i ritardi, la cattiva volontà e gli ostacoli che i governi nazionali (e le forze politiche nazionali) continuano a frapporre di fronte alla necessità di trasferire poteri, risorse e sovranità dagli Stati all'Unione.

Antonio Longo

designazione di un candidato a presidente della Commissione europea sembra conclusa. Barroso ha certamente fatto una efficace campagna per la sua riconferma e, visti i risultati, ha avuto successo. Nessun altro partito politico ha deciso di proporre un proprio candidato. L'UEF può essere orgogliosa per aver stimolato il dibattito su questo problema”.

Parte della discussione generale è stata assorbita da una proposta, presentata dal Segretario di EU-D Berndt Hütteman,

per una riforma organizzativa dell'UEF. Questa proposta, per il momento allo stadio embrionale, sembra orientata a creare “una nuova organizzazione denominata 'Europeans United/UEF' con approssimativamente 50.000 membri individuali” grazie alla riunificazione di tutte le organizzazioni con membri individuali del Movimento Europeo Internazionale. Il Comitato Federale ha preso atto della proposta ed ha invitato il Bureau ad un approfondimento ulteriore.

(segue a p. 24)

L'UNIONE EUROPEA HA BISOGNO DI UN BILANCIO FEDERALE E DI UN GOVERNO FEDERALE PER SUPERARE LA CRISI FINANZIARIA

Il Comitato federale dell'UEF

consapevole

- che, a differenza di quanto avvenne negli anni della Grande Depressione, le potenze mondiali stanno oggi cercando forme di cooperazione mondiale, come testimonia la decisione di costruire un “nuovo ordine economico mondiale” annunciata a Londra dal G20; ciò nonostante, l'insieme di misure approvate dal G20 deve essere considerato solo come un primo passo verso questo obiettivo, ma insufficiente per un governo efficiente dell'economia mondiale che richiede una riforma ecologica radicale per evitare che il Pianeta si trasformi in una “Terra desolata”; il piano per il rilancio economico è principalmente una sommatoria di stimoli fiscali nazionali; una supervisione prudenziale del sistema bancario e finanziario è auspicata, ma un potere di regolamentazione mondiale non è previsto; il FMI è rafforzato e autorizzato a emettere Diritti Speciali di Prelievo (DSP), ma al momento i DSP sono utilizzati principalmente per finanziare i paesi ricchi; il rilancio del *Doha round*, essenziale per bloccare il protezionismo, è rinviato;

- che l'attuale crisi finanziaria ed economica espone l'Europa a sfide improvvise e in particolare a un serio indebolimento del suo modello sociale ed economico, al rischio di un collasso dell'Unione monetaria, a un accelerato declino ed alla marginalizzazione in un mondo multipolare in rapida evoluzione;

- che, poiché a Maastricht è stata creata un'Unione monetaria senza un bilancio federale e un governo federale, la risposta dell'Unione europea all'attuale crisi finanziaria è debole, inefficace, pericolosa e protezionistica: *debole*, perché il Piano Europeo per la Ripresa Economica prevede che solo lo 0,3% del PIL europeo rispetto all'ammontare totale del Piano (1,5% del PIL europeo) sia finanziato con risorse europee; *inefficace*, perché lo sforzo decisivo per la ripresa è sostenuto dai governi nazionali con piani non coordinati – di diverso ammontare e con obiettivi differenti – causando così sprechi nelle finanze pubbliche che potrebbero essere più efficacemente impiegati in un reale Piano europeo; *pericoloso*, perché, se uno Stato membro fallisce, in una situazione in cui un bilancio federale non esiste, la disgregazione dell'Unione monetaria può diventare una concreta possibilità; *protezionistico*, perché se i piani per la ripresa sono finanziati dai bilanci nazionali, è inevitabile che i governi impieghino il denaro dei contribuenti per sostenere le imprese nazionali e l'occupazione nazionale, in alcuni casi violando le regole del mercato interno, in Europa, e quelle della WTO nell'economia mondiale;

- che un bilancio federale è necessario perché alcuni beni pubblici *europei* – come la stabilità monetaria e finanziaria – devono essere forniti, in ultima istanza, con risorse europee; altri beni pubblici, di importanza *nazionale*, devono essere finanziati dai bilanci nazionali e altri beni pubblici *locali* devono essere finanziati da un sistema finanziario regionale; se l'Unione europea non può contare su risorse proprie, in caso di crisi, i più forti Stati dell'Unione saranno obbligati a svolgere il ruolo di “prestatori di ultima istanza” mediante i loro bilanci nazionali, nonostante la clausola di non intervento del Trattato di Maastricht;

chiede

al Parlamento europeo, alla Commissione e al Consiglio europeo di realizzare le seguenti riforme, al più presto possibile:

- la Commissione europea dovrebbe diventare un efficace governo federale per gestire un bilancio di almeno il 2% del PIL comunitario (come proposto dal Rapporto McDougall) e dovrebbe essere autorizzata ad emettere Union-Bonds, per finanziare un serio piano di rilancio della produzione industriale europea e realizzare una riforma ecologica dell'economia; a questa accresciuta responsabilità fiscale dovrebbe corrispondere una accresciuta responsabilità politica: un Ministro delle Finanze dovrebbe essere nominato tra i membri della Commissione europea e presentare periodicamente dei rapporti al Parlamento europeo, che deve discuterli e approvarli;

- il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione dovrebbero approvare all'inizio di ogni legislatura un piano finanziario quinquennale. Il piano deve contenere i limiti di spesa, come il massimo livello di indebitamento e del deficit pubblico, l'ammontare totale delle risorse di bilancio e regole di flessibilità per crisi improvvise; il bilancio europeo deve essere finanziato con reali risorse proprie europee, dunque euro-tasse, come proposto dal Parlamento europeo. Ciò non significa un accrescimento della pressione fiscale dei cittadini, ma una migliore ripartizione delle risorse finanziarie tra il livello nazionale e quello europeo al fine di migliorarne l'efficienza e accrescerne il valore aggiunto;

- l'Unione europea dovrebbe presentare al G20 un piano per riformare, nel lungo periodo, il sistema monetario internazionale
- dopo le proposte della Cina e della Russia, l'Unione europea perderà ogni influenza se non presenterà un proprio progetto
- al fine di sostituire gradualmente il dollaro, come moneta di riserva, con i Diritti speciali di Prelievo (DSP) emessi dal Fondo Monetario Internazionale, e favorire la transizione da un sistema monetario mono-polare, fondato su una moneta nazionale di riserva (il dollaro USA) a un sistema monetario simmetrico fondato su una moneta mondiale di riserva, gestita da tutti i paesi appartenenti alle Nazioni Unite, riformate sulla base dei principi della democrazia e delle federazioni regionali.

Bruxelles, 18-19 aprile 2009

Segue da p. 23: **L'UEF CHIEDE UN BILANCIO ...**

I lavori sono poi continuati nelle commissioni. Nella prima, introdotta da Paolo Vacca, si sono affrontati i problemi della politica estera dell'Unione europea. Nella seconda, dedicata alla crisi finanziaria, le relazioni introduttive sono state svolte da Silke Kaul e da Guido Montani, che ha illustrato la mozione sul Bilancio federale e il Governo federale (v. p.23), approvata successivamente, dopo alcuni emendamenti, a larga maggioranza. Nella terza, dedicati ai problemi dell'identità europea, le relazioni introduttive sono state svolte da Catherine Vielledent e Arielle Rouby. Richard Laming ha presentato una mozione per un'Assemblea parlamentare mondiale, la cui discussione è stata rinviata al successivo Comitato federale (tutte le mozioni approvate dal CF, sono reperibili sul sito dell'UEF).

Va infine segnalata la preoccupata relazione del Tesoriere dell'UEF, che ha lamentato la scarsità di fondi di cassa all'inizio dell'anno, causata anche dai mancati contributi della Commissione europea. Il problema della scarsità di fondi dell'UEF si ripresenta ogni anno e rappresenta una spada di Damocle sul futuro dell'UEF. La questione dovrà certamente essere ridiscussa e approfondita nelle prossime occasioni.

Guido Montani

**APPELLO
AL WORLD FEDERALIST MOVEMENT
PER UN'AZIONE COMUNE
CON L'UEF
AL FINE DI RIFORMARE
L'ORDINE ECONOMICO MONDIALE**

L'improvvisa crisi finanziaria e l'incombente minaccia di una catastrofe ecologica hanno costretto i governi del mondo a porre al primo posto della loro agenda la ricerca della cooperazione con gli altri paesi del Pianeta. Ciascuno, in effetti, comprende che i problemi globali richiedono soluzioni globali. Ciò che in gioco, nel G20 e nelle conferenze dell'ONU, come la prossima conferenza di Copenhagen dedicata al cambiamento climatico, è un nuovo ordine economico mondiale. La crisi finanziaria ha mostrato che le vecchie istituzioni create a Bretton Woods richiedono riforme radicali; inoltre, l'economia mondiale è fondata su un sistema di produzione che, se non verrà profondamente riformato, trasformerà il nostro Pianeta in una "Terra desolata".

L'UEF sostiene la campagna del WFM per un'Assemblea parlamentare delle Nazioni unite (UNPA) perché, come si è sostenuto nel vostro recente appello ai *leaders* mondiali, "la UNPA rappresenta una parte importante del rinnovato sistema mondiale di governo della finanza e dell'economia". Tuttavia, l'UEF pensa che i federalisti debbano presentare proposte più concrete per un nuovo ordine economico mondiale: oggi, è possibile compiere passi concreti verso istituzioni sovranazionali, come l'Europa ha fatto negli anni Cinquanta, quando il processo di integrazione europea è cominciato sulla base di un patto franco-tedesco per la pacificazione del Continente.

Pertanto, l'UEF propone al WFM di nominare una comune gruppo di lavoro, al fine di discutere proposte concrete per riformare le istituzioni economiche internazionali esistenti, per rafforzare la campagna per una Assemblea parlamentare delle Nazioni unite e per sospingere i *leaders* e i popoli del mondo a costruire efficaci istituzioni sovranazionali.

Bruxelles, 18-19 aprile 2009

**APPELLO AL PRESIDENTE SARKOZY
E ALLA CANCELLIERA MERKEL
PER UNA TERZA INIZIATIVA
FRANCO-TEDESCA
CHE CONSENTA ALL'UNIONE
DI DOTARSI DI UN BILANCIO FEDERALE
E DI UN GOVERNO FEDERALE**

La crisi finanziaria sta mettendo a dura prova la coesione dell'Unione monetaria. Senza adeguati poteri al livello europeo, i governi nazionali, primi tra tutti quelli di Francia e Germania, potrebbero essere costretti ad affrontare il dilemma di finanziare il fallimento di paesi colpiti duramente dalla crisi, come la Grecia, l'Irlanda e l'Austria, o accettare la disgregazione dell'Unione monetaria.

L'Europa ha sperimentato nel passato una drammatica situazione, quando frequenti svalutazioni e rivalutazioni delle monete hanno messo in pericolo il Mercato comune. La creazione dell'Unione monetaria è stata la giusta risposta, sebbene parziale, a questo problema. Oggi, una simile soluzione comune è necessaria. Negli anni Settanta, il Presidente Giscard e il Cancelliere Schmidt hanno aperto la via alla moneta europea con la creazione del Sistema Monetario Europeo. Nel 1991, a Maastricht, il Presidente Mitterrand e il Cancelliere Kohl hanno dato vita all'Unione economica e monetaria, ma senza riformare il sistema fiscale europeo.

Nel 1997, la Germania ha chiesto e ottenuto il Patto di stabilità e di crescita per regolamentare i bilanci nazionali. Tuttavia, come il Presidente della Banca centrale europea, Trichet, ha fatto osservare "il Patto di stabilità e di crescita è il quadro giuridico che ci siamo dati in sostituzione del fatto che non abbiamo un bilancio federale e un governo federale". E' venuto il momento per una terza iniziativa franco-tedesca.

Un governo federale e un bilancio federale sono necessari perché alcuni beni pubblici *europei* – come la stabilità monetaria e finanziaria – devono essere forniti, in ultima istanza, con risorse europee; altri beni pubblici, di importanza *nazionale*, devono essere finanziati dai bilanci nazionali e altri beni pubblici *locali* devono essere finanziati da un sistema finanziario regionale; se l'Unione europea non può contare su risorse proprie, in caso di crisi, i più forti Stati dell'Unione saranno obbligati a svolgere il ruolo di "prestatori di ultima istanza" mediante i loro bilanci nazionali, un situazione pericolosa poiché potrebbe minare il principio di solidarietà tra tutti i popoli dell'Unione.

La crisi economica mondiale sta peggiorando. I federalisti europei chiedono al Presidente francese Sarkozy e alla Cancelliera tedesca, Sig.ra Merkel, di promuovere una nuova iniziativa franco-tedesca per rafforzare l'Unione europea e costruire una Federazione europea, con tutti i paesi che intendono prendervi parte.

Bruxelles, 18-19 aprile 2009

COMUNICATO CONGIUNTO TRA LA JEF, IL FORUM EUROPEO DEI GIOVANI, LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI DEI PARTITI

Il Forum Europeo dei Giovani, le Organizzazioni Giovanili dei Partiti Politici e i Giovani Federalisti Europei chiedono un vero dibattito europeo durante la campagna elettorale per il Parlamento europeo per permettere ai cittadini di scegliere i loro candidati per le posizioni chiave dell'UE. Come giovani europei, che condividono una visione dell'Europa basata sui valori di democrazia, pace, diritti umani, solidarietà, libertà e sviluppo sostenibile, riconosciamo il successo dell'integrazione europea, ma riteniamo che potremo far fronte alle sfide future con successo soltanto se l'UE sarà capace di parlare e agire come una vera Unione politica.

Nel perseguimento di un'Europa più trasparente, il Forum Europeo dei Giovani (YFJ), le Organizzazioni Giovanili dei Partiti Politici - Gioventù del Partito Popolare Europeo (YEPP), Gioventù Europea Socialista (ECOSY), Gioventù Liberale Europea (LYMEC), Federazione dei Giovani Verdi Europei (FYEG), Giovane Comunità Democratica d'Europa (DEMYC), Gioventù dell'Alleanza Libera Europea (EFAY) e i Giovani Federalisti Europei (JEF) credono che, a tempo debito, prima di giugno 2009, i cittadini debbano conoscere i nomi e i volti dei candidati alle principali posizioni politiche delle istituzioni europee. In particolare la composizione della Commissione dovrà riflettere i risultati delle elezioni così come indicato nel Trattato di Lisbona, che deve essere ratificato prima possibile.

Le elezioni parlamentari europee, il rinnovo della Commissione e il susseguente periodo legislativo presentano un'opportunità unica nella quale i cittadini europei avranno voce sullo sviluppo di una vita politica all'interno dell'UE. Perciò è importante fare delle elezioni un vero affare europeo, trattando le questioni che interessano tutti i cittadini europei e non gli interessi particolari dei 27 Stati membri.

18 marzo 2009: manifestazioni in tutta Europa per la democrazia in Bielorussia

LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI FEDERALISTI ALLA *BELARUS ACTION*

Il 18 marzo, in 123 città europee, e non solo, i giovani della JEF-Europe sono scesi in piazza per chiedere la fine dell'ultima dittatura d'Europa in Bielorussia e la creazione di una politica estera europea. L'azione dei giovani è consistita nel bendaggio delle statue presenti nei centri delle città, come simbolo della mancanza di libertà in Bielorussia e nella distribuzione di volantini con i quali si rivendica la creazione della Federazione europea, che avrebbe la capacità di interrompere la continua violazione dei diritti umani in Bielorussia.

In Italia, la GFE ha partecipato all'iniziativa in 13 città. L'azione ha avuto un'importante copertura da parte degli organi di informazione europei ed ha guadagnato l'adesione di numerose ONG e di organizzazioni giovanili dei partiti europei. □

Quindi, crediamo che la politicizzazione e la personalizzazione della vita delle istituzioni europee sia un passo naturale all'interno del processo di integrazione europea e il miglior modo di garantire un dibattito transfrontaliero sui temi che toccano le nostre vite per convincere i giovani e tutti i cittadini a votare alle elezioni europee. Oltre a questo, è anche necessario informarli con parole più semplici circa il ruolo delle istituzioni europee: la loro complessità è infatti difficile da comprendere per molti cittadini.

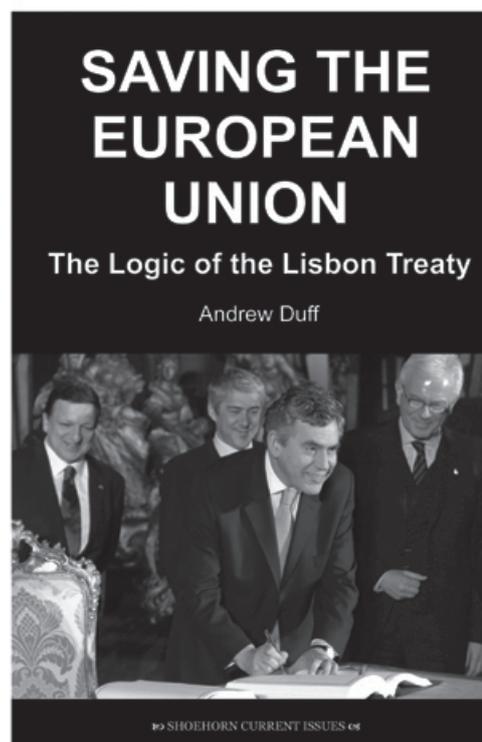
Troppi cittadini europei non vanno a votare perché non possono dare un volto alla politica europea. La nostra generazione non ha paura di rendere l'UE più vicina ai suoi cittadini e si aspetta decisioni coraggiose dai nostri *leader* e dalle nostre istituzioni nazionali ed europee: vogliamo benefici concreti dall'UE nella nostra vita quotidiana.

È tempo per un'elezione democratica dei *leader* e delle istituzioni europee!

Contatti:

DEMYC: Páll Heimisson | Presidente DEMYC | +3548695140
 ECOSY: Giacomo Filibeck | Presidente ECOSY | +3225489090
 EFAY: Lucy Jane Collyer | Coordinatore EFAY | +32471279381
 FYEG: Marina Barbalata | Portavoce FYEG, + 31645944203 Marc Gimenez | Portavoce FYEG, +34600923098
 JEF: Samuele Pii | Presidente JEF-Europe | +32487214010
 LYMEC: Majda Zeherovic | Addetto Stampa LYMEC | +38762643519
 YEPP: Ioannis Smyrlis | Presidente YEPP | +32498112111
 YFJ: Tine Radinja | Presidente European Youth Forum (YFJ) | +32473297898

IN LIBRERIA



OSSERVATORIO FEDERALISTA

Conclusa la tre giorni del Congresso Nazionale del Movimento Federalista Europeo, svolto a Catania

Publicato: Mar 30, 2009



Si è concluso il XXIV Congresso

MFE. Il congresso

Federalismo europeo Tre giorni di dibattiti

GERARDO MARRONE

●●● A Palazzo Gravina e Palazzo Pedagoggi da ieri e per tre giorni il congresso nazionale del Movimento federalista europeo. Appuntamento catanese, quindi, per gli esponenti della "creatura" di Altiero Spinelli, fra i padri del processo di unificazione continentale. Significativo il tema della tavola rotonda di Mfe: "Perché votare per un Parlamento europeo se non si può scegliere chi governa l'Europa?". A rispondere all'interrogativo il capo dipartimento del ministero per le Politiche comunitarie Roberto Adam, i parlamentari Enzo Bianco e Giuseppe Berretta, il vicepresidente del Parlamento europeo Luigi Cocilovo e, ancora, il direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea Pier Virgilio Dastoli, il coordinatore dell'Intergruppo federalista del Senato Roberto Di Giovan Paolo e il presidente del Mfe Guido Montani. Dal pomeriggio, spazio al congresso. Previsto ossi il saluto del presidente della Regione. (GGM)

del 28.03.2009

GIORNALE DI SICILIA

da pag 21

27.03.2009

LA SICILIA

L'Europa e le dinamiche internazionali

L'Europa nella specificità della congiuntura internazionale, fra nuovi e vecchi conflitti e crisi economico-finanziaria, è un attore politico che - oltre ogni semplificazione, entusiasta o scettica - s'impone nella dinamica delle relazioni internazionali. Il Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo (Mfe) da oggi a domenica a Catania ne affronta le problematiche, ne propone le strategie, le prospettive di medio-lungo periodo. Nonostante l'incompiutezza istituzionale, la performance dell'Unione Europea ha coperto un ventaglio di iniziative - legislative, diplomatiche, politiche, di moral suasion - rilevanti nell'evoluzione dei processi politici in corso. Si pensi, ad esempio, al ruolo svolto dalla presidenza dell'Unione durante il semestre di Nicolas Sarkozy in occasione della crisi caucasica e di quella israelo-palestinese a Gaza. Si pensi ancora all'iniziativa assunta dall'Unione - anche nei confronti dell'alleato d'oltre Atlantico - all'indomani della deflagrazione della Grande crisi. Lo stato del mondo presenta una democrazia in declino: il Belgio, in difficoltà di coesione fra valloni e fiamminghi; la Bosnia-Erzegovina, in uno status di precarietà istituzionale; l'Austria, attraversata da accentuate venature xenofobe, come l'Italia e la Svizzera; l'Europa orientale, dalla Polonia al Baltico, sempre più preoccupata del nuovo zarismo russo. La democrazia internazionale appare oggi sempre meno sicura, suscita preoccupazione, accentua sentimenti di insicurezza. E' la "società della sfiducia", secondo la felice descrizione di uno studioso francese, Pierre Rosanvallon, il quale annota tuttavia che la sfiducia, che non sia "denigrazione", è lo strumento attraverso il quale oggi - al cospetto della crisi delle istituzioni parlamentari - si attivano nelle società meccanismi di controllo, di giudizio, d'indirizzo politico. Applicato all'Europa ed al suo processo integrativo, il paradigma suggerito offre una chiave di lettura della dignità dell'Ue nel contesto internazionale, nonostante il suo deficit istituzionale. In questa prospettiva, la tavola rotonda di apertura del Congresso sul tema "Perché votare per un Parlamento europeo se non si può scegliere chi governa l'Europa?" - a giugno si svolgeranno le elezioni europee - sottolinea puntualmente l'intelligenza federalista di fronte a quella contraddizione: il voto europeo, seppure voto "nazionale" per il Parlamento europeo, è occasione in cui movimenti popolari ed élites d'avanguardia incrociano il terreno istituzionale: sovranazionale. La comprensione delle metamorfosi in corso nel meccanismo delle relazioni infra-istituzionali - in particolare fra gli Esecutivi e le Assemblee elettive - è un prius logico, non solo cronologico, nella riflessione relativa alla nuova strategia per la federazione europea ed al ruolo dell'Europa di fronte al fallimento del mercato globale ed alla riforma del sistema monetario internazionale.

GIUSEPPE GRASSO LEANZA

OSSERVATORIO FEDERALISTA

Quotidiano di Sicilia
Mercoledì 1 Aprile 2009

I fatti

XXIV congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo che ha eletto presidente Lucio Levi

Uno Stato più "leggero" con il federalismo europeo

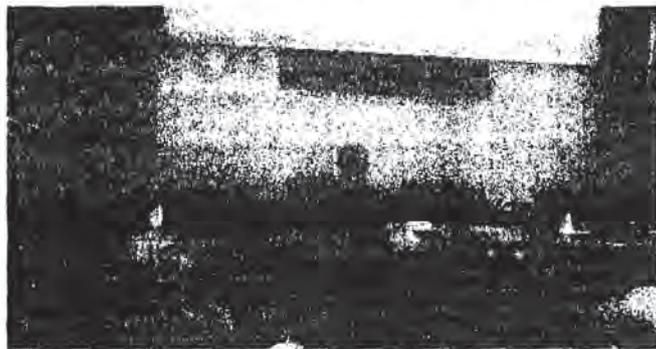
Il presidente della Regione Lombardo favorevole a un'evoluzione federale dell'Ue

CATANIA - Un'Europa unita, identitaria, che abbia un Governo, una Costituzione e una Federazione a carattere europeo e che abbia i mezzi per affrontare la crisi economico-finanziaria. Non un'impresa facile quella a cui si presta il Movimento Federalista Europeo, riunitosi a Catania per il XXIV Congresso nazionale nella loppia sede di Palazzo Gravina e Palazzo Pedagaggi.

L'attualità dei governi nazionali, lo strapotere della Cina e degli Usa, la sfida della globalizzazione, l'urgenza di trovare delle risposte impellenti alla cura di vedere perdere peso specifico d'un'Europa che deve ritrovare fiducia nei propri mezzi per ritornare a "sonare".

Tante le tematiche sviluppate e l'ottima affluenza di relatori hanno animato vivo il dibattito per un Movimento Federalista Europeo che nella 3ª giornata di congresso ha cambiato Presidente, passando da Guido Montani a Lucio Levi, confermando Giorgio Anselmi nella mansione di segretario nazionale. L'importanza vitale di un

**Movimento Federalista
intende sensibilizzare
con la mobilitazione
dell'opinione pubblica**



Lucio Levi, Giorgio Anselmi e Guido Montani al congresso nazionale del MFE a Palazzo Pedagaggi

federalismo che bocci la "logica dell'orticello" assai usuale nelle varie nazioni d'Europa come afferma il senatore Enzo Bianco, intervenuto al congresso e favorevole alle linee tematiche del Movimento, la necessità di creare una progettualità, una strategia affinché "non si fallisca prima di essere sconfitti" come afferma Luigi Cocilovo, vice presidente del Parlamento Europeo, il tutto va a contrastare il collage di partiti nazionali che sta contraddistinguendo la storia europea del 3° Millennio.

Federalismo nazionale e Federalismo Europeo, due concetti antitetici al-

meno all'apparenza, sono condivisi dal Presidente della Regione Sicilia Raffaele Lombardo che, manifestando il proprio sostegno a un'evoluzione in senso federale dell'Unione europea, ha affermato: "Lo stato nazionale va alleggerito, sia verso l'alto, sia verso il basso. Per questo l'impegno dei federalisti è benemerito e va sostenuto".

Ancora il Federalismo, inteso come impegno militante, ha evidenziato attraverso il parere dei vari intervenuti come l'Europa sta attraversando un momento di disgregazione che potrebbe salvarsi solo attraverso una legittima democrazia, una fiscalità europea, l'unificazione di una politica

**Anselmi
"Unità d'intenti
per raggiungere
gli obiettivi"**

Il XXIV congresso nazionale del MFE ha palesato un'unità d'intenti tra gli iscritti con piena soddisfazione ovviamente, di Giorgio Anselmi, confermato alla carica di segretario generale del MFE. "Questo congresso ha ravvicinato le posizioni, dopo 8 anni di divisione, contrasti, finalmente possiamo dire di avere un'unità d'intenti. La nostra mozione è stata approvata senza voti contrari e quindi abbiamo l'onore di affrontare la battaglia verso il federalismo europeo. Devo complimentarmi con la sezione di Catania per l'ottimo supporto logistico, con la Presidenza alla Regione, con i delegati, con tutti coloro che hanno facilitato il lavoro".

Entusiasta ed orgoglioso Fausto Vecchio, segretario MFE di Catania, per "l'organizzazione efficiente, per un rinnovamento giovanile a cui si presta il Movimento, per una giusta scelta di preferire Catania come sede del Congresso, il modo giusto per rappresentare questo cambio di rotta", infine, il presidente Lucio Levi, chiamato a rievocare Guido Montani, si definisce "un traghettatore", anche se ha ben chiari i prossimi obiettivi del MFE. "È finita la stagione dei soliti, dei grandi uomini purtroppo scomparsi in seno al partito, adesso abbiamo il compito di partire dal basso, tessere questa rete nella società civile. Saranno trattate tematiche come il disarmo nucleare, l'organizzazione per l'ambiente, la moneta mondiale e tutte le problematiche di carattere generale". (Lfc)

A SCIENZE POLITICHE

Via ai lavori del congresso del Movimento federalista europeo all'odg seminari e l'elezione del nuovo comitato centrale

Oggi con inizio alle 10, nella facoltà di Scienze politiche dell'Università (Palazzo Gravina, via Gravina 12), in apertura del XXIV Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo, si svolgerà una tavola rotonda dal titolo: "Perché votare per un Parlamento Europeo se non si può scegliere chi governa l'Europa?". Interverranno Roberto Adam (Capo del Dipartimento per le Politiche europee del Governo italiano), Giuseppe Berretta (Intergruppo federalista della Camera), il senatore Enzo Bianco, Luigi Cocilovo (vicepresidente del Parlamento europeo), Pier Virgilio Dastoli (Direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia), Roberto Di Giovan Paolo (Coordinatore dell'Intergruppo federalista al Senato), il presidente della Regione Raffaele Lombardo. Nel pomeriggio, alle ore 17, nella facoltà di Scienze politiche si riuniranno le Commissioni di lavoro sui seguenti temi: "La strategia per la federazione europea"; "La crisi economico-finanziaria e la riforma del sistema monetario internazionale"; "La globalizzazione, la crisi della democrazia ed il ruolo dell'Europa nel mondo"; "L'organizzazione del Movimento federalista europeo nell'attuale fase del processo di unificazione europea e nel nuovo quadro mondiale". Domani e domenica, ancora nella facoltà di Scienze politiche, si svolgeranno le votazioni per l'elezione dei componenti del nuovo comitato centrale.

del
27.03.2009
LA SICILIA
da pag. 39

si, perché europeo se ma l'Europa società e locali, all'opini i temati- passate

li inizi e a sicuran e per chi ia vita.

Custodi

OSSERVATORIO FEDERALISTA

JEF E UEF AL CONGRESSO PRE-ELETTORALE DEI VERDI EUROPEI

Su Euobserver è apparso l'articolo che riproduciamo di seguito, ad opera di Asa Gunvén, coordinatore della Campagna dell'UEF, su una manifestazione organizzata dei federalisti in occasione del Congresso pre-elettorale dei Verdi europei.

Nella prima mattina di sabato 28 marzo 2009, un gruppo di militanti della JEF e dell'UEF si è recato alla sede del Parlamento europeo di Bruxelles per partecipare al Congresso elettorale del Partito dei Verdi europei. Con un'azione innovativa, i federalisti hanno chiesto ai Verdi di designare il proprio candidato alla carica di Presidente della Commissione europea.

Ogni delegato è stato accolto da un volantino federalista posto sulla propria sedia, contenente una mozione in cui si chiedeva di inserire all'ordine del giorno del Congresso il seguente punto: "elezione del candidato dei Verdi alla presidenza della Commissione". In attesa dell'inizio del Congresso, sorseggiando il caffè della mattina, tutti i delegati hanno letto il volantino, che è stato accolto con simpatia e interesse ed ha stimolato una discussione sul punto in questione. Il volantino è rimasto sui tavoli del Congresso per tutta la giornata, a titolo di pro-memoria per i lavori dei delegati. L'azione è stata accompagnata anche da una campagna on-line, con l'intervento di federalisti da numerosi paesi.

Benché Daniel Cohn-Bendit, il parlamentare europeo co-Presidente del gruppo dei Verdi/EFA nel Parlamento europeo, abbia annunciato l'opposizione del suo partito alla rielezione di José Manuel Barroso alla presidenza della Commissione europea, il Congresso non ha proceduto a designare il proprio candidato, riducendo così la portata del punto di vista dei Verdi.

L'UEF e la JEF avevano già effettuato un'azione analoga in occasione del Congresso del partito dei Socialisti europei, svoltosi in dicembre; sino ad ora, non è stato presentato nessun candidato del PSE, benché il Presidente Rasmussen abbia detto ai federalisti, in occasione di una conferenza stampa, che il partito non ha ancora preso una decisione definitiva in tal senso. In considerazione del fatto che nessun partito europeo ha ancora designato una candidatura alternativa a Barroso, si può dire che i Verdi abbiano perso la grande opportunità di essere il primo partito ad introdurre un cambiamento che renderebbe l'Europa più trasparente e democratica. □

RUSSIA E CINA PER UNA MONETA DI RISERVA SOVRANAZIONALE

In vista del Vertice del G20, convocato a Londra per il 2 aprile, la Presidenza russa ed il Governatore della banca centrale cinese hanno diffuso posizioni molto interessanti, sulla necessità di superare il dollaro come valuta di riserva, sostituendola con una valuta di riserva mondiale, che affianchi le monete nazionali. Si tratta di posizioni che hanno trovato, più recentemente, consenso anche presso il Ministro italiano dell'Economia, Giulio Tremonti, il quale (*Reuters*, 30 aprile 2009), intervenendo alla presentazione del nuovo libro di Tommaso Padoa-Schioppa, titolare del Tesoro nel secondo governo di Romano Prodi, ha detto che "Si può pensare a una doppia circolazione, a strumenti per denominare le transazioni mondiali conservando raso terra le nostre vecchie monete". Secondo il dispaccio di agenzia, "il Ministro si riferiva alle dichiarazioni di Zhou Xiaochuan, governatore della Banca centrale cinese, che il 23 marzo scorso ha aperto alla possibilità di fare dei Diritti speciali di prelievo - Special drawing rights o SDR - creati dal Fondo monetario internazionale una nuova valuta di riserva. 'Meglio avere una moneta mondiale per operazioni internazionali e monete locali per operazioni locali', ha detto Tremonti".

Di seguito, si riportano alcuni passi del discorso del Governatore Zhou e del documento della Presidenza russa.

Il Governatore della banca centrale cinese

Nel suo discorso, il governatore Zhou (23 marzo 2009) ha sottolineato la gravità dei problemi che nascono dal fatto di utilizzare una specifica moneta nazionale come valuta: "i paesi che emettono monete di riserva sono costantemente confrontati con il dilemma che si pone tra perseguire gli obiettivi interni della politica monetaria, da un lato e far fronte alla domanda di moneta di riserva da parte degli altri paesi, dall'altro". Continua, così a proporsi il dilemma di Triffin, secondo il quale i paesi a moneta di riserva "non possono preservare il valore della moneta e, allo stesso tempo, offrire liquidità al mondo". Per questo, ha proseguito Zhou, "L'obiettivo auspicabile di una riforma del sistema monetario internazionale è quello di creare una moneta internazionale di riserva, slegata da quelle di singoli Stati, suscettibile di rimanere stabile nel lungo periodo, rimuovendo in tal modo i problemi causati dal fatto di utilizzare monete nazionali. Benché una moneta di riserva sovranazionale (*super-sovereign currency*) sia stata proposta da tempo, sino ad ora, non è stato fatto nessun progresso in questa direzione - ha aggiunto. Già negli anni '40 del

Novecento, Keynes aveva proposto di introdurre una moneta internazionale, denominata 'Bancor', basata sul valore di 30 beni rappresentativi. Purtroppo, questa proposta non è stata accettata. Il collasso del Sistema di Bretton Woods, che si basava sull'approccio di White, indica che la proposta keynesiana era molto più lungimirante. Il Fondo monetario internazionale ha anche creato i diritti speciali di prelievo (Special drawing rights/SDR) nel 1969, quando sono incominciati a emergere i limiti del sistema di Bretton Woods, per mitigare i rischi connessi alle monete di riserva nazionali. Il ruolo di questi SDR non si è potuto dispiegare pienamente sino ad ora (...), tuttavia essi rappresentano una 'luce nel tunnel', in vista della riforma del sistema monetario.

Una moneta di riserva sovranazionale non elimina solo i rischi di una moneta nazionale (...). Gestita da un'istituzione globale, essa potrebbe essere utilizzata per creare e controllare la liquidità globale.

(...) La riforma dovrebbe essere guidata da una grande visione e prendere le mosse da specifiche praticabili. Si dovrebbe trattare di un processo graduale.

(...) Nel breve periodo, la comunità internazionale, soprattutto il FMI dovrebbe almeno riconoscere ed affrontare i rischi derivanti dal sistema esistente, sviluppare un monitoraggio e degli aggiustamenti regolari ed avvisare tempestivamente quando ci si avvicina a situazioni critiche. Un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta al potenziamento del ruolo degli SDR. Essi hanno le caratteristiche e le potenzialità per funzionare come una moneta di riserva sovranazionale".

Il potenziamento degli SDR, ha aggiunto Zhou, "implicherà la cooperazione politica tra gli Stati membri".

Le proposte della Presidenza russa

Nella parte iniziale del documento elaborato in vista della riunione del G20, la Presidenza russa rileva, fra l'altro che "la Russia prende le mosse dalla considerazione secondo la quale, con la globalizzazione, il funzionamento normale dell'economia globale richiede un sistema monetario e finanziario internazionale stabile e prevedibile, che funzioni in base a regole prefissate e si fondi su una disciplina macroeconomica e finanziaria garantita dalle maggiori economie globali. La crisi attuale ha dimostrato che il mantenimento di questa disciplina è un compito che deve essere assunto sia dagli Stati sovrani, sia dalle maggiori compagnie che operano sui mercati globali". Per questo, il documento prosegue



VERBANIA – Seminario su Europa e donne - Con i saluti di Paolo Ravaioli, Presidente della Provincia del Verbano, Cusio, Ossola, e di Irene Magistrini, Vice-presidente della Casa della Resistenza e della Pace, che ha ospitato l'incontro, si è aperto a Verbania sabato 14 marzo, il Seminario: "Le donne e il rinnovamento della società europea. La Carta europea delle parità e dell'uguaglianza e il Trattato di Lisbona". L'incontro, organizzato dalla Consulta europea del Consiglio regionale del Piemonte, dalla Provincia del Verbano, Cusio, Ossola, dalla Città di Verbania, dall'ANCI Piemonte e dalle Federazioni regionali AICCRE della Liguria, Lombardia e Piemonte, è stato moderato dall'Assessore alla cultura di Verbania, Silvia Magistrini. Il Segretario regionale dell'AICCRE e del MFE, Alfonso Sabatino, ha richiamato i rischi involutivi che derivano per la società europea e mondiale dai ritardi

della Strategia di Lisbona e del Trattato di Lisbona. Ha infine concluso ricordando la necessità del rilancio del processo costituente europeo con le prossime elezioni del Parlamento europeo. Dopo la lettura del significativo messaggio inviato dalla Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, impossibilitata a partecipare ai lavori per ragioni istituzionali, è seguito un vivace dibattito.

TORINO - Partecipazione a incontro di associazioni ambientaliste - L'Associazione Eco dalle Città e altre organizzazioni ambientaliste hanno organizzato il 16 febbraio, in occasione dell'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, presso il ristorante giapponese Senmya di Torino, un incontro conviviale. Al termine della cena Roberto Palea, Presidente del CESI e membro della Direzione MFE, ha svolto una relazione sul tema: "Verso la conferenza mondiale sul clima di Copenhagen", sottolineando, fra l'altro, che l'occasione delle prossime elezioni europee va utilizzata per richiedere un Governo europeo capace di attuare il pacchetto clima/energia approvato dal Consiglio europeo dell'11/12 dicembre e l'esercizio, da parte dell'UE, di un ruolo di leadership nella riconversione in senso ecologico dell'economia mondiale. L'incontro rientra nel quadro dei rapporti intercorrenti con il mondo eco-pacifista, nell'intento di redigere un documento comune ambientalisti/federalisti da presentare al pubblico nella Convenzione dei cittadini europei del Piemonte che si terrà a Torino nel mese di maggio. Parallelamente a queste iniziative, si sono tenuti incontri bilaterali con i sindacati dei lavoratori, l'Unione industriale, il mondo della scuola e l'associazionismo giovanile allo scopo di pervenire alla redazione di settoriali *cahier de doléances* i quali, da angolature diverse e con motivazioni tra di loro differenti, tutti si concludono con la richiesta del Governo europeo e della Costituzione federale europea.

- **Convegno** - Lunedì 23 marzo, presso la sala polifunzionale del Comune di Banchette, MFE, Forum Democratico del Canavese e Libertà e Giustizia hanno promosso un dibattito sul tema "La crisi economica richiede più Europa?". Hanno partecipato alla discussione Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte, e Sergio Pistone per il MFE. Ha moderato il dibattito Emilio Cornagliotti, Segretario organizzativo regionale del MFE. I relatori hanno convenuto che, a seconda di quale risposta si darà a questa domanda in Italia e in Europa, avremo o non avremo la possibilità di trarre anche dalla durissima esperienza della crisi un'opportunità di avviare un nuovo periodo di ripresa economica sostenibile e di vita sociale conforme al modello europeo, sia pure aggiornato a una realtà che vede molti nuovi forti protagonisti a livello mondiale.

- **Euroaperitivo** - Lunedì 23 marzo si è svolto un incontro informale tra tesserati GFE della sezione di Torino, vecchie conoscenze ormai poco attive, membri del MFE e simpatizzanti interessati a conoscere le attività della sezione. Svolto nella sede del MFE in via Schina 46, l'evento è consistito nella presentazione degli appuntamenti classici annuali, come i seminari di formazione di Bardonecchia e Ventotene, attraverso la testimonianza di freschi partecipanti, nonché nell'esposizione delle attività della JEF e nell'esposizione della Belarus Action. E' seguito un dibattito su vari argomenti e l'incontro si è concluso con un aperitivo.

chiedendo che il vertice di Londra pervenga ad un accordo sui fondamenti che dovrebbero permettere di disegnare una nuova Architettura finanziaria globale. Tale Architettura, dovrebbe basarsi sui principi seguenti: "compatibilità delle attività e degli standards delle istituzioni di regolamentazione nazionali e internazionali; democrazia e condivisione delle responsabilità nei processi decisionali; perseguimento dell'efficienza attraverso la legittimazione dei meccanismi di coordinamento internazionali; trasparenza delle attività di tutti i partecipanti; equità nella distribuzione dei rischi".

Di particolare interesse è il punto 4 del documento, sulla "riforma del sistema monetario e finanziario internazionale". In proposito, si legge che "nella situazione attuale, è cruciale sostenere il calcolo e la definizione dei prezzi in una molteplicità di monete, emesse da soggetti adeguati ai requisiti internazionali. (...)".

Il documento prosegue: "Noi chiediamo una riforma del sistema monetario e finanziario internazionale capace di

rafforzare la stabilità e di eliminare gli squilibri economici globali (o di ridurre i rischi che vi sono connessi). A questo scopo, suggeriamo che il FMI (o un gruppo creato *ad hoc* dal G20) sia incaricato di svolgere delle analisi specifiche in merito alle seguenti opzioni:

- ampliamento (diversificazione) della lista delle monete utilizzate come valuta di riserva, in base a misure concordate allo scopo di promuovere lo sviluppo di grandi centri finanziari regionali. In questo contesto, dovremmo ritenere possibile la creazione di specifici meccanismi regionali che dovrebbero contribuire a ridurre a volatilità dei tassi di cambio di queste monete di riserva,

- introduzione di una moneta di riserva sovranazionale, emessa da istituzioni finanziarie internazionali. Occorre valutare il ruolo che potrebbe assumere il FMI in questo processo ed analizzare la fattibilità e la necessità di misure capaci di garantire l'utilizzo dei diritti speciali di prelievo (SDR) quale moneta di "super-riserva" da parte di tutta la comunità mondiale". □

- **Convegno** - Mercoledì 1° aprile a Pino torinese si è tenuta una conferenza organizzata dalla Commissione europea della FIDAPA - Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari - e dal Comune di Pino Torinese dal titolo "Il federalismo come strumento di innovazione" con relatore Umberto Morelli, Direttore del Centro studi sul federalismo. Morelli, la cui relazione è stata preceduta da un'introduzione di Maria Elisabetta Caccia. La serata ha dimostrato quanto sia importante parlare alla gente illustrando anche quei particolari che agli occhi dei federalisti sono dati per scontati.

- **Evento "I live, I vote!"** -

Si è svolto sabato 4 aprile, nella Sala delle colonne del Comune di Torino l'incontro organizzato dal Forum Nazionale dei Giovani (FNG) nell'ambito del progetto di lavoro "I Live, I Vote" della "Pro Vote Campaign" diretta a favorire la partecipazione giovanile alle elezioni europee. Il progetto è sostenuto dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea nell'ambito del programma "Debate Europe". I lavori sono stati aperti con i saluti portati da Roberto Palcido, vce-Presidente del Consiglio regionale del Piemonte, e da

Marta Levi, Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Torino. Successivamente di fronte a una platea di giovani studenti delle superiori, Giovanna Ternavasio ha presentato il suo volume "Pionieri d'Europa". E' poi seguita la Tavola rotonda presieduta da Marco D'Acri, Vice-presidente della Commissione Europa Mondo del FNG, sul tema "Il ruolo della ricerca nella società della conoscenza. Quale futuro per l'Unione?" con la partecipazione di Cristiana Muscardini, parlamentare europea (PPE), di Massimo Gaudina, capo settore della DG Comunicazione della Commissione europea, e Alfonso Sabatino, membro del Comitato federale dell'UEF e Segretario regionale del MFE. Al dibattito hanno partecipato rappresentanti di associazioni giovanili, studenti e professori presenti.

- Convegno sulla crisi finanziaria - Mercoledì 8 aprile, presso la sala incontri della Biblioteca Comunale, si è svolto un dibattito organizzato dalla FIDAPA, in collaborazione con il MFE di Torino, sul tema: "La crisi finanziaria ed economica. Il ruolo dell'Europa", con relatore Alfonso Iozzo e moderatore Emilio Cornagliotti.

NOVARA – Interventi nelle scuole - I due giovani della GFE piemontese Stefano Rossi e Elias Salvato hanno tenuto in data 19 marzo una conferenza nell'aula magna dell'istituto superiore "G. Fauser" di Novara. La conferenza si è snodata attraverso due argomenti di attualità europea: il Trattato di Lisbona e le elezioni del Parlamento europeo. L'evento, organizzato grazie alla collaborazione della prof. M. Croizat, ha visto la partecipazione di numerose classi ed ha suscitato discreto interesse tra i partecipanti. Esso rientra nell'ambito di un progetto che porterà nuovi argomenti europei nelle scuole per un impegno nell'aumento dell'informazione dei giovani.

VENTIMIGLIA – Intitolazione rondò ad Altiero Spinelli - Sabato 28 febbraio il Comune di Ventimiglia, su sollecitazione della locale sezione del MFE, ha intitolato un tratto della passeggiata a mare, alla foce del torrente Nervia, ad "Altiero Spinelli – padre dell'Unione europea". Lorenzo Viale, Presidente del MFE di Ventimiglia, ha letto il caloroso e significativo telegramma di Giorgio Napolitano, ripreso da varie agenzie di stampa, che ha ricordato Spinelli come "instancabile animatore dell'unità europea e un lungimirante e coerente protagonista della lotta politica per la libertà, la pace e la democrazia in Italia e in Europa". Sandro Capitanio, per il MFE ligure, ha poi illustrato l'opera e la figura di questa grande personalità ed infine il Sindaco Gaetano Antonio Scullino ha concluso affermando che la dedica a Spinelli ha voluto testimoniare la vocazione europea di Ventimiglia. Con lo scoprimento della targa commemorativa, l'esecuzione degli inni italiano ed europeo e con la distribuzione di un bozzetto dell'arch. Osvaldo Viale dedicato a Spinelli ed al Manifesto di Ventotene si è conclusa la cerimonia.

- Convegno "Noi e l'Europa" - Nel pomeriggio di sabato 28 febbraio in una riunione dei federalisti di Ventimiglia, Piergiorgio Marino, Segretario del MFE ligure, ha guidato una discussione sulle tematiche federaliste collegate al prossimo Congresso del MFE. Si è successivamente tenuto un convegno intitolato "Noi e l'Europa" presso la sala del Consiglio Comunale, che ha avuto un positivo riscontro da parte della cittadinanza, sulla base del seguente programma: "Crisi del sistema monetario mondiale. Quale ruolo può avere l'Europa?", relatore Franco Praussello, docente universitario e membro del MFE di Genova; "L'UE dopo il Trattato di Maastricht", relatore Roberto Gimigliano (funzionario del Comune di Ventimiglia); "Verso le elezioni europee del giugno 2009", relatrice Maria Pia Bozzo (Segretario della Federazione ligure dell'AICCRE). Dopo un partecipato dibattito ricco di idee e proposte, Lorenzo Viale ha concluso il dibattito ringraziando l'Amministrazione comunale per aver sostenuto le iniziative di questa giornata.

- Iniziativa per un manuale comune di storia europea - La sezione di Ventimiglia del MFE, su proposta di Duccio Guidi, ha recentemente interessato la Regione Liguria, settore Istruzione e Cooperazione Internazionale affinché, tramite il Comitato delle Regioni italiane, vengano interessati gli ambienti Ministeriali, in modo che l'Italia, uno dei tre grandi Paesi fondatori del processo di integrazione europea insieme a Francia e Germania, si inserisca nel progetto per la realizzazione di un manuale di storia comune e condivisa italo-franco-tedesco sulla scia dell'iniziativa già avviata da Francia e Germania.

GENOVA - Ciclo di incontri "Genova, la Liguria e l'Europa" - Nel corso del mese di febbraio si sono tenute all'Università di Genova, presso la facoltà di Scienze Politiche, tre incontri sulle figure di politici genovesi federalisti: Lazzaro Maria De Bernardis, Carlo Da Molo e Alberto Bemporad. Agli incontri, organizzati oltre che dall'università, dal MFE e dal Polo europeo Jean Monnet, sono intervenuti quali relatori, fra gli altri, Franco Praussello, Sergio Pistone, Maria Pia Bozzo, Daniela Preda, Guido Levi, Piergiorgio Grossi e Sandro Capitanio.

- Intervento ad assemblea del PD - Il Circolo del Partito Democratico di Portoria-Carignano (GE) ha organizzato un incontro sul tema "Dalla crisi si esce con l'Europa", che si è tenuto martedì 10 marzo presso Palazzo Tursi. Sono stati invitati a svolgere una relazione il prof. Gianni Marongiu e Franco Praussello, docente e membro della locale sezione del MFE.

GALLARATE – Partecipazione a dibattito con Cacciari - Nell'ambito del Festival FilosofArti, martedì 3 marzo Massimo Cacciari, ordinario di filosofia estetica, e Sindaco di Venezia, ha tenuto al Teatro delle Arti una lectio magistralis sul tema "Geofilosofia dell'Europa". Nel dibattito che è seguito, è intervenuto Antonio Longo, Segretario della sezione MFE di Gallarate, che ha ricordato come all'origine della lotta per l'unificazione europea ci sia stata questa scelta dettata dalla ragione: "i confinati a Ventotene, un comunista, un democratico ed un socialista, decisero di portare tutte le loro antiche credenze davanti al tribunale della ragione, scartando, ad uno ad uno, tutti i dogmi che contrastavano con la realtà". Fu attraverso quello stesso metodo (della ragione europea) che nacque l'idea di un nuovo ordine, dunque, di una nuova razionalità per la futura Europa, che avrebbe rivoluzionato il modo di concepire i rapporti tra gli Stati (dal conflitto al diritto, dalla guerra alla pace). E concludendo con la domanda: come si pone oggi

XXV SEMINARIO DI FORMAZIONE FEDERALISTA A BARDONECCHIA

Gli studenti delle scuole superiori piemontesi vincitori del concorso "Diventiamo cittadini europei" hanno partecipato alla cinque giorni di conferenze su temi di attualità europea, gruppi di lavoro e dibattiti in plenaria. L'evento, ospitato dall'Hotel "La Betulla" e dalle strutture comunali gentilmente concesse, ha visto la collaborazione di numerose persone: i tesserati della GFE piemontese, supportati da giovani delle sezioni di Pisa, Prato e Verona, hanno coordinato i gruppi di lavoro, le plenarie e le attività ludiche; le organizzazioni tecnica e didattica sono state rispettivamente condotte da Francesco Ferrero e da Giampiero Bordino; le conferenze sono state tenute da Lucio Levi (presentazione seminario), Antonio Mosconi (crisi economica), Edoardo Greppi (Trattato di Lisbona) e Sergio Pistone (Parlamento europeo). L'ultimo giorno è intervenuto Piero Graglia, che ha presentato la biografia di Altiero Spinelli da lui recentemente pubblicata. Al termine dei lavori sono state assegnate due borse di studio ai due partecipanti più attivi ed interessati, scelti dalla commissione dei coordinatori. Come negli anni passati, l'evento è stato intenso e soddisfacente. □

il tema di quel carattere dominante della ragione europea che per 2500 anni ha informato la nostra civiltà? Nella replica Cacciari ha detto di voler utilizzare questo approccio per dare una chiusura politica al suo discorso. Se la razionalità europea ha rappresentato la tendenza dominante, ha detto, ciò non significa necessariamente tendenza egemonica. Pertanto "il federalismo non vale solo per l'Europa, ma per il mondo: questa è l'anima dell'Europa ed è il lascito della razionalità della nostra civiltà".

MILANO - Comitato Lombardo di iniziativa – Venerdì 27 febbraio, a Milano, presso la sede della Regione Lombardia, al grattacielo Pirelli, si è svolta, sotto la presidenza del sen. Antonio Duva, la riunione del Comitato lombardo di iniziativa per lo Stato federale europeo, la prima dopo la scomparsa dell'on. Maria Luisa Cassanmagnago. Si è discusso soprattutto – oltre che di specifiche attività delle associazioni che ne fanno parte, tra le quali il MFE – delle prossime iniziative da organizzare, anche nell'imminenza delle elezioni europee. A questo riguardo, è stato approvato un documento politico, da presentare in occasione dei prossimi incontri pubblici. Questo documento – approvato da tutti i membri del Comitato – sostiene la necessità di una effettiva unificazione politico-statuale dell'Europa, oltre i limiti del Trattato di Lisbona, a cominciare da un contesto inizialmente più ristretto di quello dell'Unione a 27 (sotto questo profilo, vista oggi più come un ostacolo che come una opportunità), e richiama la responsabilità in primis dei paesi fondatori per il rilancio del processo di unificazione.

- **Commemorazione di Maria Luisa Cassanmagnago** – Sabato 21 marzo si è tenuta a Vimercate (Milano), presso l'Auditorium della Biblioteca Civica, una cerimonia di commemorazione per l'on. Cassanmagnago, già vice-Presidente del Parlamento europeo, scomparsa nell'agosto 2008. All'incontro, a cui erano presenti almeno duecento persone, promosso dalla senatrice Emanuela Baio e dal Comune di Vimercate, sono intervenuti il Vice-presidente del CSM, Nicola Mancino, il Cardinale Attilio Nicora, numerosi parlamentari europei e nazionali, le autorità locali. Nel proprio intervento, il Segretario del MFE di Milano, Paolo Lorenzetti, ha ricordato l'impegno federalista di M. Luisa Cassanmagnago. Molti interventi successivi hanno ripreso questi aspetti e ricordato il ruolo del MFE e il suo pluridecennale rapporto con la stessa Cassanmagnago.

- **Dibattiti in sezione** – Si è chiuso il ciclo di dibattiti, tenuti presso la sede del MFE in via S. Rocco 20, sul tema "I problemi dell'Europa e del mondo" con le tre ultime conferenze: il 24 febbraio "L'Europa e l'Islam" introdotta da Carlo Maria Palermo e Luca Lionello, il 24 marzo "Le nuove sfide tecnologiche e l'Europa" introdotta da Massimo Malcovati e Laura Filippi, e il 14 aprile "Emergenza ecologica, crisi energetica ed Europa" introdotta da Giulia Spiaggi, Federico Butti e Guido Uglietti.

- **Partecipazione a incontro con Martin Schulz** - Martedì 7 aprile Antonio Panzeri (deputato europeo del PD) ha aperto a Milano la campagna elettorale per le prossime elezioni di giugno con una serata organizzata dal PD e dal gruppo PSE al PE, dedicata ad "Un'Europa inclusiva - un'Europa per tutti". Introdotti dal Segretario della Camera del Lavoro Rosati, sono intervenuti, oltre allo stesso Panzeri, la Segretaria regionale dei giovani del PD, Silvia Gadda, l'on. Umberto Ranieri e il capogruppo del PSE al Parlamento europeo Martin Schulz. I federalisti lombardi si sono presentati a questo appuntamento con un volantino che rivolge quattro domande ai partiti ed ai candidati alle prossime elezioni. Il volantino è stato massicciamente distribuito all'ingresso da un drappello di federalisti milanesi della GFE e del MFE. Al suo arrivo Martin Schulz è stato fermato da alcuni federalisti che, dopo essersi presentati, gli hanno consegnato il volantino in inglese. Schulz ha risposto di conoscere bene i federalisti europei e di essere lieto di soffermarsi loro dopo il dibattito. Davanti ad un pubblico di un centinaio di persone, prevalentemente composto da attivisti e simpatizzanti del PD e della CGIL, gli interventi programmati sono stati piuttosto deludenti, dal punto di vista federalista. Per quanto riguarda Schulz, sollecitato dai giovani della GFE milanese l'esponente socialista ha accettato di rispondere compiutamente alle quattro domande del volantino, dopo la conclusione del dibattito: Alla domanda di perché il PSE non è stato in grado di esprimere un suo candidato alle elezioni, a differenza del PPE, Schulz ha ricordato che esistono forti divisioni interne al suo partito. Inoltre all'interno del PSE ci sono alcune correnti che sostengono la rielezione di Barroso.

PAVIA - Riunione con gli studenti delle scuole superiori - Venerdì 13 marzo si è svolta presso la sede del MFE una riunione con una rappresentanza degli studenti che hanno partecipato al progetto di educazione alla cittadinanza europea promosso dall'AEDE di Pavia in collaborazione con la sezione pavese di MFE-GFE, progetto che ha interessato tutte le scuole superiori della città e ha coinvolto oltre 1000 studenti nel corso di una quarantina di incontri sui problemi del ruolo dell'Europa sia per promuovere la democrazia economica e il governo della globalizzazione, sia per superare i problemi aperti della democrazia in Italia, in Europa e nel mondo. L'incontro era in preparazione del Forum cittadino che si svolgerà in collaborazione con l'Amministrazione comunale e che vedrà la partecipazione di delegazioni delle diverse classi coinvolte per promuovere un dibattito sui temi affrontati nel corso delle conferenze. La riunione è stata introdotta e coordinata dalla Segretaria dell'AEDE, Anna Costa.

- **Quinto forum giovanile sui problemi del federalismo europeo** - Martedì 7 Aprile, circa duecento giovani di quasi tutti gli istituti superiori di Pavia hanno partecipato al quinto forum sui problemi del federalismo europeo, organizzato dall'Associazione Europea degli Insegnanti in collaborazione con l'assessorato all'istruzione del Comune di Pavia, il MFE, la GFE, la Fondazione Mario e Valeria Albertini). Il forum giovanile costituisce ormai da anni l'appuntamento di chiusura dell'attività di formazione e reclutamento dei partecipanti pavesi al Seminario di Desenzano, giunto ormai alla sua XIV edizione. Questa attività si è articolata anche quest'anno in una serie di incontri in tutte le scuole della città e in tre dibattiti pomeridiani organizzati presso la sede MFE-GFE.

BERGAMO – Incontro di dibattito - Si è svolto il 27 febbraio, presso il Centro congressi Giovanni XXIII di Bergamo un dibattito avviato dalle relazioni di Patrizia Toia, parlamentare europea, su "Le 27 Europe di fronte alla crisi della globalizzazione", e di Grazia Borgna, del Comitato centrale del MFE, sul tema "Verso un nuovo sviluppo reale: l'integrazione sociale e l'UE". Hanno aperto l'incontro con un breve intervento il Presidente e il Segretario della sezione MFE di Bergamo, Ennio Bucci e Lorenzo Longhi Zanardi (sul tema "Ideologie al tramonto: il liberismo?").

MANTOVA – Assemblea degli iscritti e proposte per il Congresso di Catania - Nella sua attività, la Sezione di Mantova del MFE è sempre stata animata dalla convinzione che il conseguimento dell'unità politica dell'Europa sia strettamente legato al formarsi di una democrazia europea, il che comporta un continuo confronto politico e una aperta competizione fra partiti europei sopranazionali con organizzazione e programmi europei. Questi concetti sono stati ribaditi dall'assemblea pre-congressuale, che si è svolta a Gonzaga alla presenza del segretario nazionale Giorgio Anselmi e del segretario regionale Giovanni Solfrizzi. Questa prospettiva è stata raccolta dal XXIV Congresso nazionale MFE, che in un Ogd conclusivo, con riferimento alle prossime elezioni europee si appella ai partiti politici affinché si impegnino ad utilizzare la campagna elettorale per discutere su questioni di dimensione europea e per consolidare il processo di formazione di autentici partiti politici sopranazionali che si presentino ai cittadini elettori con un chiaro programma europeo, soprattutto sul futuro istituzionale dell'Unione. I partiti politici nazionali hanno finora esorcizzato questa trasformazione confinandola dietro il paravento dell'indifferenza e del silenzio, ma fino a quando?

BOLZANO – Incontro con deputata PD - Il 6 marzo, Gaetano De Venuto (MFE Padova) si è recato nella sede del Circolo PD del quartiere Don Bosco, dove l'on. Marialuisa Gnechi tiene gli incontri del venerdì col pubblico. Nell'occasione, la deputata altoatesina

ha aderito alla Campagna per un Governo europeo ed una Costituzione federale europea ed ha dichiarato la sua disponibilità ad adoperarsi per la ricostituzione della Sezione MFE di Bolzano.

BRESSANONE – Partecipazione a incontro - Il 12 marzo, nella Sala Egger, si è svolta la conferenza programmatica dei circoli PD della Val d'Isarco, alla presenza del vice-Presidente della Giunta provinciale di Bolzano e Segretario Provinciale PD, Christian Tommasini, che si è soffermato sulle difficoltà del partito. Intervenedo nel dibattito, Gaetano De Venuto (MFE Padova) ha sottolineato che il PD non ha ancora chiarito quale sarà il gruppo parlamentare in cui i propri eletti alle elezioni europee entreranno, mentre il PSE non ha comunicato il proprio candidato Presidente della Commissione europea ed ha auspicato che il candidato di lingua tedesca che s'intende inserire nella lista del PD nel Collegio II delle elezioni europee non sia contiguo agli ambienti degli Schuetzen. Al termine, ha raccolto le adesioni alla petizione di Carlo Costa e Maria Concetta Capilupi, Coordinatore e Vice-coordinatrice del circolo PD di Bressanone e di Barbara Berti, dell'Esecutivo provinciale del PD dell'Alto Adige.

LAIVES- Partecipazione a incontro - Il 19 marzo si è svolta la conferenza programmatica dei circoli PD di Laives, Bronzolo e Vadena, alla presenza dell'Assessore provinciale al Lavoro, Barbara Repetto, che ha riferito su quanto la Giunta provinciale sta facendo per attutire gli effetti della crisi finanziaria sull'occupazione locale. Al termine del dibattito, Gaetano De Venuto ha raccolto le adesioni alla petizione sul Governo europeo e la Costituzione federale europea di Christian Tommasini, Vice-presidente della Giunta provinciale di Bolzano, e di Giovanni Polonioli, Sindaco di Laives.

VERONA – Convegno su Europa e donne - Venerdì 27 febbraio, presso i locali della Società Letteraria di Verona, si è tenuta la tavola rotonda "L'Europa e le donne", sul tema della condizione femminile in Europa. La proposta fu avanzata lo scorso anno da Ernesto Guidorizzi, Vice-presidente della Società Letteraria, durante un convegno organizzato dal MFE e dalla CGIL. Quest'ultima si è poi fatta carico della cosa ed ha voluto coinvolgere sia il MFE che la Letteraria nel progetto. Il MFE è stato rappresentato da Marita Rampazi, Direttrice de L'Unità Europea. Sono intervenute inoltre la parlamentare europea Pia Locatelli, la Segretaria nazionale dello SPI-CGIL Mara Nardini e la Presidente dell'IVRES (Istituto veronese ricerche economiche e sociali) Gabriella Poli. Guidorizzi all'inizio dell'incontro ha portato il saluto della Società Letteraria. Marita Rampazi ha sottolineato che solo se si doterà di un Governo federale e di risorse proprie e se cancellerà il diritto di veto dal processo decisionale l'UE potrà mettere in campo adeguate politiche di sostegno alle categorie più bisognose di tutela, tra cui le donne.

- Intervento a Congresso provinciale dei giovani UDC - Monica Falezza, della GFE di Verona, ha portato il saluto dei giovani federalisti al Congresso provinciale dei giovani dell'UDC, svoltosi il 28 febbraio. Erano presenti i rappresentanti di molte forze giovanili ed è nata la proposta di istituire un tavolo permanente di giovani.

- Seminario all'Università - Venerdì 6 marzo, il Dipartimento di Scienze economiche della facoltà di Economia ha ospitato un seminario sul tema "L'economia politica dell'integrazione europea e i beni pubblici europei". A svolgere la relazione introduttiva è stato chiamato Guido Montani, docente dell'Università di Pavia e Presidente del MFE. Montani, anche replicando ad opinioni diverse espresse da altri docenti, ha sostenuto che alla necessità sempre più pressante di finanziare beni pubblici europei e mondiali si deve far fronte dotando l'UE di un bilancio federale e di un Governo federale. Se tali riforme entrassero in vigore l'UE potrebbe investire un ammontare di risorse maggiore di quello attuale, e sufficiente ad avviare una politica economica sovranazionale mirata verso ambiti strategici, senza le inefficienze e gli sprechi derivanti dall'attuale assenza di coordinamento tra stati e dal protezionismo attuato dai governi nazionali.

- Riunione del Comitato per la Federazione europea - Lunedì 6 aprile si è riunito presso Palazzo Barbieri il Comitato veronese per la Federazione europea. "Ho accolto la proposta del MFE di convocare il Comitato per la Federazione europea", ha detto il Sindaco Tosi nella sua introduzione, "perché l'unità dell'Europa è un obiettivo che va al di là delle divisioni politiche e che deve unire tutti gli uomini di buona volontà, come ha dimostrato la ratifica all'unanimità del Trattato di Lisbona da parte del Parlamento italiano". Il Presidente della Provincia Elio Mosele, intervenuto subito dopo, ha affermato che "l'attuale crisi economica richiede una risposta europea, che non può essere affidata solo alla Banca Centrale". "Occorrono – ha detto – una politica economica ed un governo europeo ed è ormai necessaria anche una politica estera unitaria". Giorgio Anselmi, che rappresentava il MFE insieme a Matteo Roncarà, ha, tra l'altro, affermato che, nella situazione attuale, "non resta che una strada per scongiurare un altro calo dei votanti alle prossime elezioni: i partiti o le coalizioni dovrebbero presentare un programma ed un candidato alla presidenza della Commissione incaricato di realizzarlo". Alla riunione erano presenti l'europarlamentare Donata Gottardi, l'Assessore comunale Enrico Toffali, i capigruppo Marisa Brunelli (Ulivo per Verona), Andrea Miglioranzi (Lista Tosi) Barbara Tosi (Lega Nord) Stefania Sartori (PD); i presidenti di circoscrizione Dino Andreoli (VIII), Daniele Perbellini (VII) e Mauro Spada (VI); i sindacalisti Massimo Castellani (CISL) e Luigi Santoni (CGIL), i segretari dei partiti politici Giandomenico Allegri (PD) e Giancarlo Caldelli (PSD); e Carlo De' Gresti (Unimpresa). Nel successivo dibattito, si è registrata un'ampia convergenza di analisi. Si è deciso infine che il Sindaco e il Presidente della Provincia invieranno a firme congiunte una lettera a tutti i partiti politici europei chiedendo loro di presentare un unico programma in tutti i paesi dell'Unione e di proporre un candidato per la guida della Commissione europea. Inoltre, a Verona si terrà un incontro con i candidati alle prossime elezioni europee.

PADOVA – Partecipazione a incontri cittadini – Il 1° marzo, nella sede dell'associazione ecopacifista Beati i Costruttori di Pace, si è svolto un incontro su energie alternative e nucleare. Dopo le relazioni di Mario Agostinelli, Capogruppo PRC nel Consiglio regionale della Lombardia e dell'ex parlamentare europeo Gianni Tamino, Gaetano De Venuto (Segretario MFE Padova) ha domandato le ragioni per cui gli antinuclearisti, per evitare un inquinamento nucleare senza confini, non propongano un modello di difesa unica europea senza armamento nucleare, con l'abbandono da parte di Gran Bretagna e Francia del proprio deterrente. Il Consigliere Agostinelli ha risposto che "occorrerà un sarcofago di cemento armatissimo per seppellire le armi nucleari di Gran Bretagna e Francia". Lisa Clark, dei Beati i Costruttori di Pace, ha ricordato che mentre la Francia pensa alla sua *grandeur*, alcuni generali britannici hanno bocciato il piano Blair per il rinnovo del ciclo di armamenti nucleari. Il 4 aprile, in un convegno svoltosi in un albergo cittadino, il Comitato promotore del referendum elettorale ha illustrato la necessità di svolgere il referendum sulla legge elettorale per le elezioni politiche contestualmente alle elezioni europee ed al primo turno delle elezioni amministrative. Dopo le relazioni di Nicola Rossi (Presidente Confesercenti Padova), Maurizio Saia (Senatore PdL), Giovanni Guzzetta (Presidente Comitato promotore per il referendum elettorale), Marco Ferrero (Presidente ACLI Padova) e Flavio Zanonato (Sindaco di Padova), Gaetano De Venuto ha spiegato la pari importanza di un voto contestuale al referendum ed alle elezioni europee ed amministrative per incoraggiare una grande affluenza alle urne e presentato la petizione su Governo europeo e Costituzione federale europea. Nessuno dei presenti ha firmato la petizione.

- Nascita della sezione della GFE - Il giorno 25 marzo si è costituita presso il Cafè au Livre di Padova la nuova sezione GFE di Padova. Alla presenza di circa 25 persone sono stati eletti Michele Gruberio Segretario, Giacomo Lucchini Tesoriere, Leo Kohler,

Paolo Zotto e Fabio Valentini membri del Direttivo. Matteo Antonelli è stato eletto Proboviro. La sezione, dopo il lungo lavoro di molti giovani sul territorio padovano, si è potuta formare grazie al contributo di alcune persone che non vanno dimenticate: Chiara Accolla, Monica Falezza, Pellegrino Favuzzi, Petra Bruni.

- Caffè europeo - Il giorno 31 marzo si è tenuto il quinto appuntamento del Caffè europeo dell'anno accademico 2008/09 di Padova, sul tema "Ambiente ed Europa...dove stiamo andando?" Hanno partecipato come relatori: Sergio Gerotto, docente di diritto, e Gianni Tamino, docente di biologia, già europarlamentare e più volte parlamentare italiano. Per la GFE ha introdotto Michele Gruberio con un breve excursus storico sul rapporto tra ambiente e istituzioni europee. Ha moderato l'incontro Leo Kohler, di Scipol in progress. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con Scipol in progress e Studentiper, sindacato studentesco. Erano presenti tra il pubblico oltre 20 ragazzi.

TREVISO – Convegno su “ripensare lo sviluppo” - Il 7 marzo, si è svolto a Treviso, nella Chiesa di Santa Croce, divenuta Aula Magna dell'Università di Treviso, il convegno organizzato da Fare Veneto e dalla Sezione MFE di Treviso dal titolo "Ripensare lo sviluppo per riprogettare il Nordest (ai tempi della crisi)". Numerosi i relatori, introdotti da Lucio Perosin (MFE Treviso), che ha chiarito come l'idea di questo convegno sia farne un'occasione per riflettere sullo sviluppo di un sistema territoriale fra quelli trainanti dell'economia mondiale, prendendolo come punto di osservazione della crisi mondiale. Mario Fadda, dell'Istituto per la promozione dello sviluppo economico e sociale, ha illustrato la sua visione ciclica della crisi mondiale, osservando che, a differenza delle precedenti crisi, in quella attuale, le parti sociali non utilizzano gli strumenti della dialettica coniati da Jacques Delors, difendono interessi di parte e non rendono possibile la concertazione, mentre per rivedere la luce in fondo al tunnel occorre agire localmente, decidere a livello nazionale, pensando mondiale. Guido Montani, Presidente del MFE, ha ricordato che l'andamento dell'economia del Nordest è stato influenzato dall'allargamento dell'UE ai paesi dell'Est, il cui traffico delle merci ha intasato l' appena inaugurato passante di Mestre, mentre la crisi disastrosa che il mondo sta attraversando è stata generata dagli squilibri nel Sudest asiatico, con il Giappone in crisi bancaria da 11 anni e la Cina in surplus produttivo che compra massicce quantità di dollari. Montani ha evidenziato come le politiche keynesiane di aiuti di Stato per sostenere la domanda di prodotti nazionali siano insufficienti perché comportano l'uso della leva fiscale che è una voce dei bilanci nazionali e quindi il protezionismo, mentre l'economia mondiale è caratterizzata da interdipendenza, e che la crisi finanziaria minaccia l'UEM perché sebbene il sistema bancario italiano si sia poco aperto ai titoli tossici, quello austriaco ad esempio è tra i più esposti. Montani ha ricordato che il Presidente della BCE Jean-Claude Trichet ha definito il Patto di Stabilità come l'accordo giuridico che supplisce alla mancanza di un bilancio federale e di un Governo federale europeo, restando la spesa pubblica in gran parte nazionale; inoltre la PAC e la riconversione europea sono ridimensionate e la Commissione europea ha proposto un piano di rilancio della domanda interna pari all'1,5% del Pil europeo, di cui lo 0,3% da finanziarsi con risorse UE, ma i piani di spesa pubblica saranno ancora una volta nazionali ed ancora una volta, gli Stati dell'UE, puntando sui consumi, sugli investimenti o su alcuni di essi, si muovono in ordine sparso e si prevede che verrà speso soltanto lo 0,7% del Pil europeo. Montani si è detto d'accordo sugli Union Bonds proposti dal Ministro Tremonti, purché ad autorizzarli sia la Commissione europea e su questo la Germania è contraria e Barroso si è allineato. Per Montani, occorre un'iniziativa franco-tedesca per raddoppiare il bilancio UE, avere un piano di sviluppo europeo ed il coordinamento dei piani di sviluppo degli Stati membri e questo non basterebbe perché occorre una ripartenza dell'economia mondiale, nell'ambito di un sistema di fiducia mondiale con una politica unica per l'ecosistema e gli aiuti ai Paesi sottosviluppati ed un progetto di riforma del FMI da discutere sin dalla riunione del G20 del 2 aprile a Londra. Paolo Costa, parlamentare europeo (ALDE) ha analizzato l'instabilità mondiale partendo dalla situazione demografica; ha poi evidenziato che, attualmente, il Parlamento europeo è l'unica istituzione veramente interessata a promuovere politiche sovranazionali in Europa, mentre si esita ad intraprendere l'emissione dei bonds europei perché si è consapevoli che questo gioverebbe sì all'economia europea, ma metterebbe per questo in crisi la legittimità delle sovranità nazionali. Pier Paolo Baretta, parlamentare del PD, nella sua relazione si è soffermato sul rapido sviluppo economico del Veneto, sostenendo che in due generazioni è stata raggiunta una ricchezza che ha anche prodotto numerose distorsioni: occorre un salto di discontinuità, con una strategia di investimenti in produttività, logistica, scolarità, finanza ed attrattività dei capitali, impieghi, coesione sociale e sussidiarietà. Alessandro Vardanega, Presidente di Unindustria Treviso, che ha sostenuto la necessità di riprogettare il Nordest partendo dalla politica, con un'integrazione dei servizi e delle funzioni dei piccoli Comuni. Per Vardanega, il Veneto deve progettare le sue vocazioni territoriali, creare elementi di riconoscibilità del territorio rispetto ai territori concorrenti, rompere gli schemi legati alla notorietà del capoluogo regionale e sviluppare la sua logistica, puntare sul design, rendere il turismo capace di attrarre investimenti. Silvano Meneghel, Presidente dell'Associazione per la decrescita sostenibile, ha affermato la necessità di emanciparsi dalla dittatura della crescita ad ogni costo per individuare un nuovo stile di vita che non abbia l'ossessione di incrementare il PIL, ma di evitare gli sprechi e vivere sobriamente, risparmiando e riciclando. Marzio Favero, Assessore della Provincia di Treviso, ha accennato agli strumenti di pianificazione strategica dell'ente che rappresenta, basata sul fare sistema e sulle azioni utili, denunciando lo scempio del territorio veneto causato dai capannoni e dallo sviluppo dell'edilizia.

CASTELFRANCO VENETO - – Assemblea annuale MFE – Sabato 14 febbraio si è riunita presso la sala "P. Guidolin" della Biblioteca Comunale di Castelfranco Veneto l'Assemblea ordinaria e pregressuale della locale sezione del MFE. Dopo le relazioni di Presidente e Segretario, si è sviluppato un interessante dibattito sull'attuale situazione politica europea ed internazionale ed è stata l'occasione per pianificare le prossime attività della sezione. Dopo la relazione del Tesoriere e l'approvazione del bilancio è stato eletto il nuovo Direttivo, di cui fanno parte: Alessio Bortolotto, Silvia Gallo, Giuseppe Lamedica, Nicola Martini (Segretario), Gianpier Nicoletti (Presidente), Laura Parisotto, Giovanni Spaliviero, Claudia Zorzi (Tesoriere). Federico Fabbian è stato confermato Revisore dei conti e Elio Padovan Proboviro.

Presentazione libro sulla democrazia in Italia - Marco Almagisti, il 4 marzo, a Castelfranco Veneto, ha tenuto una conferenza presentando il suo libro *La qualità della democrazia in Italia*. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione "Novi Cives" e dal MFE, con la collaborazione della Consulta giovanile, della Biblioteca Comunale, del Comune, dell'Informagiovani di Castelfranco.

- Assemblea annuale GFE – Venerdì 3 aprile si è tenuta a Castelfranco Veneto l'Assemblea ordinaria e pregressuale della locale sezione della GFE. Dopo la relazione della Segretaria uscente Claudia Zorzi, la discussione si è focalizzata sulle elezioni europee di giugno e sul ruolo della GFE in merito. L'assemblea, dopo la presentazione del congresso nazionale GFE di Padova, si è conclusa con l'elezione del nuovo Direttivo, di cui fanno parte Stefania Basso (Tesoriere), Dauna Moratti, Laura Parisotto (Presidente), Alessandro Pietrobon, Fulvia Pillon, Claudia Zorzi (Segretario). Federico Fabbian è stato eletto Revisore dei conti e Stefano Melta Proboviro. I delegati eletti per il congresso GFE sono Stefania Basso e Nicola Martini.

UDINE - Collaborazione con altre forze federaliste - Il 14 gennaio, presso la Biblioteca di Gorizia, una delegazione del Direttivo della sezione di Udine ha partecipato alla presentazione del libro *Dalla speranza europea alla crisi dell'Unione*, curato da Tito

Favaretto e Giuseppe Trebbi (Segretario della sezione MFE di Trieste). Venerdì 16 gennaio, presso il Circolo Ufficiali di Udine, si è tenuta l'Assemblea dei soci dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, al quale parte del direttivo del MFE di Udine è personalmente associata. Giovedì 22 gennaio, la sezione ha partecipato all'annuale assemblea dei soci dell'Accademia Europeista di Gorizia con la quale da sempre sussiste un rapporto di reciproca stima, collaborazione e sostegno; sostegno che si è cementato con la partecipazione del Direttivo della sezione all'inaugurazione il 2 febbraio della mostra fotografica "European Dialogue" a Gorizia. Lunedì 26 gennaio la sezione, come da consuetudine, ha partecipato al Consiglio Direttivo AICCRE Friuli Venezia Giulia ed il 28 gennaio al Convegno internazionale su: "L'Euroregione policentrica verso un più coeso e competitivo sistema territoriale alpino-adriatico-danubiano". Martedì 10 febbraio la sezione, rappresentata dalla Segretaria Diana Coseano, dalla Vice-segretaria Greta Facile e dalla Tesoriera Giulia Tasso ha partecipato all'Assemblea dei soci della sezione friulana "Luciano Bolis" dell'Associazione Mazziniana Italiana. L'incontro si è tenuto presso la Sala Riunioni del Ristorante Ramandolo a Udine. L'occasione ha dato modo alla sezione di tesserarsi nuovamente. L'AMI di Udine ha poi consegnato una targa al Presidente del MFE di Udine Gianfranco Cosatti per il suo impegno degli ultimi 18 anni nell'AMI.

- Conferenza sulla mobilità studentesca in Europa - Lunedì 2 febbraio, presso il Centro polifunzionale di Gorizia, l'Università di Udine attraverso la cattedra Jean Monnet in Governo e politiche dell'UE, diretta dal Presidente del MFE Friuli Venezia Giulia, Claudio Cressati, ha organizzato una conferenza dal titolo: "La mobilità studentesca in Europa: radici culturali e nuove opportunità". A sviscerare il tema è stato Ettore Deodato funzionario della Commissione europea. Erano presenti molti studenti e un buon numero di insegnanti. Al termine il Direttivo della sezione ha avuto un colloquio con Deodato sull'attività della sezione ed i suoi obiettivi.

- Incontro sul Trattato di Lisbona - La sezione di Udine del MFE, il giorno 18 febbraio presso il Caffè del centro cittadino Bistrot, ha organizzato un incontro informale dal titolo: "Il Parlamento ed i partiti europei nell'anno delle elezioni". E' intervenuto il Presidente del Centro Regionale MFE Friuli Venezia Giulia Claudio Cressati. L'iniziativa è stata apprezzata ed i convenuti si sono dimostrati interessati all'attività del MFE e aperti al dibattito.

- Commemorazione di Mazzini - Venerdì 10 marzo, presso i Giardini Ricasoli di Udine, la sezione MFE di Udine ha commemorato assieme alla sezione Bolis di Udine dell'Associazione Mazziniana Italiana, il 137° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini di fronte al monumento a lui dedicato. Questo appuntamento annuale organizzato dall'AMI ha richiamato una buona affluenza di persone e si è concluso con un momento conviviale.

- Congresso regionale MFE Friuli Venezia Giulia - Sabato 10 marzo, la sezione MFE di Udine ha ospitato il 19° Congresso regionale del MFE del Friuli Venezia Giulia. Il Congresso si è tenuto nel prestigioso Salone Musicale del Circolo Ufficiali cittadino e la giornata è stata divisa in due parti: una tavola rotonda nella mattinata e nel pomeriggio il vero e proprio Congresso. La mattinata è stata aperta con l'inno europeo suonato al pianoforte da Laura Giavani, presentata dalla vice-Segretaria del MFE di Udine, Greta Facile; sono seguiti gli interventi di benvenuto della Segretaria della sezione ospitante Diana Coseano, del Presidente del MFE di Udine Gianfranco Cosatti Simon, di An Krumberger (Presidente European Movement della Slovenia) e di Lodovico Nevio Puntin (Segretario regionale di ANCI e AICCRE). Si è poi aperta la tavola rotonda dal titolo: "Parlamento europeo 2009-2014: una legislatura costituente? La scelta federale, opportunità per le regioni d'Europa", moderata da Thomas Jansen, (Segretario generale d'onore del PPE), alla quale sono intervenuti: Claudio Cressati (Presidente MFE Friuli - Università di Udine), Franco Iacop (Membro del Comitato delle Regioni, Consigliere Regionale FVG), Franco Spoltore (Direttore di Alternativa Europea), Orio Giarini (direttore The Risk Institute di Ginevra) e Giulio Ercolessi (Fondazione Critica Liberale). Infine, hanno portato il loro saluto: Edi Moroso (Presidente della sezione Bolis di Udine dell'AMI), Mario Liva (Presidente del Circolo esperantista "Nova esperanto" di Udine), Silvio Moro (Presidente della Casa per l'Europa di Gemona del Friuli), Letizia Burtulo (Direttrice dell'Educandato statale Uccellis) e, prima della pausa pranzo il Segretario nazionale del MFE Giorgio Anselmi. Nel pomeriggio si aperto il vero e proprio Congresso, sul tema "Friuli Venezia Giulia: istituzioni e società civile per un'Europa federale" presieduto dal Presidente del Centro regionale MFE FVG, Claudio Cressati. Prima della relazione del Segretario regionale Ugo Ferruta, è intervenuto Milos Kuret, membro del Comitato federale dell'UEF. Il dibattito è stato animato dalle relazioni delle 5 sezioni della regione e da interventi dei presenti. E', poi, stato eletto il nuovo Direttivo regionale: Claudio Cressati e Ugo Ferruta sono stati riconfermati, rispettivamente, Presidente e Segretario regionale, la nuova Tesoriera è Manjola Muka, altri membri del Direttivo sono: Andrea Grisilla, Gianfranco Cosatti Simon, Andrea Tomasetti e Elena Bellitto, i Revisori dei conti sono Roland Muka, Diana Coseano e Yaroslava Romanova. Il TG3 Regionale del Friuli ha trasmesso un servizio di circa 5 minuti con riprese dell'evento e interviste a Ugo Ferruta, Franco Spoltore e Thomas Jansen.

GORIZIA – Assemblea di sezione GFE - Si è riunita il 19 marzo l'assemblea della sezione GFE di Gorizia, che ha eletto Antonino Gianò Segretario, Valentina Codeluppi Tesoriere, Jacopo Moreschini Vice-segretario, Federica Salvo Presidente.

FORLÌ – Intervista a Bordon - Pietro Caruso, giornalista e Presidente della sezione forlivese del MFE, ha intervistato l'ex parlamentare Willer Bordon, in occasione della presentazione di un suo libro. In risposta a precise domande di Caruso, Bordon ha dichiarato: "Per arrestare il declino dell'Italia serve il rilancio del processo federale europeo fondato sull'approvazione del Trattato costituzionale e su una serie di azioni capaci di individuare un nucleo di paesi promotori della Federazione".

- Ciclo di aperitivi europei - La sezione GFE di Forlì ha organizzato un ciclo di quattro serate "Euroaperitivo – per un'Europa più vicina a Forlì" nell'atmosfera conviviale del pub Tumbler. Il 7 marzo, P. Ragazzini (CISL Emilia Romagna) e Grazia Borgna (del Comitato centrale MFE) sono stati invitati a confrontarsi sul tema "Il mondo del lavoro oggi esige un'Europa più forte". Il 21 marzo è stata la volta di E. Forlai (Presidente del Centro per la pace di Forlì) e di Giorgio Anselmi (Segretario nazionale MFE), che si sono confrontati su "Unione europea: un esempio unico di pace e di integrazione per tutto il mondo". Il 18 aprile M. Paci (WWF Forlì) e Roberto Palea (membro della Direzione MFE) hanno discusso de "Il degrado ambientale e la necessità di un governo europeo federale e mondiale".

RAVENNA – Assemblea di sezione - Gli iscritti alla Sezione di Ravenna del MFE, riuniti in assemblea nella serata del 27 febbraio, alla presenza del Segretario del Centro regionale, hanno provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo della sezione che risulta ora così composto: Presidente Giovanni Coliola, Segretario Angelo Morini, Fulvia Missiroli, Caterina Sansoni, Paolo Barbieri, Roberto Scaini. Proviviri sono stati eletti Salvatore Dradi e Maria Grazia Angelini. Si è quindi passati alla discussione generale, in vista del prossimo Congresso di Catania, nonché alla nomina dei delegati.

FIRENZE – Incontro con gli studenti - Mercoledì 11 marzo Stefano Castagnoli ha incontrato un centinaio di studenti del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci, nell'ambito dell'annuale programma di formazione federalista propedeutico alla selezione dei vincitori da inviare al seminario dei Carpinelli. La relazione dal titolo "La necessità della Federazione europea" ha suscitato un ampio dibattito.

- Assemblea di sezione - Venerdì 13 marzo, si è svolta l'annuale assemblea degli iscritti al MFE della sezione di Firenze che, oltre ad esaminare la situazione politica, decidere le prossime iniziative ed eleggere i delegati per il Congresso di Catania, ha provveduto

a rinnovare il Direttivo della sezione come segue: Gabriella Brunori (Presidente), Fabio Masini (Segretario), Mario Sabatino (Tesoriere), Cecilia Solazzi (responsabile UD), Enrico Nunzi Conti (Segretario organizzativo), Francesca Mercanti (vice-Segretario), Stefano Castagnoli, Maria Chiara Perrone, Paolo Solimeno, Giusy Rossi (membri del Direttivo).

PRATO – Spettacolo “Come va il mondo” - Venerdì 6 marzo, si è tenuta a Prato, presso i cantieri culturali di Officina Giovani, la rappresentazione teatrale “Come va il Mondo?”, scritta dai due giovani federalisti Daniela Martinelli e Francesco Pigozzo e interpretata insieme all'attore Paolo Barilari. L'evento è stato realizzato grazie al contributo del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli e del Comune di Prato - Assessorato alla Cultura, e ha ricevuto il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, oltre che il sostegno dell'ARCI Prato (e in particolare di Ettore Nespoli, ormai storico militante pratese).

PISA - Incontro all'Università – Su iniziativa di Francesco Pigozzo (GFE Pisa), un gruppo di studenti della Scuola Normale Superiore ha organizzato un incontro su “Altiero Spinelli e l'Europa”, che si è tenuto l'8 aprile presso la Sala degli Stemmi. Sono intervenuti come relatori Piero Graglia, biografo di Spinelli, e Daniele Menozzi, docente dell'Università di Pisa.

– **Convegno** - La sezione MFE di Pisa ha organizzato, il 16 aprile una conferenza, svoltasi presso l'Università di Pisa (Dipartimento di filosofia), sul tema “Verso L'Europa dei popoli e dei cittadini”. Nell'occasione sono intervenuti Gianni Vattimo, docente dell'Università di Torino, Roberto Castaldi, Segretario del MFE di Pisa, Aldo Petrucci, docente dell'Università di Pisa.

ROMA - Presentazione biografia di Spinielli – Piero Graglia, biografo di Spinelli e membro del MFE, ha presentato il suo volume *Altiero Spinelli*, con un incontro svoltosi presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea il 26 febbraio. Con l'autore, sono intervenuti Emma Bonino, Tommaso Padoa Schioppa e Luigi Pedrazzi. Ha moderato Gerardo Mombelli.

– **Partecipazione a letture di opere di Spinelli** – Piero Graglia, è intervenuto il 18 marzo, presso la Biblioteca europea di Roma ad un incontro intitolato “Ascoltando Altiero Spinelli”, nel corso del quale è stata data lettura di alcuni brani tratti dalle opere e dal carteggio del fondatore del MFE.

- **Convegno sul reddito di cittadinanza** – Si è svolto, il 20 marzo, a Roma, presso Palazzo Valentini, un incontro promosso dal “Basic Income Network Italia” sul tema dell'introduzione di un reddito di cittadinanza. Per il MFE sono intervenuti Giuseppe Bronzini e Paolo Acunzo.

- **Partecipazione a convegno** – Alberto Majocchi, Presidente dell'ISAE e membro del CC del MFE, ha partecipato al convegno promosso dal Comitato Spinelli su “Una politica di sviluppo per l'Unione europea”, svoltosi il 25 marzo presso la facoltà di Economia de La Sapienza. Majocchi ha tenuto una relazione sul tema “Vincere la crisi: investimenti pubblici per i settori avanzati”. In apertura del convegno Riccardo Perissich, capo di gabinetto di Altiero Spinelli, ha ricordato l'attività di Spinelli come Commissario europeo.

- **Presentazione libro** - Il 15 aprile la Corte Suprema di Cassazione ha ospitato la presentazione del libro *La Carta dei diritti dell'Unione europea*, curato da Giacinto Bisogni, Giuseppe Bronzini (MFE) e Valeria Piccone. L'evento è stato organizzato da Magistratura Democratica.

CASERTA – Presentazione libro – Il MFE di Caserta ha organizzato, insieme alle associazioni ReD ed Energie nuove – progetto giovani Campania, la presentazione del libro del Presidente della delegazione italiana nel PSE Gianni Pittella *L'Europa indispensabile*, che si è svolta il 13 marzo presso lo studio OfCA. L'appuntamento è stato occasione per un confronto sul momento non facile per l'UE, nell'intenzione di voler dimostrare quanto essa sia necessaria, cosa ha già fatto per i cittadini e cosa ancora può e deve fare. Crisi internazionali, problemi energetici, fondi per il Mezzogiorno e stanziamenti per la ricerca, mercato del lavoro, giustizia e diritti civili, sono tutti temi in cui più Europa può significare più forza e maggiori opportunità per tutti. Su questi punti si è animato il dibattito attraverso le domande del giornalista Luigi Ferraiuolo.

TARANTO – Assemblea straordinaria di sezione -

Il 13 febbraio si è svolta a Taranto l'Assemblea straordinaria dei soci della sezione MFE, a norma dell'art. 10 comma C dello Statuto. Dopo l'introduzione di Lamberto Zanetti, delegato della segreteria nazionale del MFE per garantire la regolarità delle operazioni, e il saluto di Liliana Digiaco, Segretaria regionale del MFE, gli iscritti hanno eletto all'unanimità Vittorio Gortan nuovo Segretario della sezione, Teresa Bosco nuovo Tesoriere, e gli altri membri del Direttivo Miniero, D'Ippolito, De Vita, Faggiani.

- **Articolo sulla stampa locale** - Il Corriere del Giorno del 23 marzo ha ospitato un articolo di Cosimo Pitarra (MFE) intitolato “Elezioni europee: si elevi il dibattito”.

CARIATI – Nascita di una nuova sezione GFE - E' stata costituita a Cariati la prima sezione calabrese della GFE. E' il primo importante risultato nato dal successo della 1° edizione del Concorso “Diventare cittadini europei”, conclusosi con il rientro a Cariati da Bruxelles dei sei studenti vincitori di questa prima esperienza. A 18 mesi di distanza dalla costituzione, a Rossano, di una sezione MFE, in occasione del Centenario dalla nascita di Altiero Spinelli e a poco più di 9 mesi di distanza dall'intitolazione a Spinelli di una piazza del Centro Storico di Cariati, la nascita della sezione GFE di Cariati, la prima in Calabria, rappresenta un momento di grande soddisfazione. Segretario di sezione è stato eletto Domenico Tavernise.

COSENZA – Ciclo “Caffè europeo” – Il 18 marzo si è svolto il primo degli incontri previsti dal ciclo dei “Caffè europei”, organizzati da MFE, Centro di Studi Europei Altiero Spinelli e dal Gran Caffè Renzelli, con il coinvolgimento dell'Università della Calabria, nella suggestiva cornice del centro storico della città Brucia. All'inaugurazione hanno preso parte, oltre a Massimo Fragola - docente di Diritto dell'UE, nonché Presidente della sezione di Cosenza del MFE - fautore e promotore dell'iniziativa, anche Guerino D'Ignazio, Preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo di Arcavacata, Barbara Curli, docente di Storia dell'integrazione europea, e Paolo Jedlowski, docente di Sociologia. Ospite del primo Caffè Roberto Mastroianni, collega di Fragola presso l'Università di Napoli “Federico II”. Al secondo appuntamento, tenutosi l'8 aprile è intervenuto Giampaolo Gerbasì, docente di Diritto Pubblico Comparato, con la presentazione del libro “I diritti umani nell'UE” del costituzionalista Silvio Gambino, ex preside di Scienze Politiche a Cosenza. Il 22 aprile, sempre al Caffè Renzelli è stato presentato il testo “Ripensare l'Europa - Storia, processi e sfide dell'integrazione europea”, di Giorgio Giraudi.

- **Invio comunicati a organi di informazione** - Continua l'invio di comunicati stampa ai principali quotidiani locali e regionali: oltre a informazioni utili sull'UE, e ad aggiornamenti sulle politiche attuate dai centri decisionali, Alberto Santoro, Tesoriere della sezione, e Pamela Franzisi, addetta alle relazioni con la stampa, continuano a sollecitare un dibattito e un dialogo costruttivi in favore di una cittadinanza attiva, specie in vista delle prossime elezioni europee.

- **Contatti con altre associazioni** - Sono iniziati nuovi contatti dei giovani del MFE Cosenza con l'associazione EUROCAL, da sempre attiva anche oltre i confini nazionali, con la quale sono stati presi accordi per una futura cooperazione nel campo della “Gioventù in Azione”; si rinalda intanto il rapporto con l'Associazione EuroSud Mediterraneo, mentre contatti sono stati avviati con la promotrice della costituenda Associazione giovanile per il recupero del Centro Storico di Cosenza, Valentina Cosola, di Bari, che

AVVISO AI LETTORI

A partire dal prossimo numero (maggio 2009), Marita Rampazi cesserà di svolgere la funzione di Direttore dell'*Unità Europea*. Tutti coloro che avessero notizie, informazioni, problemi connessi alla gestione del giornale dovranno pertanto rivolgersi al nuovo Direttore, che sarà designato dal Comitato Centrale nella riunione del 16 maggio 2009.

partendo dalla creazione di un gruppo sul social network Facebook - dal nome "Facciamo rivivere Cosenza Vecchia" - è giunta a raccogliere in pochissimo tempo oltre 1500 adesioni e innumerevoli consensi.

ROSSANO – Comunicati stampa - La sezione di Rossano prosegue con la diffusione di comunicati stampa su questioni di rilevanza europea. Sono stati diffusi un editoriale di Pier Virgilio Dastoli sugli effetti della crisi economica sull'Europa dell'est, sui rischi di protezionismo e populismo e sulla necessità di rafforzare la Commissione europea, e notizie riguardanti la proposta del Parlamento europeo di far aumentare fino a un milione i giovani che ogni anno usufruiscono del programma Erasmus, le iniziative dell'UE per promuovere le produzioni biologiche e la parità uomo-donna, la crescente sfiducia dei cittadini verso le istituzioni.

RAGUSA – Convegno – Il MFE ha partecipato, assieme ad Università di Catania (sedi di Catania e Ragusa), AEDE, Banca agricola popolare di Ragusa e Centro studi "F. Rossitto" all'organizzazione del convegno "L'unione per il Mediterraneo. Un percorso possibile per i problemi dell'area euromediterranea", svoltosi a Ragusa presso la facoltà di Giurisprudenza, con interventi di numerosi docenti universitari seguiti da un folto pubblico composto in prevalenza da studenti.

CATANIA – Corso sull'Unione europea - Venerdì 20 Febbraio, presso la facoltà di Scienze Politiche, si è tenuto il V incontro del corso "Unione europea: dinamiche ed istituzioni dell'integrazione", organizzato dalla locale sezione del MFE. La lezione è stata tenuta dal prof. Guccione (Università di Palermo) sul tema "Società organica ed europeismo in Luigi Sturzo". Venerdì 27 febbraio, presso la Facoltà di Scienze Politiche, si è tenuto il VI incontro dello stesso ciclo. La lezione è stata tenuta dal prof. Sciacca (Università di Catania) sul tema "Il progetto habermasiano di revisione del federalismo kantiano".

- **Caffè europeo** - Martedì 28 Febbraio presso la Sala Museion della residenza universitaria "Centro", davanti ad un centinaio di persone, si è tenuto il IV incontro organizzato dal MFE e dalla GFE (sezione Giusso - Montemagno) sul tema: "La democrazia paritaria in Europa". Sono intervenuti Pier Virgilio Dastoli (Direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia) e Delia La Rocca (Università di Catania).

SORTINO – Il Consiglio comunale sostiene la campagna del MFE – La neonata sezione MFE di Sortino (SR) ha ottenuto un primo importante risultato: l'approvazione all'unanimità, in data 3 febbraio, da parte del Consiglio comunale della città, di un ordine del giorno che impegna gli organi competenti a sostenere la campagna per un Governo europeo e una Costituzione federale europea promossa dal MFE. La delibera consiliare contiene le richieste presentate nella petizione della campagna: un Governo europeo responsabile di fronte al Parlamento europeo, l'estensione del voto a maggioranza a tutte le materie di competenza dell'UE, la presentazione, da parte dei partiti europei, di candidature alla presidenza della Commissione europea e di programmi alternativi di governo dell'Europa, la convocazione, da parte del nuovo Parlamento europeo, di una Convenzione costituente e la ratifica della Costituzione tramite referendum europeo. □

7 marzo 2009

SEMINARIO INTERNAZIONALE A STRASBURGO

Il 7 marzo il *Kerneuropaverain* e il Comitato per lo Stato federale europeo, in collaborazione con la Fondazione Mario e Valeria Albertini, hanno organizzato a Strasburgo presso la *Maison des Associations* un seminario internazionale su "Thinking about the Franco-German relationship and Europe's future". Il seminario ha visto la partecipazione di oltre cinquanta persone provenienti da organizzazioni europeiste e federaliste di Francia, Italia, Belgio e Germania.

Nella sessione del mattino, presieduta da Max Malcovati, sono intervenuti Klaus Schumann (*Ancien Directeur Général des Affaires politiques au Conseil de l'Europe*), Alain Howiller (*Président Fond' Action Alsace et Ancien rédacteur en chef des DNA*), Frédéric Le Jehan e David Schneider Addae-Mensah (per il Comitato per lo Stato federale europeo).

Nel pomeriggio, si sono tenute due sessioni. La prima, sul tema "Europe vis à vis an unbalanced multipolar World", è stata introdotta da Jean Paul Baquiast, autore del libro "L'Europe et le vide de puissance", Hajnalka Vincze, Security policy researcher e Luisa Trumellini, membro del Comitato federale dell'UEF. La seconda sessione, su "What can be done to relaunch the European political project?", presieduta da Franco Spoltore, è stata introdotta da Paul Frix, membro dell'Executive Bureau dell'UEF e da Paolo Vacca, membro del Comitato federale dell'UEF. □

L'UNITA' EUROPEA



Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO (Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Direttore: Marita Rampazi
 Tesoriere: Matteo Roncarà
 Comitato di Redazione:
 Federico Brunelli, Marita Rampazi
 E-mail: rampazi@unipv.it; fede_brunelli@yahoo.it;
 http://www.mfe.it

Prezzo copia: € 2,00
 Abbonamento annuo: € 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF
 Via Villa Glori, 8 - 27100 Pavia (tel. e fax 0382-20092)

Direttore responsabile: Bruno Panziera
 Editrice EDIF

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
 Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia